

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 25

2 ottobre 2008

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA.....	
-AL VIA GLI "OPEN DAYS 2008" - ABRUZZO TRA I PROMOTORI DEL CONGLOMERATO "WORKING TOGETHER FOR SUSTAINABILITY AND INNOVATION"	8
-UNA DELEGAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DE L'AQUILA IN VISITA A BRUXELLES.....	11
-RIEPILOGO E SCADENZARIO-BANDI DEL MESE DI SETTEMBRE - IN EVIDENZA TUTTE LE NUOVE CALL DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO ED "ESPO 2013"	11
COOPERAZIONE	
GEMELLAGGI PER LO SVILUPPO DELLE AUTORITA' LOCALI AL CENTRO DELLE "GIORNATE EUROPEE DELLO SVILUPPO" IN PROGRAMMA A STRASBURGO DAL 15 AL 17 NOVEMBRE.....	12
POLITICA REGIONALE	
LA COMMISSIONE VALUTA "LO STATO DI SALUTE" DI 321 CITTÀ EUROPEE	14
SOCIETA' DELLA COMUNICAZIONE	
-INTERNET A BANDA LARGA PER TUTTI GLI EUROPEI: LA COMMISSIONE AVVIA UN DIBATTITO SUL FUTURO DEL SERVIZIO UNIVERSALE.....	16
-LA COMMISSIONE INTERVIENE PER TAGLIARE LE TARIFFE IN ROAMING DEGLI SMS E DEI SERVIZI MOBILI DI TRASMISSIONE DATI ALL'ESTERO	18
GIOVENTU'	
LA COMMISSIONE LANCIAMO UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE FUTURE SCELTE STRATEGICHE DELLA POLITICA PER LA GIOVENTU'	20
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI.....	
ARCHIVIATO IL PROCEDIMENTO D'INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA IN MATERIA DI ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI IN VIA STRAGIUDIZIALE	21
AMBIENTE.....	
SODDISFAZIONE DELLA COMMISSIONE PER L'ADOZIONE DELLA LEGISLAZIONE CHE VIETA LE ESPORTAZIONI DI MERCURIO DALL'UE	22
PARLAMENTO EUROPEO RESOCONTO SESSIONE PLENARIA DEL 22/25 SETTEMBRE - BRUXELLES.....	
APERTURA DELLA SESSIONE.....	23
GIUSTIZIA, LIBERTA' E SICUREZZA.....	
-Giornata europea delle vittime dei crimini stalinisti e nazisti	24
-Dare priorità alla lotta contro la tratta dei bambini.....	26
-Terrorismo: punire l'istigazione rispettando i diritti umani.....	26
-Lo Spazio di libertà e sicurezza in attesa del Trattato di Lisbona	28
AFFARI ECONOMICI E MONETARI.....	

-Migliorare la supervisione dei mercati finanziari	30
-Nuove norme per hedge funds e private equity più trasparenti.....	32
<i>ISTRUZIONE & FORMAZIONE</i>	
-Migliorare la formazione degli insegnanti.....	35
-Promuovere la mobilità degli studenti	37
<i>AGRICOLTURA</i>	
Più sostegno all'agricoltura di montagna.....	39
<i>POLITICA MARITTIMA</i>	
Terzo pacchetto marittimo: priorità alla sicurezza	41
<i>SOCIETA' DELLA COMUNICAZIONE</i>	
-“Pacchetto telecom”: migliorare i diritti degli utenti e la tutela della privacy.....	44
-Difendere il pluralismo dei mezzi d'informazione	49
<i>AFFARI ISTITUZIONALI</i>	
-Respinta la risoluzione sulle priorità per il 2009.....	52
-Una nuova procedura d'infrazione per garantire il rispetto del diritto UE	52
<i>ENERGIA</i>	
Prezzi energetici: ridurre la dipendenza dal petrolio	54
<i>IMPRESE</i>	
Licenze europee per la musica on line.....	57
<i>SANITA'</i>	
Una strategia europea contro l'obesità	59

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO E DIMOSTRAZIONE

- SALUTE 2009 (FP7 - HEALTH 2009)	
-MARKERS AND NEW THERAPEUTIC STRATEGIES FOR OBESITY AND DIABETES. -NEW MARKERS AND THERAPEUTIC STRATEGIES FOR SEVERE SEPSIS AND..... SEPTIC SHOCK NEW NEUROPEPTIDES INVOLVED IN FEEDING AND ENERGY HOMEOSTASIS FUNCTIONAL PEPTIDOMICS.....	
(FONDAZIONE IMABIS - LABORATORIO DI MEDICINA RIGENERATIVA ANDALUSIA SPAGNA).....	65
CIRCULATING TUMOR CELLS (CTC) IN SOLID CANCER: INVESTIGATIONAL AND TRANSLATIONAL ISSUES	
(ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO - IRCCS)	67
THE ROLE OF THE GROWTH AND TRANSCRIPTION FACTORS IN THE DIFFERENTIATION AND PROLIFERATION ADIPOSITY IN INFLAMMATION: MODEL OF EMBRYONIC AND ADULT STEM CELLS IN OBESITY	
MECHANISM OF REGULATION OF GENE EXPRESSION BY GROWTH AND TRANSCRIPTION FACTORS: PROTEIN-PROTEIN INTERACTION WITH OTHER SIGNALING PATHWAYS	68
-SIRNA AND CHIP TO ADULT STEM CELLS FROM HUMAN ADIPOSE TISSUE	
(FONDAZIONE IMABIS - LABORATORIO DI MEDICINA RIGENERATIVA ANDALUSIA SPAGNA).....	68
EARLY DETECTION AND PREVENTION OF CHILDREN AT RISK OF DEVELOPING MENTAL DISORDERS: PSYCHOPATHOLOGICAL, NEUROPSYCHOLOGICAL, AND MORPHOFUNCTIONAL INVESTIGATION OF THE EFFECTS OF DIFFERENT PSYCHOSOCIAL INTERVENTIONS ON SELF DEVELOPMENT	

(IRCCS E. MEDEA - LA NOSTRA FAMIGLIA, POLO REGIONALE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO, PORDENONE)	69
ANTIMICROBIAL RESISTANCE IN GRAMNEGATIVE BACTERIA FROM CLINICAL ORIGIN	
(OSPEDALE UNIVERSITARIO MARQUÉS DE VALDECILLA - SANTANDER SPAGNA)	71
GENES-ENVIRONMENT INTERACTION ON RESPIRATORY DISEASES (GEIRD)	72
(UNIVERSITA' DI VERONA - DIPARTIMENTO DI MEDICINA E SANITA' PUBBLICA, UNITA' DI EPIDEMIOLOGIA & STATISTICA MEDICA)	72
ADULT AND ADOLESCENT FOCUS ON REPRODUCTIVE AND SEXUAL HEALTH (AFRESH)	
(UNIVERSITÀ DI COVENTRY - REGNO UNITO)	73
POSSIBLE DETERMINANTS OF PLAQUE INSTABILITY ASSESSED BY MULTISLICE COMPUTED TOMOGRAPHY IN ASYMPTOMATIC INTERMEDIATE-RISK PATIENT ..	
(UNIVERSITA' DI VERONA - DEPARTIMENTO DI BIOMEDICA E SCIENZE CHIRURGICHE)	74
INVESTIGATION OF CHRONIC KIDNEY DISEASE AS A RESULT OF FAMILIAL MICROSCOPIC HEMATURIA	
(UNIVERSITA' DI CIPRO)	79
IMPROVING QUALITY OF SERVICES FOR PATIENTS AFFECTED BY ACUTE CORONARY SINDROME	
(AGENZIA DI SANITA' E SERVIZI SOCIALI - REGIONE VENETO).....	80
HIGH THROUGHPUT PHENOTYPING FOR TAILORED PROFILING IN COLORECTAL CANCER.....	
(IMSTAR S.A. - FRANCIA)	82
NRF2/ARE TRANSCRIPTION PATHWAY IS ACTIVATED IN CIRCULATING MONOCYTES OF YOUNG HEALTHY SMOKERS: IMPLICATIONS FOR ATHEROSCLEROSIS	
(UNIVERSITA' DI VERONA - DEPARTIMENTO DI BIOMEDICA E SCIENZE CHIRURGICHE)	83
PROMOTING QUALITY OF HOSPITAL CARE THROUGH DAY SURGERY DIFFUSION.....	
(OSPEDALE UNIVERSITARIO DI PADOVA)	87
DEVELOPMENT OF AN ITALIAN MAP OF ANTIBIOTIC RESISTANT BACTERIA FROM INVASIVE INFECTIONS.....	
(UNIVERSITÀ DI VERONA - DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA-MICROBIOLOGIA)	88
FUNCTIONAL PEPTIDOMICS	
(IRIDM/UNIVERSITA' CATTOLICA DI LOVANO - BELGIO)	89
DEVELOPMENT OF A NEW BIOMARKER AND THERAPEUTICS FOR CHRONIC MYELOID LEUKEMIA	
(UNIVERSITA' DI VERONA).....	90
SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO E DIMOSTRAZIONE - SICUREZZA (FP7 - SECURITY 2009)	
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA	
(FORZE DI POLIZIA DI YORKSHIRE E HUMBER - REGNO UNITO)	91
GIUSTIZIA.....	
PREVENZIONE E LOTTA CONTRO IL CRIMINE - PROGETTO "POL - PRIMEIT"	
(PEOPLE UNITED AGAINST CRIME - YORKSHIRE E HUMBER - REGNO UNITO) ..	93

SEZIONE EVENTI (/e)

OPEN DAYS 2008	
-SUSTAINABILITY: OBSTACLES AND SOLUTIONS FOR SME'S (EVENTO CONGLOMERATO ABRUZZO - 7 OTTOBRE).....	100
-CONFERENZA EURISY SU TECNOLOGIA SATELLITARE E LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (7 OTTOBRE).....	102
-“REGIONI E CAMERE DI COMMERCIO FINANZIARE L'INNOVAZIONE DELLE PMI” (7 OTTOBRE).....	102
-“APPLYING ICT TO REDUCE THE CARBON FOOTPRINT OF CITIES AND REGIONS: E-LOGISTICS AND URBAN DEVELOPMENT” (7 OTTOBRE).....	105
-“WASTE-TO-ENERGY SOLUTIONS IN THE CITY OF LINKÖPING” (8 OTTOBRE).....	105
PRESENTAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI POTERI LOCALI INTERMEDI (CEPLI) E DIBATTITO SU INNOVAZIONE E COLLETTIVITA' NUTS3 (8 OTTOBRE).....	106
-WEB 2.0 E KNOWLEDGE MANAGEMENT PER UNA MIGLIORE COOPERAZIONE REGIONALE (9 OTTOBRE).....	107
POLITICA LEGISLATIVA	
“LES ASSISES DE LA SUBSIDIARITÉ” (PARIGI, 24 OCTOBRE 2008 - COMITATO DELLE REGIONI/SENATO DELLA REPUBBLICA FRANCESE).....	108
POLITICHE REGIONALI	
CONFERENZA SULLA COESIONE TERRITORIALE E L'AVVENIRE DELLA POLITICA DI COESIONE (BRUXELLES, 30/31 OTTOBRE 2008).....	111
ISTRUZIONE & CULTURA	
CONFERENZA DI LANCIO DI “COMENIUS REGIO” (BRUXELLES, 3 NOVEMBRE 2008 - COMMISSIONE EUROPEA).....	112
AFFARI SOCIALI	
EVENTO SU “INCLUSIONE SOCIALE PER MEZZO DELL'INCLUSIONE FINANZIARIA” (BRUXELLES, 3 DICEMBRE 2008).....	113
AMBIENTE	
SALVARE L'ACQUA DELL'EUROPA - SUO RUOLO NELLA STRATEGIA VERDE EUROPEA (BRUXELLES, 5 NOVEMBRE 2008).....	115
ENERGIA	
SEMINARIO SETTORIALE “EU ENERGY & SUSTAINABLE DEVELOPMENT POLICY IN THE EU EXTERNAL ASSISTANCE PROGRAMMES” (BRUXELLES, 25 NOVEMBRE 2008).....	116
CULTURA	
RIUNIONE INFORMATIVA SU “GREEN PUBLIC PROCUREMENT” (BRUXELLES, 2 OTTOBRE 2008).....	121

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

AUDIOVISIVO	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - SOSTEGNO ALLA DISTRIBUZIONE TRANSNAZIONALE DEI FILM EUROPEI AGENTI DI VENDITA INTERNAZIONALE DI FILM CINEMATOGRAFICI EUROPEI(EACEA/13/08).....	125

AGRICOLTURA.....
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE «SOSTEGNO A FAVORE DI AZIONI DI
INFORMAZIONE RIGUARDANTI LA POLITICA AGRICOLA COMUNE» ATTUAZIONE
DI AZIONI DI INFORMAZIONE DI CUI ALLA VOCE DI BILANCIO 05 08 06 PER
L'ESERCIZIO 2009.....125

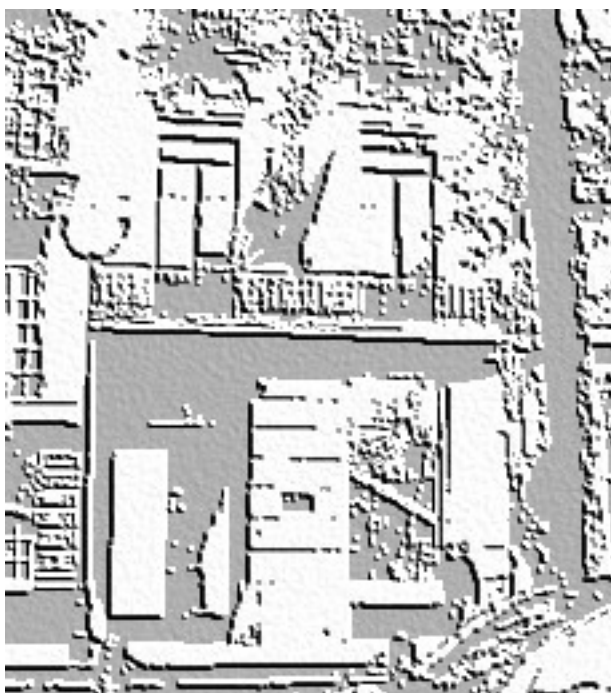


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 25/n

2 ottobre 2008

Selezione di notizie di interesse regionale

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA

AL VIA GLI "OPEN DAYS 2008" - ABRUZZO TRA I PROMOTORI DEL CONGLOMERATO "WORKING TOGETHER FOR SUSTAINABILITY AND INNOVATION"

Al via dal 6 al 12 ottobre prossimo, gli OPEN DAYS, la settimana europea delle regioni e delle città, che quest'anno avrà come tema principale di dibattito "Regions and cities in a challenging world".

Circa 216 tra regioni e città parteciperanno a quest'ultima edizione tramite l'organizzazione di seminari tematici, conferenze ed incontri informali organizzati in 6 "villaggi tematici di esposizione":

- società della conoscenza,
- salute,
- ricerca ed innovazione (che vedrà la nostra partecipazione)
- energia
- ambiente
- trasporti

Come d'abitudine, e per il terzo anno consecutivo, la Regione Abruzzo parteciperà all'evento come membro del gruppo "Working together for sustainability and Innovation", che si compone, oltre che della nostra regione, di:

- Regioni del Centro Italia (Lazio, Marche, Toscana, Umbria)
- Alentejo (PT)
- Aquitaine, Poitou Charont, Pays de la Lorraine, (FR)
- Isole Baleari, Paesi Baschi, Castilla la Mancha, Extremadura (ES)
- Flevoland (NL)
- Kosice (SK)

Visto il numero elevato di elementi presenti nel gruppo, si è reso necessario razionalizzare gli spazi ed i tempi messi a disposizione dal coordinamento, in tal proposito si è deciso di organizzare due seminari distinti il giorno 7 ottobre presso la sede delle Regioni del centro Italia (Rond Point Schuman, 14).

La Regione Abruzzo sarà parte attiva nel seminario "Sustainability: Obstacles and solutions for SME's" che avrà inizio alle ore 16:45. Tema principale del dibattito sarà il settore energetico; in particolare, vista anche la competenza amministrativa dei partecipanti, ci si concentrerà sulle capacità di risposta delle regioni alle nuove sfide nel campo della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile.

Chairman dell'evento sarà il Direttore della DG Regio Dott. Michele Pasca Raymondo al quale si affiancheranno i diversi portavoce e responsabili delle regioni che collaborano all'organizzazione dell'evento stesso. In rappresentanza della Regione Abruzzo interverrà la Dott.ssa Iris Flacco del Servizio Energia Regione Abruzzo.

Nella stessa settimana avrà luogo l'Investor Café: spazio espositivo e d'incontro tra Regioni, società internazionali (Ernest & Young, General Electric etc.), istituzioni e governi nazionali, BCE (Banca Centrale Europea) e BEI (Banca europea degli investimenti) ed associazioni di categoria.

Detto evento, aperto a tutti i partecipanti regolarmente iscritti agli OPEN DAYS, sarà allestito presso la sede del Comitato delle regioni (rue Belliard, 101).

Ulteriori informazioni sull'evento sono reperibili al seguente indirizzo web:
<http://www.opendays.europa.eu>

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 2 ottobre 2008)

European Week of Regions and Cities
Workshop: SME challenges in innovation and sustainability: how can regional policy help?
Brussels 7th October 2008

Organizer: working together for innovation and sustainability conglomerate

The workshop will be divided into two sessions.

Each session will focus on a specific topic both strictly linked by means of the same approach and the same overall issues: what answers can regional policy provide in response to the demand for urgent measures to face climate change and for stimulating innovation, research and technological development?

The link between the two sessions on the supply side is regional policies. On the demand side the link is provided by SMEs which are at the basis of the European economic and social development, representing 99% of all enterprises in the EU and providing around 65 million jobs. The role of SMEs is vital for the European economy and for social development. In order to be competitive in a globalising world, and to contribute to a sustainable development, SMEs must to be innovative, research and technology oriented and energy efficient. Regional policy can play an important role in providing support for encouraging innovation, technological development, research and sustainable solutions in the use of energy.

Both sessions will present an analysis and an illustration of the main problems and difficulties some regions face as well as proposals of good practices and solutions to overcome these difficulties. The structure and organisation of the workshops will encourage audience participation by stimulating discussion and exchange of experiences.

The title that has been chosen "SME challenges in innovation and sustainability: how can regional policy help?" clearly highlights the two topics described above, which will be illustrated and analysed in depth during the event.

Session 1: Innovation: Obstacles and Solutions for SMEs (07A15) is the title of the first session. This session will focus on the theme of innovation. It will illustrate the main difficulties which SMEs present in the regions of the conglomerate face and will illustrate some proposed and tested solutions in supporting SMEs to invest in innovation and research.

Chairman: Mr. Michele Pasca Raymondo: Deputy Director General for Regional policy

Co-chairman: Mr. Reinhard Buescher Head of Unit (Innovation Policy Development) Research Enterprise

The speakers will represent the following regions: Alentejo, Balearic Islands, Basque Country, Castilla-La Mancha, Extremadura, Tuscany:

List of interventions:

Mr. Jesús Alonso Sánchez (General Director for Innovation and Entrepreneurial Competitiveness - Junta of Extremadura – Sp): Innovación regional: promoción de la investigación, desarrollo tecnológico e innovación en Extremadura

Mr. Albino Caporale (Regional Director for Economic Activities - Tuscany – It) Innovation in Tuscany: the regional production system: general aspects and issues, Value of a locally organized production system, Innovation process and regional policies.

Mr. Pere Oliver (General Director for Innovation and Entrepreneurial Competitiveness - Balearic Islands – Sp) Innovation in the touristic sector of Balearic Islands: knowledge production and increasing value

Mr. Xabier Maidagan (General Manager for Internationalisation - Basque Country - Sp): Innobasque: basque strategy towards innovation

Mr. Enrique Diaz Barra (Deputy Minister of Science and Technology - Castilla-La Mancha –Sp): Innovative Regions: promoting SMEs through research and development

Date: 7th October

Time: 14.30 – 16.15

Venue: Central Italian Regions, Rond Point Schuman 14, 1040 Brussels, 8th floor

Interpretation: En, Sp, It

Coffee break

Session 2: Sustainability: Obstacles and Solutions for SMEs (07B13) is the title of the second session. This session will focus on sustainability in regional development and in regional responses to climate change. It will illustrate how the issue of sustainable development can be addressed through different regional policies and different SMEs approaches, with particular focus on the use and development of renewable energy.

Chairman: Mr Michele Pasca Raymondo: Deputy Director General for Regional policy

Co-chairman: Mr. Emmanuel Berck Head of Unit DG Enterprise (SMEs policy development)

The speakers will represent the following regions: Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria, Aquitaine, Flevoland, Kosice, Poitou-Charentes, Pays de la Loire:

Mrs. Flacco Iris (Energy Department Responsible- Abruzzo – It) Guidelines for the creation and assessment of wind energy parks hydrogen development

Mrs. Viera Dulinova Officer, Košice Self-Governing Region (Kosice - Sk): Increasing and strengthening research potential in the area of Renewable Energy Sources

Mr. Ciro Becchetti (Regional Director - Umbria Region – It): Enterprise Networks and Technological Districts: the “Umbria” experience

Mr. Lamberto Tizi (Sustainable Development Responsible - Lazio Region – It) Lazio Region: Actions to promote environmental management in SMEs and reduction of impacts on environment and the atmosphere

Mr. Rodolphe BOCQUET (Director for Fair and Sustainable Development - Conseil regional d'Aquitaine – Fr): How to foster sustainable development in SMEs at a regional level? Aquitaine's experience in green and social procurement, yearly call for expression of interests and regional clusters

Mr. Jerome Soto (Institut Catholique des Arts et Metiers – Nantes – Fr) From Interreg to FP7 project Developing a large scale environmental RTD project involving SMEs

Date: 7th October

Time 16.45 – 18.30

Venue: Central Italian Regions, Rond Point Schuman 14, 1040 Brussels, 8th floor

Interpretation: En, It, Fr

Cocktail

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 2 ottobre 2008)

UNA DELEGAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DE L'AQUILA IN VISITA A BRUXELLES

Dal 15 al 19 settembre il **Servizio Attività di collegamento con l'Unione europea** ha ricevuto in visita a Bruxelles una delegazione composta da alcuni funzionari dell'**Amministrazione provinciale de L'Aquila**.

Su esplicita richiesta dei colleghi della Provincia, è stata predisposta un'Agenda fitta di appuntamenti che ha consentito di ricavare una **visione di contesto** sulle attività svolte dall'Unione europea nei settori **istruzione, cultura ed ambiente**, oltre che sul contributo che può scaturire dalla partecipazione della dimensione provinciale all'implementazione della nuova programmazione comunitaria pluriennale 2007/2013, sia in ambito locale, con riferimento alla **finanza regionale derivata**, che in ambito europeo, in relazione agli strumenti ed alle opportunità della **finanza diretta**.

In particolare, nel corso degli incontri, sono state presentate le **iniziative progettuali** che la Provincia aveva in animo di proporre, in partenariato con altre organizzazioni europee, in relazione a bandi comunitari pubblicati di recente.

Durante la sua permanenza a Bruxelles, inoltre, la delegazione ha fatto visita agli Uffici della **Rappresentanza italiana** presso l'U.E., alla Sede comune delle **Regioni del Centro Italia**, al **Parlamento Europeo** ed al **Comitato delle Regioni**, dove ha incontrato Funzionari ed esperti delle Istituzioni ed altre personalità politiche ed istituzionali.

L'iniziativa si inquadra nel clima di rinnovata **collaborazione** tra Regione ed Amministrazioni locali e provinciali, finalizzate ad una maggiore interazione e cooperazione nei settori di reciproco interesse.

(Servizio Attività di collegamento con l'Unione europea - 2 ottobre 2008)

RIEPILOGO E SCADENZARIO-BANDI DEL MESE DI SETTEMBRE - IN EVIDENZA TUTTE LE NUOVE CALL DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO ED "ESPON 2013"

Sono disponibili per il *download* il **Riepilogo** e lo **Scadenario** dei bandi e delle opportunità finanziarie attive, relativi al mese di **settembre**. I nuovi fascicoli presentano le schede informative, rispettivamente, in versione completa e sintetica, di **cinquantadue call** attive nei più svariati settori di intervento: dall'**ambiente** alla **cooperazione internazionale**, dalla **ricerca** all'**innovazione tecnologica**, dalla **sanità** al **turismo**, dai **trasporti** alle **imprese**, dall'**istruzione** alla **cultura**.

In evidenza le nuove *call* del **Settimo Programma quadro di Ricerca & Sviluppo**, tra cui quella relativa alla **Sanità e “Regions of Knowledge 2009”**, nonché la nuova serie di *call* del Programma **“ESPON 2013”**.

Come si ricorderà, a partire dal mese di aprile il **Servizio Attività di Collegamento con l’Unione europea** di Bruxelles ha portato a **tre** il numero dei prodotti di informazione relativi ai **bandi ed opportunità finanziarie** di rilievo europeo. Infatti, alla tradizionale **Sezione bandi**, parte integrante della **Newsletter Settimanale** dedicata ai bandi ed alle opportunità finanziarie **pubblicate di recente**, cui - a settembre dello scorso anno - si era affiancato il **Riepilogo** per materia dei bandi e delle opportunità finanziarie **attive**, si è ora aggiunto lo **Scadenario Bandi**, un prodotto nuovo ed autonomo che riporta, **in ordine di scadenza**, le **informazioni principali** relative ai singoli bandi.

Link alla notizia di presentazione dei nuovi prodotti di informazione del Servizio Attività di Collegamento con l’U.E.:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=le&stileDi v=sequence&b=notizia60&tom=60>

Link alla notizia di presentazione del nuovo Scadenario-bandì:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=le&stileDi v=sequence&b=notizia77&tom=77>

Scarica il nuovo Riepilogo Bandì relativo al mese di settembre:

http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=E:/xEuropa/docs/bandiattivi/Bandi_Riepilogo_09_08.pdf

Scarica il nuovo Scadenario-Bandì relativo al mese di settembre:

http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=E:/xEuropa/docs/scadenariobandi/Scadenario_bandi_06_08.pdf

(Servizio Attività di Collegamento con l’Unione europea - 22 settembre 2008)

COOPERAZIONE

GEMELLAGGI PER LO SVILUPPO DELLE AUTORITA’ LOCALI AL CENTRO DELLE “GIORNATE EUROPEE DELLO SVILUPPO” IN PROGRAMMA A STRASBURGO DAL 15 AL 17 NOVEMBRE

Per iniziativa della **Commissione europea** e con la collaborazione del **Parlamento europeo**, si svolgeranno a Strasburgo dal 15 al 17 novembre prossimi le **“Giornate europee dello Sviluppo”**.

L’evento rappresenta un momento importante del **Calendario internazionale per lo sviluppo** e l’edizione di quest’anno è incentrata sulle **Autorità e lo sviluppo locali**.

Agli enti rappresentativi del Territorio (Comuni, Distretti, Province, Regioni) viene chiesto il lancio di **progetti di sviluppo** che coinvolgano omologhe Autorità dei **Paesi del Sud** ed un impegno a lungo

termine che assuma la forma di un **accordo di gemellaggio** da sottoscrivere nel corso di una **cerimonia solenne** che avrà luogo nel corso della manifestazione.

Nei giorni scorsi il Commissario europeo per lo Sviluppo e l'Aiuto umanitario, **Louis Michel**, ha indirizzato a tutte le **Amministrazioni del territorio rappresentate a Bruxelles** una missiva in cui incoraggia le Autorità locali a prendere parte all'evento, sottolineandone l'importanza al fine di **ridurre le distanze** e **promuovere la solidarietà** tra popoli, società e culture.

In tale occasione il Commissario ha reso noto che il termine a disposizione degli Enti interessati per formulare le proprie candidature è prorogato al **5 ottobre 2008**.

La lettera di invito originale e le regole applicabili alla procedura di candidatura sono reperibili al seguente indirizzo web:

<http://www.eudevdays.eu/Public/Page.php?ID=623&&language=eng>

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa, si rinvia ai siti ufficiali dell'iniziativa:

<http://www.eudevdays.eu>

<http://media-dev.eu>

(Servizio Attività di Collegamento con l'U.E. - 29 settembre 2008)

Twinning for Development at European Development Days 2008

Dear Madame/Sir,

Less than 100 days before its official kick-off, the countdown has started towards the European Development Days, which will be held in Strasbourg on 15-17 November 2008 and be dedicated to "Local authorities and development". I would therefore like to remind you of my invitation to come and sign a twinning covenant at these Days.

As you may know, I am inviting local authorities from all the 27 EU Member States of the European Union to conclude a twinning partnership with a town, a municipality, a district, a province, or a region in the South. These partnerships will be signed at a ceremony during the Development Days.

I strongly believe these partnerships have a tremendous potential to involve more local and regional actors in development, in the reduction of poverty and the improvement of governance. Twinning partnerships will also sustain solidarity in the long run and bridge the gap between different peoples, societies and cultures.

In order to give the opportunity to all the interested parties, the **deadline for submitting proposals has been extended to 5 October 2008.**

To register, you are requested to send us your proposal by that date to the mailbox dev-twinning@ec.europa.eu.

The original invitation letter and the rules are available at the official website of the Development Days: <http://www.eudevdays.eu/Public/Page.php?ID=623&&language=eng>

I am looking forward to see many of you in Strasbourg.

Yours sincerely,

Louis MICHEL

European Commissioner for development and humanitarian aid

POLITICA REGIONALE

LA COMMISSIONE VALUTA "LO STATO DI SALUTE" DI 321 CITTÀ EUROPEE

Danuta Hübner, commissario responsabile per la politica regionale, ha presentato i risultati dell'audit urbano, un'indagine sullo stato di salute di 321 città europee condotta in collaborazione con EUROSTAT. L'audit si basa su 420 000 statistiche che riguardano principalmente alcune tra le problematiche oggi più attuali, quali l'invecchiamento della popolazione, l'immigrazione, l'habitat e l'ambiente. Quest'ampia raccolta di dati sulle condizioni di vita nelle città rappresenta uno strumento importante in rapporto alla politica di coesione e alla strategia europea per la crescita e l'occupazione. I nuovi dati consentiranno, in particolare, misure e investimenti più mirati in funzione dei bisogni rilevati e daranno anche alle città la possibilità di rapportarsi alle altre città e di progredire nei settori prescelti.

Il Commissario Danuta Hübner ha dichiarato: *«Il punto di partenza di una buona politica è dato dalla possibilità di disporre di buone informazioni. L'audit urbano non costituisce soltanto uno strumento della politica europea di coesione, ma deve essere utilizzato anche a ogni livello decisionale (nazionale, regionale e locale) e da tutte le politiche che hanno un'incidenza a livello urbano. Si tratta inoltre di uno strumento utile per le imprese private e per tutti i cittadini che vogliono conoscere meglio il proprio ambiente e la propria città.»*

• **Demografia** - Diverse città europee, in particolare dell'Europa centrale e orientale, sono interessate da un calo della popolazione. In Romania, ad esempio, 13 delle 14 città principali oggetto dell'audit hanno conosciuto un calo demografico rispetto alla media nazionale, che si è ridotta anch'essa tra il 1996 e il 2004. La spiegazione risiederebbe nel contempo nell'emigrazione all'estero e nel trasferimento della popolazione dal centro delle città verso la periferia.

D'altro canto l'audit urbano rivela che la popolazione di alcune città europee è notevolmente aumentata negli ultimi anni: si tratta di Palma di Maiorca (Spagna), Galway (Irlanda), Kalamata (Grecia) e Oulu (Finlandia). Uno dei fattori che spiega questa dinamica è l'immigrazione dai paesi comunitari e da paesi terzi. Scopo della politica di coesione è appunto aiutare le città ad adattarsi rapidamente a queste nuove sfide. Ad esempio, il progetto MILE (*Managing migration and integration at the local level – Gestione dei flussi migratori e dell'integrazione a livello locale*), di cui è capofila la città di Venezia e che rientra nell'ambito del

programma URBACT, consente a 24 città europee uno scambio di esperienze nel campo dell'immigrazione.

- **Occupazione** - La disparità dei tassi di disoccupazione tra i quartieri di una stessa città è spesso addirittura maggiore di quella registrata tra le città e le regioni dell'Unione europea. Il Commissario ha ricordato i casi di Amburgo, Atene e Bratislava, che presentano tassi di disoccupazione elevati in alcuni loro quartieri. A livello europeo la politica di coesione mira a evitare i processi di "ghettizzazione" nelle grandi città. Si tratta di elaborare un approccio integrato, incentrato su varie strategie parallele che interessano diversi aspetti della vita del quartiere: recupero degli edifici pubblici, misure a favore dell'occupazione, iniziative sociali e culturali, ecc. Nel periodo 2007-2013, ad esempio, 6,3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) saranno investiti per il risanamento del quartiere di Wilhelmsburg ad Amburgo.

- **Ambiente** - L'audit urbano si è arricchito di nuovi dati relativi all'ambiente. A quanto pare, alcune città europee riescono a riciclare quasi l'80% dei loro rifiuti (Dresda e Francoforte sul Meno). Bruxelles, invece, ricorre all'incenerimento per oltre il 90% dei suoi rifiuti. Delle 180 città tra le 321 dell'UE a 27 che hanno fornito dati relativi a queste variabili, sono 67 quelle che risultano utilizzare discariche a cielo aperto per oltre l'80% dei loro rifiuti. La politica di coesione aiuta queste città a invertire la rotta con investimenti per un totale di 6,2 miliardi di euro nel periodo 2007-2013, destinati a progetti riguardanti la gestione dei rifiuti domestici e industriali.

Contesto

I dati presentati oggi sono stati raccolti nel 2006 e nel 2007 e fanno riferimento a statistiche del 2004 relative a 362 città: 321 appartenenti a paesi dell'UE a 27 e 42 a paesi terzi (Norvegia, Svizzera, Croazia, Turchia). Queste città rappresentano oltre il 25% della popolazione europea, ovvero 120 milioni di abitanti. A partire dal 2009 l'audit urbano avrà cadenza annuale.

Varato nel giugno del 1998 come progetto pilota, l'audit urbano fornisce una miniera di informazioni statistiche raccolte ogni tre anni su iniziativa della Commissione europea. Eurostat, l'Istituto statistico delle Comunità Europee, ha coordinato i lavori degli Istituti nazionali di statistica dei 27 Stati membri e ne ha centralizzato le risposte. La disponibilità dei dati dipende dal livello di partecipazione delle città, che varia da un paese all'altro. L'audit urbano riguarda nove campi: la demografia, gli aspetti sociali, l'economia, l'ambiente, la formazione e l'istruzione, la mobilità e i trasporti, la società dell'informazione, la cultura e il tempo libero, l'impegno civile (partecipazione alle elezioni, ecc.).

I risultati nel loro complesso confermano le raccomandazioni della Commissione europea contenute nella comunicazione "La politica di coesione e le città". Va aggiunto che la Commissione ha appena promosso uno studio volto ad analizzare più nel dettaglio i dati raccolti e prepara una seconda edizione della "relazione sullo stato delle città europee", che sarà pubblicata a settembre 2009.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.urbanaudit.org>

http://ec.europa.eu/regional_policy/themes/urban/audit/

EUROSTAT-URBAN AUDIT

<http://www.urbanaudit.org/CityProfiles.aspx>

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1387&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

SOCIETA' DELLA COMUNICAZIONE

INTERNET A BANDA LARGA PER TUTTI GLI EUROPEI: LA COMMISSIONE AVVIA UN DIBATTITO SUL FUTURO DEL SERVIZIO UNIVERSALE

In che modo l'Unione europea potrà garantire l'accesso ad internet a banda larga a tutti gli europei, dalla Finlandia settentrionale al meridione d'Italia e dall'Irlanda occidentale alla Romania orientale? Questo è il tema principale affrontato da una relazione della Commissione presentata oggi. Tra il 2003 e il 2007 la percentuale di famiglie che usano la banda larga è triplicata passando al 36%. Ma il 7% della popolazione europea continua a non avere nessun tipo di connessione (30% nelle zone rurali). Le differenze tra i vari paesi europei sono comunque impressionanti: in Danimarca, Lussemburgo e Belgio il 100% della popolazione ha una connessione a banda larga, mentre in Romania più del 60% (75% nelle zone rurali) non vi ha accesso. Perfino in paesi dall'economia forte come l'Italia e la Germania, la copertura della popolazione rurale è del 18% e del 12%, rispettivamente. Di fronte alla crescente importanza della banda larga nella vita di ogni giorno è opportuno che le decisioni su strumenti strategici come la gestione dello spettro radio e i servizi mobili via satellite siano affiancate da un vasto dibattito sul servizio universale nelle telecomunicazioni. Il servizio universale deve costituire una specie di rete di sicurezza che garantisce un livello minimo di servizio, come il collegamento a una rete telefonica e l'accesso di base a internet, soddisfacendo esigenze basilari che il mercato non riesce a soddisfare.

"L'internet ad alta velocità è il passaporto per la società dell'informazione e costituisce un presupposto essenziale della crescita economica. Per questo la Commissione intende fare in modo che l'accesso a internet a banda larga diventi una realtà per tutti i cittadini europei entro il 2010", ha affermato la commissaria europea alle telecomunicazioni, Viviane Reding. "Negli ultimi quattro anni abbiamo fatto molti progressi e siamo già sulla buona strada nello sviluppo di nuove tecnologie come la banda larga via satellite. Siamo anche fieri del fatto che i primi otto paesi europei nella classifica della diffusione della banda larga sopravanzano di gran lunga gli Stati Uniti. Tale diffusione però presuppone la possibilità di accesso, che ancora non esiste ovunque in Europa. Dobbiamo fare il possibile perché tutti i cittadini possano avere una connessione a banda larga quanto prima."

La Commissione pubblica oggi una relazione che illustra come la concorrenza sui mercati della fornitura di internet a banda larga permetta ai cittadini dell'UE un accesso diffuso a prezzi abbordabili. Occorre però fare di più per garantire la banda larga per tutti. Finora l'UE ha incentivato la diffusione della banda larga con tre tipi di iniziative:

- 1) una normativa in materia di telecomunicazioni favorevole alla concorrenza e agli investimenti. Nel gennaio 2008 l'Europa contava quasi 100 milioni di linee a banda larga e un tasso di crescita del 20%, con 52 000 nuove linee connesse quotidianamente nel 2007. La settimana scorsa la Commissione ha avviato una consultazione pubblica sui principi normativi che gli Stati membri dell'UE dovranno applicare in materia di reti d'accesso di prossima generazione a banda larga (reti NGA);
- 2) durante l'estate è stato creato un nuovo sistema per incentivare i servizi satellitare mobili in grado di fornire la banda larga via satellite in tutta Europa. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno creato uno sportello unico per l'autorizzazione di tali servizi: anziché avviare 27 procedure diverse, gli operatori di servizi mobili satellitari ora devono presentare un'unica domanda alla Commissione;

3) nel novembre 2007 la Commissione ha presentato proposte di riforma della gestione dello spettro radio allo scopo di liberare frequenze per i nuovi servizi senza fili, che sono state per la maggior parte approvate dal Parlamento europeo il 24 settembre. Se anche il Consiglio accetterà questa nuova forma di gestione dello spettro, il dividendo digitale, ossia le nuove risorse di spettro radio rese disponibili dal passaggio dalla televisione analogica a quella digitale, potrà essere utilizzato per nuovi servizi senza fili a banda larga e non solo per nuovi canali televisivi.

La relazione presentata oggi dalla Commissione si chiede se queste misure siano sufficienti o se sia opportuno prendere in esame la possibilità di istituire nuovi obblighi di servizio universale.

La relazione evidenzia anche una **forte crescita del numero di cittadini europei che usano i telefoni mobili**. Dall'entrata in funzione dell'attuale Commissione il tasso degli abbonamenti ai cellulari è passato dall'85% al 112%. "*Questi dati dimostrano chiaramente la fiducia dei consumatori nella solidità del settore delle comunicazioni mobili in Europa*", ha affermato la commissaria Reding. "*Dimostrano anche che attualmente non c'è bisogno di imporre obblighi di servizio universale agli operatori di telefonia mobile, anche se alcuni dei loro lobbisti in questi giorni stanno cercando di convincerci del contrario.*"

Contesto

Secondo la [Direttiva servizio universale](#) del 2002, per servizio universale si intende che i cittadini devono essere in grado di connettersi alla rete telefonica pubblica in un determinato luogo e accedere a servizi telefonici pubblici di trasmissione dati e voce con un accesso funzionale a internet. La direttiva prevede inoltre che i consumatori devono avere accesso agli elenchi degli abbonati e ai servizi di consultazione, ai telefoni pubblici a pagamento e a misure speciali se si tratta di persone disabili. La Commissione rivede la portata della direttiva servizio universale ogni tre anni. La relazione odierna invita il Parlamento, il Consiglio, i regolatori nazionali, i fornitori di servizi di telecomunicazione, le associazioni di consumatori e i singoli cittadini a dare un contributo al dibattito per realizzare l'obiettivo della banda larga per tutti nell'UE. I contributi confluiranno in una comunicazione che la Commissione elaborerà nella seconda metà del 2009 ed eventualmente in proposte legislative che saranno presentate nel 2010.

Ieri il Parlamento europeo ha votato a favore delle proposte della Commissione di rafforzare altri diritti degli utenti garantiti dalla direttiva, come l'efficacia del numero di emergenza unico europeo 112, in particolare per le persone disabili e il diritto di cambiare di operatore, mobile o fisso, in ventiquattr'ore conservando il proprio numero.

Link alla notizia relativa all'avvio della consultazione sui principi normativi che gli Stati membri dell'UE dovranno applicare in materia di reti d'accesso di prossima generazione a banda larga (reti NGA):

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1370&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Link alla relazione sul futuro del servizio universale:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomms/current/consumer_rights/universal_service/index_en.htm

Link ai comunicati della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1397&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/08/583&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

LA COMMISSIONE INTERVIENE PER TAGLIARE LE TARIFFE IN ROAMING DEGLI SMS E DEI SERVIZI MOBILI DI TRASMISSIONE DATI ALL'ESTERO

Gli utilizzatori di telefoni cellulari possono aspettarsi, l'estate prossima, una riduzione consistente del costo di invio degli SMS da un altro paese dell'Unione: La Commissione europea, infatti, ha oggi proposto di ridurre le tariffe dei messaggi di testo in roaming del 60% a decorrere dal 1° luglio 2009.


I cittadini europei che viaggiano in altri paesi dell'UE non dovrebbero pagare più di 0,11 EUR per SMS rispetto alla media attuale di 0,29 EUR. La Commissione intende inoltre migliorare la trasparenza per quanto riguarda la navigazione su internet e lo scarico di dati su un telefono mobile all'estero: i consumatori abituati a servizi di trasmissione dati meno costosi nel loro paese dovrebbero essere meglio tutelati, quando utilizzano servizi in roaming, nei confronti delle "bollette shock" di migliaia di euro. Le proposte saranno ora presentate al Parlamento europeo e al Consiglio, il cui accordo è necessario perché possano diventare legge. Nell'estate 2007 l'UE ha già ridotto del 60% le tariffe per effettuare e ricevere chiamate dall'estero (servizi di roaming vocale).

"L'Europa, con la norma GSM, ha suscitato interesse positivo per la telefonia mobile in tutto il mondo. È ora giunto il momento di dimostrare che esiste davvero un mercato unico delle telecomunicazioni grazie al quale i consumatori possono utilizzare il cellulare in tutti i 27 Stati membri senza essere penalizzati quando attraversano una frontiera" ha dichiarato José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea. "Se riusciamo ad ottenere questo risultato in tempi brevi, assisteremo a una crescita straordinaria dei servizi di SMS e di trasferimento dati e diffonderemo il messaggio che tariffe di roaming inferiori possono essere vantaggiose per tutti."

Viviane Reding, commissaria europea per le telecomunicazioni, ha così commentato: *"Utilizzare il telefono cellulare da un altro paese dell'Unione non dovrebbe avere un costo ingiustificatamente più elevato di quello pagato nel proprio paese, che si tratti di effettuare chiamate, inviare SMS o navigare su internet. Nell'Unione europea i 37 milioni di turisti e i 110 milioni di persone che viaggiano per lavoro aspettano che finalmente la promessa di un mercato unico senza frontiere abbia ripercussioni positive sulla loro bolletta telefonica."*

La commissaria europea per i consumatori Kuneva ha dichiarato: *"Se l'Europa vuole ottenere risultati tangibili per i suoi 500 milioni di consumatori, non dovrebbe più considerare accettabili pratiche in cui gli operatori addebitano gli utenti per un servizio che non forniscono. Oggi i consumatori sono fatturati in media del 24% in più per le chiamate effettuate dal cellulare quando si trovano all'estero, in quanto le chiamate in roaming sono molto spesso fatturate non al secondo, ma al minuto. Una delle nostre priorità è il trattamento equo dei consumatori quando attraversano una frontiera; per questo la Commissione ha oggi deciso di introdurre il principio della fatturazione al secondo per tutte le chiamate in roaming"*.

L'invio di SMS è estremamente diffuso fra i cittadini europei, che nel 2007 hanno trasmesso 2,5 miliardi di messaggi di testo per un valore di 800 milioni di EUR. Sono soprattutto i giovani a comunicare con gli SMS: il 38% del gruppo dei 15-24 anni invia solo SMS quando si trova all'estero. Ma il costo di inviare SMS in roaming può essere dieci volte superiore a quello dell'invio di SMS nazionali e raggiungere 0,75 EUR per SMS per i viaggiatori belgi. Un utente francese tipico che quest'estate invia un SMS in roaming mentre è in vacanza in Italia potrebbe pagare fino a 0,30 EUR, mentre un turista ceco pagherebbe fino a 0,42 EUR (10,00 CZK). In Spagna un turista svedese potrebbe pagare fino a

0,40 EUR (3,79 SEK) per messaggio in roaming, un tedesco 0,32 EUR, un polacco 0,47 EUR (1,50 ZL), un turista britannico 0,63 EUR (0,40 GBP) e un lettone addirittura 0,70 EUR (0,49 LVL) per SMS. La Commissione propone pertanto di fissare un massimale, rispettivamente, di 0,11 EUR e di 0,04 EUR (IVA esclusa) per il prezzo al dettaglio e per quello all'ingrosso degli SMS in roaming. I prezzi all'ingrosso sono fatturati da un operatore a un altro operatore quando un utente di quest'ultimo invia un messaggio dalla sua rete. Gli operatori sono incoraggiati a farsi concorrenza al di sotto di queste tariffe massime, stabilite dalla Commissione sulla base di una valutazione d'impatto approfondita effettuata con il contributo del [gruppo di regolatori europei](#)  (ERG).

Gli utenti del roaming dovrebbero inoltre ricevere un messaggio automatico con le tariffe di **trasmissione di dati in roaming** per il paese in cui si trovano. Dall'estate 2010 essi dovrebbero anche essere in grado di specificare in anticipo l'importo massimo che la loro bolletta di trasmissione dati in roaming può raggiungere prima che il servizio sia interrotto, una misura finalizzata a porre fine alle "bollette shock". Alcuni utenti hanno infatti ricevuto fatture astronomiche, in un caso di 40 000 EUR per aver scaricato uno spettacolo televisivo su una linea mobile in roaming. Inoltre un limite di salvaguardia delle tariffe all'ingrosso di 1 EUR per megabyte dovrebbe garantire parità di condizioni e stimolare la concorrenza.

Entro il 1° luglio 2012, infine, la Commissione intende ridurre il massimale per le **chiamate telefoniche in roaming**, introdotto nel 2007, a 0,34 EUR per le chiamate effettuate dall'estero e a 0,10 EUR per le chiamate ricevute all'estero (IVA esclusa) rispetto agli attuali 0,46 e 0,22 EUR. Gli utenti beneficerebbero inoltre di una fatturazione al secondo dopo i primi 30 secondi delle chiamate effettuate e per tutta la durata delle chiamate ricevute. Attualmente essi pagano un numero di minuti superiore a quello realmente utilizzato – il 24% in più per le chiamate effettuate e il 19% in più per le chiamate ricevute.

Contesto

L'attuale regolamento europeo sul roaming del 2007 limita le tariffe che gli operatori possono addebitare agli utenti per chiamate in roaming in altri paesi dell'UE a 0,46 EUR al minuto per le chiamate effettuate e a 0,22 EUR al minuto per le chiamate ricevute (IVA esclusa). Nel 2005 – prima dell'intervento dell'UE - la tariffa media per una chiamata in roaming era di 1,10 EUR al minuto.

A seguito di una richiesta specifica del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento sul roaming prevede che nel 2008 la Commissione riesami l'evoluzione dei servizi di chiamata, di messaggi di testo e di trasmissione dati in roaming e, se necessario, proponga una proroga. Nel giugno 2008 uno studio ha evidenziato che i prezzi elevati (generalmente compresi fra 5 e 10 EUR per megabyte) e la mancanza di trasparenza rallentavano la diffusione dei servizi di trasmissione dati in roaming nell'UE. Nell'agosto 2008 il costo dell'invio di un SMS dall'estero risultava di 0,29 EUR, ossia non aveva registrato alcuna variazione rispetto all'anno precedente, nonostante i ripetuti inviti della Commissione all'autoregolamentazione del settore.

La proposta della Commissione e la valutazione d'impatto, insieme a una guida esaustiva alle tariffe del roaming nei 27 Stati membri dell'UE, sono consultabili sul sito:

<http://ec.europa.eu/roaming>

Tariffe dei servizi di SMS e di trasmissione dati in roaming nell'UE (Relazione di analisi comparativa del gruppo dei regolatori europei):

http://erg.ec.europa.eu/doc/publications/erg_08_36_intern_roam_rep_080812.pdf

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/08/578&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 23 settembre 2008)

GIOVENTU'

LA COMMISSIONE LANCIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE FUTURE SCELTE STRATEGICHE DELLA POLITICA PER LA GIOVENTU'

La Commissione europea lancia una consultazione pubblica on line sull'orientamento che la politica comunitaria della gioventù dovrebbe adottare in futuro. Quest'anno la politica in materia di gioventù dell'UE celebra il suo ventesimo anniversario e questa consultazione aiuterà la Commissione a valutare i risultati che la collaborazione europea in materia di politica della gioventù ha consentito di ottenere a partire dal 2000. Nel corso dei prossimi mesi, essa condurrà alla definizione di nuovi obiettivi per il prossimo decennio.

La consultazione cerca di rispondere alle domande relative alle principali sfide o prospettive che avranno le ripercussioni più dirette sui giovani. Il questionario riguarderà punti relativi all'istruzione e all'apprendimento informale, all'occupazione, alla discriminazione, all'integrazione sociale e alle attività di volontariato dei giovani. I responsabili politici europei prenderanno in considerazione i risultati della consultazione al fine di elaborare misure concrete destinate ad aiutare i giovani ad integrarsi nella società, a trovare un lavoro, a migliorare il loro benessere generale e a impegnarsi nella società in qualità di cittadini.

La consultazione è indirizzata sia agli individui che alle organizzazioni che si interessano al futuro dei giovani nell'Unione dei 27, in altri paesi che partecipano al programma (Norvegia, Islanda, Liechtenstein), nei paesi candidati (Turchia, Croazia), nonché nell'ex-Repubblica iugoslava di Macedonia.

La consultazione sarà aperta fino al 25 novembre e sarà disponibile sul seguente sito:

http://ec.europa.eu/youth/youth-policies/doc1220_en.htm.

I risultati della consultazione saranno pubblicati sul sito:

<http://ec.europa.eu/youth>

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1383&format=HTML&age d=0&language=IT&guiLanguage=fr>

(Commissione europea - 22 settembre 2008)

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI

ARCHIVIATO IL PROCEDIMENTO D'INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA IN MATERIA DI ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI IN VIA STRAGIUDIZIALE

La Commissione europea ha deciso di chiudere un procedimento d'infrazione contro l'Italia. L'Italia ha dato esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia del luglio 2007, che aveva censurato l'incompatibilità di alcune disposizioni nazionali riguardanti le agenzie di recupero crediti in via stragiudiziale con la libertà di stabilimento (articolo 43 del trattato CE) e la libera circolazione dei servizi (articolo 49).

Con l'adozione della legge 6 giugno 2008, n. 101 (articolo 4, primo comma, lettera a)), che ha modificato l'articolo 115 delle disposizioni del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con il regio decreto n. 773, del 18 giugno 1931, la Repubblica italiana ha eliminato una serie di restrizioni all'esercizio dell'attività di recupero crediti in via stragiudiziale, che erano state dichiarate incompatibili con la libertà di stabilimento e/o la libera circolazione dei servizi in una sentenza della Corte di giustizia del 18 luglio 2007 (causa C-134/05).

In particolare, la nuova normativa italiana ha eliminato il limite territoriale provinciale precedentemente in vigore di ogni licenza di polizia rilasciata dal questore (v. comunicato stampa IP/07/1517 del 17.10.2007): ciò permetterà a una società di operare su tutto il territorio italiano in base a una sola licenza.

Informazioni aggiornate sui procedimenti di infrazione riguardanti tutti gli Stati membri sono disponibili al seguente indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/community_law/index_en.htm

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1360&format=HTML&age d=0&language=IT&guiLanguage=fr>

(Commissione europea - 18 settembre 2008)

AMBIENTE

SODDISFAZIONE DELLA COMMISSIONE PER L'ADOZIONE DELLA LEGISLAZIONE CHE VIETA LE ESPORTAZIONI DI MERCURIO DALL'UE

La Commissione europea esprime soddisfazione per l'adozione finale di oggi da parte del Consiglio della legislazione che vieta tutte le esportazioni di mercurio dall'Unione europea. Il divieto di esportazione costituisce un elemento chiave della strategia UE di riduzione dell'offerta mondiale di mercurio e di limitazione delle emissioni nell'ambiente di questo metallo pesante estremamente tossico. La legislazione impone, a partire dall'entrata in vigore del divieto di esportazione nel marzo 2011, l'obbligo di stoccare in sicurezza il mercurio non più utilizzato dall'industria dei cloro-alcali (il settore industriale che produce il cloro e la soda caustica) o che viene prodotto in altri processi industriali.

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato al riguardo: "Il mercurio costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente nell'Unione europea e nel mondo. L'importante atto legislativo adottato oggi consentirà di tutelare i cittadini riducendo in misura significativa l'esposizione a questo metallo estremamente tossico. Ci auguriamo che altri paesi seguano il nostro esempio e sostengano il nostro obiettivo di ridurre l'offerta mondiale di questa sostanza pericolosa."

I pericoli dell'esposizione al mercurio

Il mercurio e i suoi componenti sono estremamente tossici per gli esseri umani, gli animali e gli ecosistemi. Elevate dosi di mercurio possono essere mortali per gli esseri umani, ma anche dosi relativamente basse possono causare gravi danni al sistema nervoso e sono state associate a possibili effetti nocivi sul sistema cardiovascolare, il sistema immunitario e l'apparato riproduttivo. Il mercurio persiste nell'ambiente, dove può mutarsi in metilmercurio, la sua forma più tossica. Il metilmercurio può superare senza problemi la placenta e la barriera emato-encefalica, pertanto l'esposizione delle donne in età fertile e dei bambini desta gravi preoccupazioni.

L'uso del mercurio

L'uso del mercurio è in calo sia a livello mondiale che a livello UE. Permangono però alcuni usi importanti. A livello mondiale il mercurio è usato principalmente nelle miniere d'oro di piccole dimensioni, nell'industria dei cloro-alcali e nella produzione del cloruro di vinile monomero, la base del PVC. Nell'UE solo l'industria dei cloro-alcali è ancora un utilizzatore importante, ma sta progressivamente eliminando l'uso delle celle a mercurio per la produzione di cloro. La fabbricazione degli amalgami dentali costituisce il secondo più importante utilizzo nell'UE.

Le esportazioni di mercurio dall'UE

Pur avendo messo fine all'estrazione di mercurio nel 2001, l'UE resta il più grande esportatore mondiale, fornitore fino ad un quarto dell'offerta mondiale di mercurio. La nuova legislazione mira ad assicurare il ritiro dalla circolazione di diverse migliaia di tonnellate di mercurio e il loro stoccaggio in condizioni che ne impediscano la fuoriuscita. Euro Chlor, la federazione delle imprese europee produttrici di cloro-alcali, si è impegnata volontariamente ad assicurare lo stoccaggio in sicurezza del mercurio proveniente dal settore e a rispettare tutta la normativa UE e nazionale in materia.

Contesto

La Commissione ha lanciato la strategia UE per il mercurio, un piano su vasta scala di lotta contro l'inquinamento da mercurio sia nell'UE che nel mondo, nel gennaio 2005. Il piano comprende 20 misure di riduzione delle emissioni di mercurio, di limitazione dell'offerta e della domanda e di protezione dalle esposizioni, specialmente al metilmercurio presente nel pesce. Il divieto di esportazione e l'obbligo di stoccaggio in sicurezza del mercurio eccedente costituiscono elementi essenziali della strategia.

Ulteriori informazioni sull'argomento sono reperibili sul relativo sito tematico della Commissione:

<http://ec.europa.eu/environment/chemicals/mercury>

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1399&format=HTML&age=0&language=IT&guiLanguage=fr>

(Commissione europea - 25 settembre 2008)

PARLAMENTO EUROPEO

RESOCONTO SESSIONE PLENARIA DELL' 22/25 SETTEMBRE

B R U X E L L E S



APERTURA DELLA SESSIONE

Il Presidente ha annunciato all'Aula che Maddalena Calia è subentrata al mandato europeo di Giuseppe Castiglione. In nome del Parlamento, ha poi condannato l'uccisione di un ufficiale spagnolo da parte dell'ETA e, esprimendo il cordoglio alla famiglia della vittima, ha ribadito che il terrorismo non è mai giustificato. L'Aula ha quindi osservato un minuto di silenzio. Alla luce dei recenti eventi in Italia, Monica Frassoni ha esortato il Parlamento a rafforzare il suo impegno contro il razzismo.

Rinnovo della delegazione italiana al Parlamento

Il Presidente Pöttering ha informato l'Aula che le autorità italiane hanno comunicato l'incompatibilità del mandato europeo di Giuseppe **CASTIGLIONE** (PPE/DE, IT), il quale è stato pertanto sostituito da Maddalena **CALIA** (PPE/DE, IT) a decorrere dal 12 settembre 2008.

Attentato dell'ETA

Il Presidente ha ricordato all'Aula che l'ETA, il 21 settembre, ha ucciso un ufficiale spagnolo di 46 anni, sottolineando che si è trattato del terzo attentato in meno di 24 ore. Il Parlamento, ha detto, condanna gli atti terroristici ed esprime il proprio cordoglio alla famiglia della vittima, nonché la propria solidarietà nei confronti del governo e delle forze dell'ordine. Il Terrorismo, ha spiegato, è un attacco diretto alla libertà, ai diritti umani e alla democrazia e, «non bisogna stancarsi di ripeterlo», non è mai giustificato. Occorre quindi rispondere a questi atti fondandosi sullo Stato di diritto e sulla legge. In base al principio della solidarietà, ha proseguito, un attacco in uno Stato membro equivale a un attacco in tutta l'UE. L'Aula ha osservato un minuto di silenzio.

Finanziamento della campagna per il no al referendum irlandese

Daniel **COHN-BENDIT** (Verdi/ALE, DE) ha informato l'Aula che lo scorso fine settimana la stampa irlandese ha pubblicato alcuni articoli sulla presunta esistenza di un legame tra il finanziamento della campagna per il no al referendum irlandese, il Pentagono e la CIA. Ha quindi chiesto al Presidente di chiarire tale argomento e invitato Consiglio e Commissione a riferire in merito. A suo parere, infatti, se confermata questa notizia potrebbe rivelarsi interessante, poiché spiegherebbe la provenienza di 1,2 milioni di euro utilizzati per finanziare la campagna a favore del no in Irlanda.

Il Presidente **PÖTTERING**, dopo aver ringraziato il leader dei Verdi, ha sottolineato che occorre garantire la massima trasparenza su tale questione, poiché è proprio questo ciò che ci chiedono coloro che ci attaccano. Ha poi ricordato che i media irlandesi affermano che il leader dell'organizzazione Libertas, il sig. Ganley, ha ammesso di aver donato di propria tasca 200.000 euro al movimento a favore del no al referendum. Allo stesso tempo è stato anche confermato che il signor Ganley ha firmato contratti con il Pentagono per un importo stimato di 200 milioni di dollari per forniture militari. Il Presidente ha quindi rilevato la necessità di seguire da molto vicino tale questione e accertare i fatti, perché «non possiamo permettere che l'Europa sia danneggiata da persone che reclamano la trasparenza ma non vi si attengono a loro volta».

Interventi di un minuto

Monica **FRASSONI** (Verdi/ALE, IT) ha sottolineato che quella appena trascorsa è stata una settimana triste per coloro che sono attivi contro il razzismo e la discriminazione. Ha infatti spiegato che in Italia sono stati assassinati dalla camorra sei migranti, inizialmente accusati - ingiustamente - di essere degli spacciatori, mentre un uomo di colore è stato ucciso a bastonate. Sottolineando poi la «risposta di Colonia» al razzismo, ha esortato il Parlamento europeo a proseguire e rafforzare il suo impegno su questi temi «che stanno tragicamente tornando alla ribalta, anche in Italia».

GIUSTIZIA, LIBERTA' E SICUREZZA

GIORNATA EUROPEA DELLE VITTIME DEI CRIMINI STALINISTI E NAZISTI

Il 23 agosto, data della firma del patto Molotov-Ribbentrop, dovrebbe essere proclamato "Giornata europea di commemorazione delle vittime dei crimini dello stalinismo e del nazismo". E' quanto chiedono i deputati al fine di preservare la memoria delle vittime delle deportazioni di massa e degli stermini e per favorire un rafforzamento della pace e della

stabilità sul Continente. Osservano peraltro che le conseguenze del regime e dell'occupazione sovietici sono poco noti in Europa.

Il Presidente ha annunciato l'iscrizione al processo verbale - e quindi l'adozione formale da parte del Parlamento - di una dichiarazione sottoscritta da 409 deputati che propone di proclamare il 23 agosto "Giornata europea di commemorazione delle vittime dei crimini dello stalinismo e del nazismo", al fine di preservare la memoria delle vittime delle deportazioni di massa e degli stermini.

La data del 23 agosto coincide con quella della firma, nel 1939, del patto Molotov-Ribbentrop tra l'URSS e la Germania, con cui «l'Europa veniva divisa in due sfere d'influenza». La commemorazione delle vittime, intende anche favorire «un più forte radicamento della democrazia e un rafforzamento della pace e della stabilità nel continente europeo».

I deputati sottolineano che le deportazioni di massa, le uccisioni e la riduzione in schiavitù perpetrate nel contesto delle aggressioni commesse dallo stalinismo e dal nazismo rientrano nella categoria dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità e che questi crimini «sono imprescrittibili». Osservano, peraltro, che «le conseguenze e il significato del regime e dell'occupazione sovietici per i cittadini degli Stati post-comunisti sono poco noti in Europa».

Firmatari italiani

Roberta Angelilli, Alessandro Battilocchio, Sergio Berlato, Giovanni Berlinguer, Mario Borghezio, Iles Braghetto, Marco Cappato, Giuseppe Castiglione, Luigi Cocilovo, Beniamino Donnici, Michl Ebner, Carlo Fatuzzo, Francesco Ferrari, Alessandro Foglietta, Jas Gawronski, Donata Gottardi, Romano Maria La Russa, Vincenzo Lavarra, Pia Elda Locatelli, Eleonora Lo Curto, Andrea Losco, Cristiana Muscardini, Pasqualina Napoletano, Maria Grazia Pagano, Marco Pannella, Pier Antonio Panzeri, Aldo Patriciello, Umberto Pirilli, Gianni Pittella, Vittorio Prodi, Guido Sacconi, Sebastiano Sanzarello, Salvatore Tatarella, Patrizia Toia, Armando Veneto, Riccardo Ventre, Donato Tommaso Veraldi, Marcello Vernola, Iva Zanicchi.

Link utili

Risoluzione n. 1481 (2006) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sulla condanna dei crimini dei regimi comunisti (in inglese):

<http://assembly.coe.int/Mainf.asp?link=/Documents/AdoptedText/ta06/Eres1481.htm>

Programma "Europa per i cittadini" (prevede l'azione "Memoria europea attiva") :

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:378:0032:0040:IT:PDF>

Riferimenti

Dichiarazione scritta sulla proclamazione del 23 agosto "Giornata europea di commemorazione delle vittime dello stalinismo e del nazismo":

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+WDECL+P6-DCL-2008-0044+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>

DARE PRIORITÀ ALLA LOTTA CONTRO LA TRATTA DEI BAMBINI

Più di due milioni di bambini sono annualmente oggetto di traffico per lavori forzati e sfruttamento sessuale. I deputati chiedono quindi agli Stati membri di riconoscere la lotta alla tratta di bambini come priorità obiettiva delle politiche nazionali di protezione dell'infanzia. Li sollecitano inoltre a cooperare attivamente e a scambiare conoscenze e esperienze con le autorità UE e con le ONG, per prevenire e combattere la tratta di bambini, e offrire un trattamento adeguato alle vittime.

Il Presidente ha annunciato all'Aula che la maggioranza dei deputati ha sottoscritto una dichiarazione che chiede agli Stati membri di riconoscere la lotta alla tratta di bambini come «priorità obiettiva delle politiche nazionali di protezione dell'infanzia». I deputati sottolineano infatti che la tratta di bambini è tuttora «un problema persistente», con più di due milioni di bambini annualmente oggetto di traffico per lavori forzati e sfruttamento sessuale. La dichiarazione sarà iscritta al processo verbale della sessione plenaria di ottobre, diventando così una posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Osservando poi l'insufficienza della cooperazione transfrontaliera e della formazione professionale e un'inadeguata applicazione delle norme giuridiche esistenti, sollecitano gli Stati membri a cooperare attivamente e a scambiare conoscenze e esperienze con le autorità UE competenti e con le ONG, «allo scopo di prevenire e di combattere la tratta di bambini, e offrire un trattamento adeguato alle vittime».

La dichiarazione, chiede infine al Parlamento europeo e al Consiglio «di predisporre le risorse necessarie nel quadro della strategia della Commissione sulla promozione e la salvaguardia dei diritti dell'infanzia».

Link utili

Decisione quadro del Consiglio relativa alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:013:0044:0048:IT:PDF>

Decisione quadro del Consiglio del 19 luglio 2002 sulla lotta alla tratta degli esseri umani:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2002:203:0001:0004:IT:PDF>

Azione comune del 24 febbraio 1997 adottata dal Consiglio per la lotta contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei bambini:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31997F0154:IT:HTML>

Sito della Commissione europea sulla lotta alla violenza contro i bambini:

http://ec.europa.eu/justice_home/fsj/children/violence/fsj_children_violence_en.htm

Riferimenti

Dichiarazione scritta sulla lotta alla tratta di bambini:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+WDECL+P6-DCL-2008-0050+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>

TERRORISMO: PUNIRE L'ISTIGAZIONE RISPETTANDO I DIRITTI UMANI

Il Parlamento sostiene la proposta di armonizzare le disposizioni volte a perseguire tre nuovi tipi di reati: pubblica istigazione a commettere atti di terrorismo, il reclutamento e l'addestramento a fini terroristici. Ma precisa che resta valido l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali, come la libertà di espressione, di stampa e di associazione e che non deve essere limitata la diffusione di informazioni a fini scientifici accademici o di comunicazione.

Il Parlamento è consultato sulla proposta di modifica della decisione quadro sulla lotta al terrorismo al fine di armonizzare le disposizioni nazionali sulla pubblica istigazione a commettere atti di terrorismo, il reclutamento e l'addestramento a fini terroristici. Lo scopo è di rendere perseguibili questi tipi di condotta, anche se commessi attraverso Internet, in tutto il territorio dell'UE e di garantire che le disposizioni vigenti in materia di pene e sanzioni, responsabilità delle persone giuridiche, giurisdizione e perseguibilità applicabili ai reati di terrorismo si applichino anche a queste forme di comportamento.

Approvando con 556 voti favorevoli, 90 contrari e 19 astensioni la relazione consultiva di Roselyne **LEFRANÇOIS** (PSE, FR), il Parlamento precisa anzitutto che l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali e i principi giuridici sanciti dall'articolo 6 del trattato sull'Unione europea, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dalla Convenzione europea per i diritti dell'uomo, «non può essere modificato» per effetto della decisione quadro. Sottolinea poi che l'azione dell'UE nel settore della lotta contro il terrorismo dovrebbe essere condotta in stretta cooperazione con le autorità locali e regionali, «dato che gli autori e gli istigatori di atti terroristici vivono in seno a collettività locali, interagiscono con la loro popolazione e ne utilizzano i servizi e gli strumenti di democrazia».

I deputati chiedono quindi di inserire un nuovo paragrafo che imponga agli Stati membri di accertarsi che l'incriminazione degli atti di pubblica istigazione a commettere reati di terrorismo, di reclutamento a fini terroristici e di addestramento a fini terroristici sia effettuata «nel rispetto degli obblighi loro incombenti in materia di libertà di espressione e di associazione nonché, in particolare, di libertà di stampa e di espressione in altri mezzi d'informazione». E nel rispetto della riservatezza della corrispondenza, che si applica anche al contenuto di e-mail e altri tipi di posta elettronica. Inoltre, l'incriminazione di tali atti «non deve dar luogo alla limitazione o alla restrizione della diffusione di informazioni a fini scientifici, accademici o di comunicazione e l'espressione nel dibattito pubblico di opinioni radicali, polemiche o controverse in merito a questioni politiche sensibili, tra cui il terrorismo».

Il Parlamento suggerisce anche di modificare alcune delle definizioni proposte dalla Commissione. Così, tra i "reati connessi ad attività terroristiche" riformulano come segue la "**pubblica istigazione a commettere reati di terrorismo**": la diffusione, o qualunque altra forma di pubblica divulgazione, di un messaggio «che preconizzi la commissione di uno dei reati» indicati dalla decisione, qualora tale comportamento dia luogo «manifestamente» al rischio che possano essere commessi uno o più reati. Tra questi ultimi, per memoria, figurano: attentati alla vita di una persona, sequestro di persona e cattura di ostaggi, distruzioni di vasta portata di strutture governative o pubbliche, sistemi di trasporto, infrastrutture, sequestro di aeromobili o navi o di altri mezzi di trasporto collettivo, fabbricazione, detenzione, acquisto, trasporto, fornitura o uso di armi da fuoco, esplosivi, armi atomiche, biologiche e chimiche, nonché minaccia di realizzare uno di questi comportamenti.

Un emendamento propone poi di modificare la definizione di "**reclutamento a fini terroristici**", ossia l'induzione «intenzionale» a commettere «uno dei reati» succitati (salvo la minaccia) nonché la direzione di un'organizzazione terroristica e la partecipazione alle attività di un'organizzazione terroristica. Per "**addestramento a fini terroristici**", si intende l'atto di fornire istruzioni per la fabbricazione o l'uso di esplosivi, armi da fuoco o altre armi o sostanze nocive o pericolose ovvero altre tecniche o metodi specifici al fine di commettere uno dei reati succitati (esclusa la minaccia) nella consapevolezza che le istruzioni impartite sono intese per conseguire tale obiettivo.

I deputati chiedono poi agli Stati membri di provvedere affinché **l'incriminazione degli atti** di pubblica istigazione a commettere reati di terrorismo, di reclutamento a fini terroristici e di addestramento a fini terroristici sia «proporzionale alla natura e alle circostanze del reato, in considerazione degli scopi legittimi perseguiti e della loro necessità in una società democratica, ed escluda qualsiasi forma arbitraria di trattamento discriminatorio o razzista».

Link utili

[Proposta della Commissione](#) - Lotta contro il terrorismo

[Decisione quadro del Consiglio](#), del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo

Riferimenti

Roselyne **LEFRANÇOIS** (PSE, FR)

Relazione sulla proposta di decisione quadro del Consiglio che modifica la decisione quadro 2002/475/GAI relativa alla lotta contro il terrorismo

Procedura: Consultazione legislativa

Dibattito: 23.9.2008

Votazione: 23.9.2008

LO SPAZIO DI LIBERTÀ E SICUREZZA IN ATTESA DEL TRATTATO DI LISBONA

Il Parlamento stila un lungo elenco della legislazione prioritaria relativa allo Spazio di libertà, sicurezza e giustizia alla quale andrebbero applicate le disposizioni previste dal trattato di Lisbona, in attesa della sua ratifica. Ciò consentirebbe al Parlamento di avere voce in capitolo, se non pari poteri rispetto al Consiglio, nella definizione di norme riguardo a diritti fondamentali e la cittadinanza, politica di immigrazione e di asilo, protezione delle frontiere e spazio giudiziario.

Il Parlamento ha approvato - con 488 voti favorevoli, 88 contrari e 19 astensioni - una risoluzione che sottolinea anzitutto come gli Stati membri abbiano «la precipua responsabilità di garantire libertà, sicurezza e giustizia per i loro cittadini» ma, al contempo, «l'Unione europea è tenuta a contribuire al perseguimento degli stessi obiettivi, tenendo in conto le aspettative dei cittadini europei per quanto riguarda la protezione dei diritti fondamentali». D'altra parte, i deputati ritengono che la ratifica del trattato di Lisbona costituisce «una condizione essenziale ed urgente per garantire che l'Unione europea diventi uno Spazio di libertà, sicurezza e giustizia (AFSJ) ed apporta miglioramenti fondamentali alla legittimità ed efficacia dell'azione dell'Unione europea».

In proposito, il Parlamento si dice convinto che, nell'attuale fase transitoria verso la conclusione della ratifica del nuovo trattato, sia necessario adottare prima della fine del 2009 alcune misure generali che, anche se ispirate al trattato di Lisbona, possono ancora essere adottate in base ai trattati esistenti. Chiede pertanto di avviare, sin da ora, il processo di determinazione della priorità per il futuro programma pluriennale AFSJ (2010-2014), affiancare il Parlamento europeo nel suo dialogo con i parlamenti nazionali sulle priorità per il periodo 2010-2014 e concordare con il Parlamento **una lista di testi/proposte che potrebbero o dovrebbero essere adottate in priorità prima dell'entrata in vigore del trattato** e, in ogni caso, prima della fine del presente mandato.

Più dettagliatamente, il Parlamento chiede di definire criteri più trasparenti a livello UE in materia di **diritti fondamentali e cittadinanza**, prendere in conto sistematicamente l'impatto sui diritti fondamentali della legislazione, in particolare rispetto alla lotta al terrorismo, rivedere il programma di attività dell'Agenzia per i diritti fondamentali, nonché avanzare una proposta legislativa per ridurre la discriminazione diretta e indiretta riguardo alla circolazione dei cittadini europei, l'accesso alla giustizia in un paese diverso da quello di origine e la protezione diplomatica e consolare in paesi terzi. Per i deputati, occorre inoltre presentare proposte riguardo alla trasparenza e alla confidenzialità dell'informazione e dei documenti trattati dalle istituzioni UE e alla protezione dei dati, potenziare le istituzioni responsabili della protezione dei diritti fondamentali nell'UE, rafforzare il dialogo tra Stati membri, la conoscenza mutua dei sistemi giuridici, e attivare la procedura di dialogo per coinvolgere i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo.

In merito alla **politica di immigrazione ed asilo**, il Parlamento sollecita la promozione di una strategia europea rivolta al futuro sulla migrazione legale (procedura di applicazione unica della Carta blu, proposta su lavoratori stagionali, distacchi intrasocietari e tirocini retribuiti), sulla migrazione illegale (proposte che includono sanzioni e un programma UE di reinsediamento), sull'asilo (revisione della direttiva in merito alle procedure sull'attribuzione e la revoca della qualifica di rifugiati e la direttiva sulle norme minime per la qualificazione a cittadini di paesi terzi ed apolidi). Chiede anche lo sviluppo di una politica comunitaria sulla migrazione e l'asilo basata sull'apertura di canali per la migrazione legale e sulla definizione di norme comuni per la protezione nell'UE dei diritti fondamentali dei migranti e dei richiedenti asilo. Accogliendo con 268 voti favorevoli, 243 contrari e 9 astensioni un emendamento del PPE/DE, l'Aula ha peraltro respinto la richiesta di presentare una proposta riguardante il diritto dei residenti di lungo periodo di votare nelle elezioni europee e locali, un diritto che potrebbe favorire l'integrazione sociale, culturale e politica dei migranti.

In merito alla **protezione delle frontiere**, il Parlamento sollecita l'adozione di misure adeguate intese a garantire la piena utilizzazione di SIS II e l'entrata in vigore delle decisioni collegate alla Convenzione di Prüm nonché il rafforzamento di Frontex e la valutazione dell'impatto delle nuove proposte della Commissione sui controlli alle frontiere. Ma occorre anche potenziare le informazioni Frontex sugli accordi firmati dall'Agenzia con paesi terzi e sulle relazioni di valutazione in merito alle operazioni congiunte, garantire che i controlli alle frontiere rispettino i diritti umani e modificare il mandato dell'Agenzia, per includere operazioni di salvataggio in mare. Va poi istituita una cooperazione strutturata tra Frontex e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per semplificare le operazioni relative, tenendo in conto la protezione dei diritti umani.

Riguardo allo **spazio giudiziario europeo**, il Parlamento chiede di sottoporre a revisione la proposta legislativa sui diritti degli individui nel processo penale, presentare una proposta sui diritti delle vittime dei crimini e terrorismo, migliorare il mutuo riconoscimento tra Stati membri, promuovere la interconnessione dei casellari giudiziari, rivedere lo statuto di Europol, Eurojust e della Rete giudiziaria europea.

Link utili

[Resoconto stenografico](#) del dibattito in Aula (31.1.2008)

[Comunicazione della Commissione](#) - Relazione sull'attuazione del programma dell'Aia per il 2007

[Sito](#) della Commissione europea

Riferimenti

Risoluzione comune sul dibattito annuale sui progressi compiuti nello Spazio di libertà, giustizia e sicurezza (AFSJ) (articoli 2 e 39 del trattato UE)

Procedura: Risoluzione comune

AFFARI ECONOMICI E MONETARI

MIGLIORARE LA SUPERVISIONE DEI MERCATI FINANZIARI

Il Parlamento sollecita la Commissione a presentare proposte legislative volte a migliorare la supervisione dei mercati finanziari, compresi i fondi hedge e di private equity. Raccomanda quindi norme in materia di stabilità finanziaria, di trasparenza, di indebitamento eccessivo e di conflitti di interesse. A quest'ultimo proposito, chiede di sottoporre le agenzie di rating a un meccanismo di supervisione europeo e di imporre loro la separazione delle attività di rating dagli altri servizi.

Approvando con 562 voti favorevoli, 86 contrari e 25 astensioni la relazione d'iniziativa legislativa stilata da Poul **RASMUSSEN** (PSE, DK), il Parlamento chiede alla Commissione di presentare una o più proposte legislative che coprano tutti i maggiori soggetti ed operatori del mercato finanziario, compresi i fondi hedge e di private equity, al fine di migliorare la supervisione dei mercati finanziari. Queste proposte, è precisato, dovrebbero attenersi alle raccomandazioni particolareggiate illustrate nella relazione stessa.

Stabilità finanziaria e accesso al capitale per le PMI (raccomandazione 1)

Sui **requisiti di capitale**, la Commissione dovrebbe garantire che, per tutte le istituzioni finanziarie, l'adeguatezza dei requisiti di capitale continui ad essere basata sul rischio e non sull'entità interessata. Detti requisiti di capitale non dovranno tuttavia essere addizionali rispetto alle norme già in vigore e in nessun caso dovranno essere considerati una garanzia in caso di fallimento del fondo. Inoltre, le emittenti dovrebbero detenere quote di **crediti cartolarizzati** nel proprio stato patrimoniale.

Il Parlamento chiede poi alla Commissione di adottare «misure legislative principle-based sulla migliore **valutazione degli strumenti finanziari** illiquidi» per tutelare al meglio gli investitori e la stabilità dei mercati finanziari. Andrebbero poi rafforzati gli obblighi di trasparenza applicabili a ogni istituto che fornisca servizi di **prime brokerage**. Raccomanda inoltre di proporre atti legislativi che forniscano un quadro armonizzato a livello europeo per i capitali di rischio e il private equity, soprattutto per assicurare **l'accesso transfrontaliero a questi capitali per le PMI**.

La Commissione, infine, dovrebbe istituire un **meccanismo di supervisione europeo** sull'operato e la compliance delle agenzie di rating, «anche al fine di stimolare la concorrenza e permettere l'accesso al mercato nel settore del rating creditizio».

Misure relative ai conflitti di interesse (raccomandazione 4)

Per il Parlamento, la Commissione dovrebbe introdurre delle norme che assicurino una reale separazione tra i servizi che le società di investimento forniscono ai propri clienti. Tutte le istituzioni finanziarie che forniscono una gamma diversificata di servizi finanziari, pertanto, dovrebbero applicare politiche e procedure a livello di azienda o di gruppo, inclusa una corretta informativa esterna, che consentano di identificare, valutare e sviluppare idonei strumenti per risolvere i conflitti reali o potenziali.

Più in particolare, **le agenzie di rating** dovranno essere tenute a fornire maggiori informazioni e a risolvere in tutto o in parte il problema dell'asimmetria informativa e dell'incertezza nonché dichiarare i conflitti di interesse sottesi alla loro sfera operativa, senza inficiare il sistema finanziario *transaction-oriented*. Più precisamente, le agenzie di rating dovrebbero essere tenute a separare la loro attività di rating da tutti gli altri servizi (come la consulenza sulla strutturazione delle transazioni) da esse forniti per ogni obbligazione o soggetto valutato.

D'altro canto, la Commissione dovrebbe condurre un'analisi generale degli **effetti della concentrazione di mercato** e della presenza di posizioni dominanti nell'industria dei servizi finanziari, inclusi i fondi hedge e di private equity. L'analisi dovrebbe stabilire se le regole comunitarie di concorrenza siano rispettate da tutti i soggetti operanti sul mercato, se vi siano concentrazioni illegittime o se occorra rimuovere gli ostacoli per i nuovi entranti. Ma anche se è necessario abrogare la legislazione che privilegia le imprese *incumbent* ed eliminare le attuali strutture di mercato caratterizzate da limitata concorrenza.

Misure di trasparenza (raccomandazione 2)

Il Parlamento raccomanda alla Commissione di sottoporre una proposta legislativa volta all'istituzione di un **regime europeo di collocamento privato** per la distribuzione transfrontaliera di prodotti d'investimento, inclusi i veicoli di investimento alternativi, rivolti a idonee categorie di investitori qualificati. Tale proposta dovrebbe all'occorrenza definire una serie di elementi di informativa esterna nei confronti degli investitori e delle competenti autorità. Tra questi figurano la strategia generale di investimento e la politica in materia di commissioni e spese, il ricorso alla leva finanziaria/indebitamento, il sistema di *risk management* e i metodi di valutazione del portafoglio, nonché la fonte e l'ammontare dei fondi raccolti.

La Commissione dovrebbe poi assicurare che la direttiva 2001/23/CE conservi i **diritti dei dipendenti**, incluso il diritto di essere informati e consultati, ogni volta che il controllo di un'impresa o di un'attività venga trasferito ad opera di qualunque investitore, anche se si tratta di fondi di private equity e di fondi hedge. Inoltre, osservando come sempre più fondi pensionistici e società assicurative detengono posizioni in fondi hedge e di private equity, i deputati chiedono che, nell'ambito della revisione della direttiva 2003/41/CE, la Commissione garantisca ai lavoratori dipendenti di essere informati direttamente sulla tipologia e i **rischi di investimento dei loro fondi pensione**. Ogni situazione di insolvenza potrebbe infatti avere ripercussioni negative sui diritti degli affiliati ai piani pensionistici.

Misure relative all'indebitamento eccessivo (raccomandazione 3)

Per quanto riguarda i private equity, in sede di revisione della direttiva 77/91/CEE sul capitale, il Parlamento chiede alla Commissione di assicurare che eventuali modifiche siano informate ai seguenti principi fondamentali: capitale detenuto adeguato al rischio, ragionevole aspettativa che il livello di ricorso alla leva finanziaria sia sostenibile sia per il fondo/società di private equity sia per la società target e che non vi siano ingiuste discriminazioni nei confronti di determinati investitori privati o fra i vari fondi o veicoli d'investimento che adottano simili strategie. All'occorrenza, dovrebbe inoltre proporre misure supplementari armonizzate a livello UE per evitare livelli irragionevoli di **asset-stripping** nelle società target.

Analisi dell'attuale legislazione sui servizi finanziari (raccomandazione 5)

Il Parlamento raccomanda alla Commissione di procedere all'analisi di tutta la vigente legislazione comunitaria in materia di mercati finanziari per identificare eventuali lacune in relazione ai fondi hedge e ai fondi di private equity e, procedendo dai risultati di tale analisi, sottoporre al Parlamento una o più proposte legislative modificative delle direttive esistenti che migliorino laddove necessario la disciplina dei fondi hedge, dei fondi di private equity e di altri pertinenti entità.

Infine, pur non inserendo tale richiesta nelle raccomandazioni, la relazione sostiene che la Commissione dovrebbe esaminare la possibilità di regolamentare a livello globale gli **operatori di mercato offshore**.

Si veda anche il comunicato in merito alla relazione Klaus-Heiner **LEHNE** (PPE/DE, DE) che contempla delle raccomandazioni alla Commissione sulla trasparenza degli investitori istituzionali (hedge funds e private equity).

Link utili

Studio del Parlamento europeo: Hedge Funds - Transparency and Conflict of Interest (in inglese):
http://www.europarl.europa.eu/athens/1/uploads/hedge_funds.pdf

Sito dell'Hedge Fund Standards Board (in inglese):
<http://www.hfsb.org/>

Riferimenti

Poul **RASMUSSEN** (PSE, DK)

Relazione recante raccomandazioni alla Commissione sui fondi hedge e i fondi di private equity

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 22.9.2008

Votazione: 23.9.2008

NUOVE NORME PER HEDGE FUNDS E PRIVATE EQUITY PIÙ TRASPARENTI

Il Parlamento sollecita proposte legislative che assicurino uno standard comune di trasparenza agli hedge funds ed ai private equity. Propone quindi di stabilire norme per comunicare e gestire i rischi, identificare gli azionisti e garantire la trasparenza della remunerazione dei manager, nonché un codice per riequilibrare la struttura di governance societaria. Chiede anche norme per impedire ai private equity di "saccheggiare" le società e un codice di condotta per i fondi sovrani.

Approvando la relazione d'iniziativa legislativa redatta da Klaus-Heiner **LEHNE** (PPE/DE, DE), il Parlamento sottolinea anzitutto che la trasparenza «costituisce una condizione essenziale per la fiducia e la comprensione da parte degli investitori di complessi prodotti finanziari e contribuisce quindi al funzionamento ottimale e alla stabilità dei mercati finanziari». Chiede quindi alla Commissione di presentare, proposte legislative che garantiscano uno standard comune di trasparenza ai fondi speculativi (hedge funds) ed ai private equity, lasciando un certo margine di flessibilità agli Stati membri, sulla base di una serie dettagliata di raccomandazioni.

Parallelamente, precisa che, tenendo conto della mancanza di un'informativa al pubblico uniforme sui fondi sovrani, accoglie con favore l'iniziativa del Fondo monetario internazionale per elaborare un **codice di condotta internazionale in materia di fondi sovrani**, ritenendo che questo «rappresenterebbe un passo avanti nella demistificazione delle attività relative ai fondi sovrani». E invita la Commissione a prendere parte a tale processo.

Fondi speculativi e private equity

Il Parlamento chiede alla Commissione di presentare le opportune proposte legislative che adattino o stabiliscano regole per consentire «una chiara conoscenza e una comunicazione tempestiva delle informazioni pertinenti e materiali», in modo da agevolare un processo decisionale di alta qualità e una comunicazione trasparente tra investitori e gestione societaria, nonché tra investitori e altre controparti. La Commissione dovrebbe inoltre studiare i modi per promuovere la visibilità e la comprensione del rischio, distinto dall'affidabilità creditizia, vigilando affinché le misure sulla trasparenza non siano compromesse da un eccesso di clausole di esclusione della responsabilità nei contratti.

La nuova legislazione, secondo i deputati, dovrebbe imporre agli azionisti di notificare agli emittenti la quota dei loro diritti di voto risultanti da un'acquisizione o da una cessione di azioni, qualora tale quota raggiunga, superi o sia inferiore alle soglie specifiche, che partono dal 3% (invece che dal 5%, come indicato nella direttiva 2004/109/CE). Dovrebbe inoltre obbligare i fondi speculativi e i private equity «a notificare e illustrare, nei confronti delle società di cui acquisiscono o possiedono azioni, degli investitori al dettaglio e istituzionali, degli intermediari principali e dei supervisori, la loro politica in materia di investimenti e i rischi associati».

Più in particolare, la Commissione dovrebbe:

- analizzare la possibilità di termini contrattuali che prevedano una chiara **comunicazione e gestione dei rischi**, nonché misure da adottare in caso di superamento delle soglie, una descrizione chiara dei periodi di lock-up e condizioni esplicite in materia di cancellazione e conclusione del contratto;
- esaminare la questione del **riciclaggio di denaro sporco**;
- studiare le possibilità di armonizzare le norme e raccomandazioni volte alla registrazione e **identificazione degli azionisti** oltre una certa quota, nonché alla comunicazione delle loro strategie e intenzioni;
- studiare la necessità e i modi per obbligare gli intermediari a consentire agli azionisti originari di partecipare attivamente alle votazioni alle **assemblee generali** degli azionisti;
- stabilire un codice di pratiche migliori circa i modi per riequilibrare l'attuale struttura di **governance societaria**, «al fine di rafforzare l'orientamento a lungo termine e scoraggiare incentivi finanziari o di altro genere all'assunzione di rischi eccessivi a breve termine e a un comportamento irresponsabile»;
- introdurre norme che consentano una piena trasparenza dei sistemi di **remunerazione dei manager**, incluse le stock-options, mediante approvazione formale da parte dell'assemblea generale degli azionisti della società.

Per i soli fondi speculativi, inoltre, la Commissione dovrebbe stabilire norme atte a promuovere la **trasparenza delle politiche di voto** dei fondi speculativi, includendo eventualmente un sistema di

identificazione degli azionisti a livello comunitario. Più in particolare, dovrebbe analizzare gli effetti della concessione di titoli in prestito e della votazione sulle azioni prese in prestito, ed esaminare se i requisiti in materia di informazione sono applicabili anche agli accordi di cooperazione tra diversi azionisti e alle acquisizioni indirette dei diritti di voto mediante accordi di opzioni.

Per i soli private equity, d'altro canto, il Parlamento chiede alla Commissione di proporre norme «che vietino agli investitori di "saccheggiare" società», il cosiddetto "**asset stripping**", «abusando quindi del loro potere finanziario in un modo che, nel lungo termine, comporta unicamente svantaggi per la società acquisita, senza avere impatti positivi sul suo futuro e sugli interessi dei dipendenti, dei creditori e dei partner commerciali». La Commissione dovrebbe inoltre studiare norme comuni che garantiscano la salvaguardia dell'integrità del capitale delle società. Il Parlamento sollecita anche l'esame dei modi per affrontare le questioni che sorgono allorché le banche «prestano enormi quantità di denaro agli acquirenti, inclusi i private equity, respingendo in seguito qualsiasi responsabilità riguardo all'utilizzazione del denaro o alla provenienza del denaro utilizzato per rifondere il prestito».

Uno sportello unico per i codici di condotta

Pur non proponendolo nelle raccomandazione, i deputati sottolineano che un sito web "a sportello unico" per i codici di condotta «sarebbe utile» e dovrebbe quindi essere introdotto nell'Unione europea e promosso a livello internazionale. Questo sito web, è precisato, dovrebbe includere un registro degli operatori del mercato che rispettano i codici di condotta, delle loro comunicazioni e delle spiegazioni per il mancato rispetto. Infine, il Parlamento richiama l'attenzione sulla necessità di superare gli ostacoli alla distribuzione transfrontaliera degli investimenti alternativi mediante l'introduzione di un regime europeo di investimento privato per gli investitori istituzionali.

Le cause della crisi dei subprime

Il Parlamento rileva che la ragione primaria dell'attuale crisi dei subprime «non può essere attribuita essenzialmente ad un unico settore» e ricorda che ci vorrà del tempo prima che si possano capire in modo soddisfacente tutte le cause e gli effetti di tale crisi. Tuttavia elenca alcune delle «molteplici cause» della crisi:

- «le agenzie di rating, in particolare i conflitti di interessi delle agenzie per la valutazione di crediti, e la concezione sbagliata del significato di rating;
- le pratiche di prestito negligenti nel mercato immobiliare USA;
- la rapida innovazione nel settore dei prodotti strutturati complessi;
- il modello "originate-to-distribute" e la lunga catena di intermediazione;
- l'avidità degli investitori, che mirano a profitti sempre più elevati, e una struttura di incentivi miope per quanto riguarda le remunerazioni;
- la mancata osservanza del dovuto processo di diligenza;
- il processo di cartolarizzazione e di rating nel contesto di prodotti strutturati complessi, che ha portato a una sopravvalutazione di tali prodotti rispetto agli attivi sottostanti;
- i conflitti di interessi all'interno delle banche di investimenti americane, e la mancata regolamentazione delle stesse».

Si veda anche il comunicato in merito alla relazione d'iniziativa legislativa stilata da Poul **RASMUSSEN** (PSE, DK) che illustra raccomandazioni volte a migliorare la supervisione dei mercati finanziari.

Link utili

Sito della Commissione europea sui servizi finanziari:

http://ec.europa.eu/internal_market/top_layer/index_24_en.htm

Studio del Parlamento europeo: Hedge Funds - Transparency and Conflict of Interest (in inglese):

http://www.europarl.europa.eu/athens/1/uploads/hedge_funds.pdf

Riferimenti

Klaus-Heiner **LEHNE** (PPE/DE, DE)

Relazione recante raccomandazioni alla Commissione sulla trasparenza degli investitori istituzionali

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 22.9.2008

Votazione: 23.9.2008

ISTRUZIONE & FORMAZIONE

MIGLIORARE LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Borse per aggiornare le competenze, buone remunerazioni e riconoscimento sociale, scambi internazionali, conoscenza delle lingue, delle tecnologie dell'informazione e dell'Unione europea. E' quanto chiede il Parlamento per migliorare la qualità della formazione degli insegnanti e i tassi di riuscita degli studenti, e per attirare i migliori verso la professione. Occorre poi investire per l'assunzione di insegnanti di lingue straniere e introdurre corsi di educazione civica.

La qualità dell'insegnamento è un fattore critico, che contribuisce alla creazione di posti di lavoro, alla competitività e al potenziale di crescita dell'Unione europea in un mondo globalizzato. Approvando con 579 voti favorevoli, 46 contrari e 25 astensioni la relazione di María **BADIA i CUTCHET** (PSE, ES), il Parlamento sottolinea pertanto che una maggiore e migliore formazione degli insegnanti, insieme a politiche volte a favorire l'assunzione dei candidati migliori per la professione di insegnante, «dovrebbero rappresentare priorità essenziali per tutti i ministeri dell'Istruzione».

Per i deputati, gli Stati membri devono quindi attribuire maggiore importanza e stanziare più risorse per la formazione degli insegnanti, qualora vogliano compiere progressi significativi per migliorare la qualità dell'istruzione e rafforzare l'apprendimento permanente in tutta l'Unione. Raccomandando inoltre che tutti gli insegnanti abbiano costantemente l'opportunità accademica e finanziaria (ad esempio borse di studio pubbliche) di migliorare e **aggiornare le loro competenze** e qualifiche nonché le loro conoscenze pedagogiche. Anche perché esiste una correlazione chiara e positiva tra una formazione di alta qualità degli insegnanti e il raggiungimento di elevati tassi di riuscita degli studenti.

Il Parlamento sollecita gli Stati membri a adottare ulteriori misure per promuovere l'insegnamento quale scelta lavorativa per gli elementi migliori. In proposito, sottolinea che per attirare neoassunti qualificati alla professione dell'insegnamento «occorrono livelli di riconoscimento sociale, di status e di remunerazione corrispondenti». Al riguardo, notando le marcate differenze tra gli stipendi medi nei diversi Stati membri, chiede che gli insegnanti beneficino di **buone remunerazioni**, «che riflettano la loro importanza nella società». Invita inoltre ad agire per affrontare il problema della "fuga" degli insegnanti migliori verso posti di lavoro privati e meglio remunerati.

Mettendo in risalto il ruolo cruciale dei partenariati scolastici Comenius e Comenius Regio nel contesto della **mobilità degli insegnanti**, i deputati invitano la Commissione ad aumentare le risorse finanziarie disponibili a sostegno della formazione degli insegnanti attraverso il programma di apprendimento permanente, in particolare con scambi di insegnanti tra scuole di paesi e regioni vicini. Nel sottolineare poi la necessità che in tutti gli Stati membri gli insegnanti conoscano almeno una lingua straniera sulla base di certificati che attestino tale competenza, sollecitano maggiori possibilità di apprendimento delle lingue nell'arco della carriera, anche perché ciò massimizzerebbe le opportunità offerte dai programmi di mobilità dell'Unione.

I deputati sostengono inoltre con forza l'apprendimento delle lingue straniere sin dalla più tenera età e l'inserimento di lezioni di lingua in tutti i programmi dell'insegnamento primario e, in proposito, sottolineano come investimenti sufficienti per l'assunzione e la formazione di **insegnanti di lingue straniere** «siano essenziali» per raggiungere tale obiettivo. Invitano anche gli Stati membri a integrare nella formazione degli insegnanti delle **conoscenze di base sull'Unione europea**, le sue Istituzioni e il loro funzionamento, e a organizzare visite di studio presso le Istituzioni europee per i futuri insegnanti.

Il Parlamento incoraggia poi l'attribuzione di una priorità elevata all'istruzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (**TIC**) durante la formazione iniziale e successiva degli insegnanti, «per garantire conoscenze aggiornate in merito ai più recenti sviluppi» e per far sì che «possiedano le competenze necessarie per utilizzare tali tecnologie proficuamente in classe». Chiede inoltre che la **formazione sui media** sia considerata prioritaria nell'ambito della formazione degli insegnanti.

I deputati ritengono che, per affrontare il problema della **violenza nelle scuole**, siano fondamentali una maggiore cooperazione tra responsabili del corpo docente e genitori e la creazione di strumenti e procedure che consentano di contrastare efficacemente tale fenomeno. Chiedono poi che **l'educazione civica** sia inserita tra le materie obbligatorie nella formazione degli insegnanti e nelle scuole, «affinché gli insegnanti e gli studenti abbiano la necessaria conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini e dell'Unione europea e possano analizzare e valutare in maniera critica le situazioni e i processi politici e sociali attuali».

Infine, il Parlamento invita la Commissione a divulgare i modelli di migliori prassi degli Stati membri che migliorano le **competenze generali necessarie nella vita** tramite progetti scolastici riguardanti ad esempio una dieta sana e lo sport, l'economia domestica e la programmazione finanziaria individuale.

Link utili

Comunicazione della Commissione - Migliorare la qualità della formazione degli insegnanti:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0392:FIN:IT:PDF>

[Eurydice](#) - La governance nell'istruzione superiore in Europa: politiche, strutture, finanziamento e personale accademico 2008 (in inglese e francese):

<http://eacea.ec.europa.eu/Eurydice//portal/page/portal/Eurydice/showPresentation?pubid=091EN>

Riferimenti

María **BADIA i CUTCHET** (PSE, ES)

Relazione sul miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 22.9.2008

Votazione: 23.9.2008

PROMUOVERE LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI

Il Parlamento chiede di promuovere la mobilità degli studenti garantendo un accesso equo alle borse e fornendo un sostegno economico aggiuntivo a quelli più bisognosi. Occorre poi introdurre nuovi mezzi finanziari, come prestiti a interessi zero, e incoraggiare la cooperazione con il settore privato. Ma anche rimuovere gli ostacoli al riconoscimento dei diplomi, includere un periodo di mobilità in tutti i programmi di studio e ricorrere, se del caso, al sistema “4+1” anziché al “3+2”.

Il processo di Bologna mira a creare uno Spazio europeo dell'istruzione superiore entro il 2010 riformando l'istruzione superiore, eliminando gli ostacoli alla mobilità di studenti e insegnanti e migliorando la qualità, l'attrattiva e la competitività dell'istruzione superiore in Europa. Approvando con 592 voti favorevoli, 26 contrari e 34 astensioni la relazione di Doris **PACK** (PPE/DE, DE), il Parlamento ricorda anzitutto di aver sempre considerato la mobilità degli studenti una sua priorità di bilancio e si è adoperato per garantire un adeguato livello di finanziamento ai programmi dell'Unione europea nel settore dell'istruzione. Anche perché la mobilità degli studenti «genera nuove esperienze e nuovi valori culturali, sociali e accademici» e rappresenta «un'opportunità di crescita personale e di accrescimento delle norme accademiche e dell'occupabilità a livello nazionale e internazionale».

I deputati ritengono che dovrebbe essere data **priorità all'aumento della mobilità** degli studenti e alla qualità dei diversi sistemi d'istruzione nell'ambito della ridefinizione dei principali obiettivi del processo di Bologna per il periodo successivo al 2010. Invitano quindi le università a migliorare e a semplificare le informazioni fornite online o su supporti tradizionali agli studenti in entrata e in uscita. Inoltre, le università e le agenzie nazionali Erasmus dovrebbero collaborare con le organizzazioni studentesche al fine di «rendere tempestivamente disponibili tutte le informazioni necessarie». Sottolineano poi l'importanza dell'organizzazione di corsi intensivi di lingue rivolti agli studenti in entrata, prima e/o durante il periodo di studio Erasmus.

Nuovi mezzi per finanziare la mobilità

Il Parlamento nota che la mobilità degli studenti permane ancora fuori dalla portata di molti studenti e ricercatori, principalmente a causa di contributi finanziari inadeguati. Invita quindi gli Stati membri e le autorità competenti a «garantire un accesso equo e universale alla mobilità» attraverso procedure semplici, flessibili e trasparenti per l'assegnazione delle borse, prevedendo un **sostegno finanziario aggiuntivo** nel caso di destinazioni particolarmente onerose e di studenti bisognosi. Giudica peraltro indispensabile che i beneficiari ricevano tale sostegno prima della partenza e propone di introdurre un'unica tessera di riconoscimento europea per gli studenti, per agevolare la mobilità e consentire loro di ottenere sconti sulle spese di vitto e alloggio.

I deputati sottolineano anche la necessità di introdurre e promuovere nuovi mezzi di finanziamento della mobilità degli studenti quali prestiti a interessi zero e/o trasferibili. Invitano poi le università europee a **cooperare con il settore privato** (ad esempio organizzazioni economiche o imprenditoriali quali le camere di commercio) al fine di individuare nuovi, efficaci meccanismi di cofinanziamento della mobilità degli studenti per ogni ciclo (laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca), migliorando in tal modo la qualità dei sistemi d'istruzione. Suggestiscono inoltre l'instaurazione di un dialogo proficuo e di uno scambio reciproco fra aziende e università al fine di sviluppare nuovi partenariati e analizzare nuove possibilità di cooperazione.

Il Parlamento sottolinea l'urgenza di riformare e modernizzare le università in termini di qualità, struttura dei percorsi accademici, innovazione e flessibilità. Invita quindi le università europee a intraprendere «un'ampia, innovativa e sistematica riforma curricolare», poiché «contenuti ambiziosi e una ristrutturazione organizzativa sono fondamentali per la mobilità degli studenti e per una maggiore

flessibilità». Ritiene peraltro che dovrebbe essere introdotto un **"periodo di mobilità di studio"** in tutti i programmi di studio per consentire agli studenti di recarsi all'estero. Chiede inoltre di porre l'accento sulla necessità di programmi di dottorato congiunti a livello europeo, che favoriscano la mobilità degli studenti di dottorato e la creazione di un quadro per il dottorato europeo.

Pieno riconoscimento dei titoli di studio. Dal 3+2 al 4+1?

Le differenze fra i sistemi di riconoscimento nazionali «ostacolano in misura significativa la parità di trattamento fra gli studenti» e i progressi sia nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore che del mercato del lavoro europeo. Al fine di instaurare lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, il Parlamento invita quindi la Commissione e gli Stati membri a **procedere all'attuazione dei quadri di riferimento europei** (quadro delle qualifiche di Bologna, quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, norme e orientamenti europei sulla garanzia della qualità e convenzione di Lisbona sul riconoscimento). Rilevando pertanto l'impellenza di attuare l'ECTS - sistema di trasferimento dei crediti «completo, unificato ed efficace» - sostiene che le qualifiche degli studenti e degli accademici «dovrebbero essere facilmente trasferibili in tutta Europa grazie a un unico quadro comune».

I deputati sottolineano poi che il sistema basato sui tre cicli di insegnamento (laurea, laurea specialistica e dottorato) «potrebbe diventare più flessibile», in special modo **ricorrendo al sistema "4+1"** anziché al "3+2" per il primo e il secondo ciclo. Tale ipotesi, infatti, potrebbe rivelarsi più adatta per alcuni corsi di laurea al fine di consentire una maggiore mobilità e occupabilità dei laureati. Chiedono infine che ai tirocini e alle altre esperienze di mobilità informali e non formali approvate dalle università siano attribuiti crediti secondo il Sistema europeo di trasferimento dei crediti e considerati parte integrante del piano di studi.

Link utili

Comunicazione della Commissione - "Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università - Istruzione, ricerca e innovazione":

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0208:FIN:IT:PDF>

Comunicazione della Commissione - Mobilitare gli intelletti europei: creare le condizioni affinché le università contribuiscano pienamente alla strategia di Lisbona

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0208:FIN:IT:PDF>

Sondaggio - Perceptions of Higher Education Reforms (marzo 2007) (in inglese):

http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl198_sum_en.pdf

Sito tematico della Commissione europea su Istruzione e Formazione:

http://ec.europa.eu/education/index_en.htm

Riferimenti

Doris **PACK** (PPE/DE, DE)

Relazione sul processo di Bologna e la mobilità degli studenti

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 22.9.2008

Votazione: 23.9.2008

AGRICOLTURA

PIÙ SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Il Parlamento sollecita una strategia UE integrata per la montagna che garantisca i servizi di interesse generale e valorizzi il ruolo multifunzionale dell'agricoltura. Chiede poi maggiore sostegno ai giovani agricoltori, all'industria lattierocasearia, agli allevatori, ai prodotti tipici di alta qualità (DOP e IGP) e alle razze autoctone. Occorre poi promuovere lo sfruttamento sostenibile di pascoli e risorse idriche, una strategia forestale e la pianificazione urbanistica.

Approvando con 487 voti favorevoli e 73 contrari la relazione di Michl **EBNER** (PPE/DE, IT), il Parlamento sottolinea anzitutto che le zone montane rappresentano il 40% del territorio europeo (oltre il 50% in alcuni Stati membri come l'Italia) e che in tali zone vive il 19% della popolazione europea. Si rammarica quindi del fatto che la Commissione «non sia ancora stata in grado di elaborare una strategia globale che sostenga efficacemente le zone montane», nonostante le numerose richieste del Parlamento in tal senso.

Nel sottolineare infatti la necessità di un buon coordinamento delle varie politiche comunitarie tese a garantire uno sviluppo armonioso delle zone che, come quelle montane, «soffrono di svantaggi naturali permanenti», i deputati esortano la Commissione a elaborare, entro sei mesi, **una strategia UE integrata** per lo sviluppo e lo sfruttamento sostenibile delle risorse delle zone montane, in base alla quale vengano elaborati programmi d'azione nazionali con concrete misure di attuazione. In tale contesto, ritengono che sia fondamentale un'approfondita conoscenza della situazione delle zone montane per essere in grado di elaborare misure mirate e diversificate. Rilevano quindi l'importanza della delimitazione delle zone montane e la necessità di una loro adeguata classificazione in base al grado di svantaggio naturale.

Il Parlamento insiste poi sull'importanza di garantire un livello elevato di **servizi di interesse economico generale**, migliorare l'accessibilità e l'interconnessione delle zone montane e fornire le infrastrutture necessarie, soprattutto nel trasporto di merci e di persone, l'istruzione, l'economia basata sulla conoscenza e le reti di comunicazione (compreso l'accesso alla banda larga). Sollecita quindi le autorità competenti a promuovere il partenariato pubblico-privato per tali fini.

Esprimendo preoccupazione sull'utilità di separare la politica comunitaria di coesione dallo sviluppo rurale nell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, i deputati sottolineano **il ruolo dell'agricoltura montana** per la produzione, la conservazione e l'uso transettoriale del paesaggio nonché come base **multifunzionale** per altri settori economici e quale elemento caratteristico dei paesaggi culturali e delle strutture sociali tradizionali. Sollecitano quindi una politica agricola comune in grado di creare un contesto economico efficace per un'agricoltura «viva e multifunzionale», per la quale «servono strumenti accoppiati alla funzione produttiva». Occorre inoltre adeguare le direttive quadro per lo sviluppo regionale e i programmi nazionali al ruolo di questi agricoltori, «non solo in quanto semplici produttori ma come precursori economici di altri settori».

Il Parlamento ricorda poi che le zone montane «soffrono di svantaggi che rendono l'agricoltura meno facilmente adattabile alle condizioni di concorrenza e generano costi aggiuntivi che non permettono a questo settore di produrre beni molto competitivi a prezzi contenuti». Pone quindi l'accento sul fatto che **i pagamenti compensativi**, in futuro, devono continuare a compensare tali svantaggi. Ma sottolinea che le esigenze delle zone montane «non possono essere soddisfatte solo dai finanziamenti per lo sviluppo rurale». Chiede inoltre un maggiore **sostegno ai giovani agricoltori** e pari opportunità fra donne e uomini.

I deputati sollecitano anche un **sostegno finanziario speciale per l'industria lattiero-casearia** (allevatori lattieri e trasformatori) «che svolge un ruolo fondamentale nelle zone montane» in mancanza di produzioni alternative. Chiedono inoltre che in sede di riforma delle quote lattiere venga elaborata una strategia di "atterraggio morbido" per le zone montane nonché misure di accompagnamento (pagamenti speciali) volte ad attenuarne gli effetti negativi, lasciando spazio a processi di adeguamento che preservino la base per l'agricoltura. Auspicano poi misure di sostegno per la consegna del latte e dei prodotti lattierocaseari nelle valli e l'istituzione di un premio per le vacche da latte nelle zone montane. Gli Stati membri, d'altro canto, dovrebbero prevedere ulteriori pagamenti per ettaro per l'agricoltura biologica e per i pascoli estensivi, nonché un sostegno per gli investimenti in strutture di allevamento adeguate alle specie.

Il Parlamento chiede anche di tenere in considerazione gli interessi degli allevatori e dei proprietari di animali delle zone montane - soprattutto di **razze autoctone** - dei loro rischi e delle pressioni cui sono soggetti, «nelle disposizioni in materia di salute e protezione degli animali e di sostegno all'allevamento (programmi di riproduzione, tenuta dei libri genealogici, controllo della produzione ecc.)». In relazione alla tutela della biodiversità, sottolinea inoltre la necessità di costituire banche per la conservazione del materiale genetico autoctono di specie vegetali e animali.

Ricordando che nelle zone montane le imprese producono **prodotti tipici di alta qualità**, che sono «un fattore chiave dell'occupazione», il Parlamento chiede che la strategia UE per le zone montane preveda misure per la tutela e la promozione di tali prodotti o dei relativi procedimenti di produzione e la loro certificazione (DOP, IGP, STG), e di «salvaguardarli dalle imitazioni». Invita inoltre la Commissione e gli Stati membri a sostenere i gruppi di agricoltori e le comunità locali nell'introduzione dei succitati marchi di qualità regionali, anche attraverso una migliore informazione e un'adeguata formazione degli agricoltori e degli operatori della trasformazione alimentare locali, nonché attraverso il sostegno finanziario per l'apertura di impianti di trasformazione alimentare locali e il lancio di campagne promozionali.

Il Parlamento chiede poi che nell'ambito della "strategia" si prevedano modelli di **sfruttamento sostenibile per i pascoli**, i prati e i boschi e se ne incentivino la protezione in base a criteri totalmente naturali e la valorizzazione, rigenerazione, protezione dall'erosione attraverso un uso razionale delle acque. Sottolinea peraltro che i premi per il terreno da pascolo «sono essenziali per il mantenimento delle attività agricole» e, pertanto, «devono essere mantenuti». Occorre inoltre prestare particolare attenzione agli allevatori delle zone montane colpite dagli incendi boschivi, considerato che nei cinque anni successivi i pascoli di tali zone potranno essere sfruttati solo in modo limitato.

I deputati sottolineano anche l'importanza di una **strategia forestale** a lungo termine che metta a punto meccanismi per evitare le crisi, contrastarle e neutralizzarne le conseguenze (ad esempio a seguito di tempeste e incendi) nonché incentivi per lo sfruttamento integrato delle foreste. Rilevano inoltre le possibilità di trasformazione e rivalutazione sostenibile del legno e dei prodotti del legno delle zone montane (come prodotti di qualità con bassi costi di trasporto e quindi con emissioni ridotte di CO₂, come materiali da costruzione, e biocarburanti di seconda generazione). Notano tuttavia che lo sviluppo di biocarburanti «non deve portare a una concorrenza tra produzione di foraggi (maggese, bosco ceduo ecc.) e pascolo».

Allo stesso tempo, il Parlamento chiede di promuovere l'attuazione immediata di misure di protezione contro le calamità naturali, in particolare gli incendi boschivi e le inondazioni. In proposito, suggerisce che agricoltori e silvicoltori sostengano le misure preventive anti-inondazioni attraverso i pagamenti diretti per superficie che ricevono a titolo della PAC. Richiama poi l'attenzione sulla necessità di sfruttare le **risorse idriche** in modo sostenibile per l'irrigazione naturale, l'approvvigionamento di acqua potabile, e come fonte di energia e per il turismo termale. E invita la Commissione a incentivare

le autorità locali e regionali a sviluppare una solidarietà tra la valle e il monte per quanto riguarda la gestione idrica, «attraverso mezzi finanziari adeguati».

Per i deputati è anche necessario attuare misure volte a contrastare lo spopolamento e ad attirare nuovi abitanti nelle zone montane ma, al tempo stesso, occorre provvedere alla tutela del paesaggio tradizionale dalla pressione di urbanizzazione causata dal turismo. Sottolineano quindi l'interesse di introdurre la pianificazione regionale, **la concessione di licenze edilizie** di costruzione o ristrutturazione delle abitazioni «attraverso prassi ispirate a criteri ambientali, paesaggistici o di pianificazione urbanistica». Chiedono infine di sostenere le zone montane nella **gestione del traffico**, la protezione dall'inquinamento acustico e la conservazione del paesaggio, mediante misure volte alla riduzione del traffico su strada (ad esempio, rafforzamento delle "zone sensibili" nella "direttiva relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti").

Link utili

Politica regionale in Italia (2007-2013):

http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/italia/index_it.htm

Riferimenti

Michl **EBNER** (PPE/DE, IT)

Relazione sulla situazione e le prospettive dell'agricoltura nelle zone di alta e media montagna

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 22.9.2008

Votazione: 23.9.2008

POLITICA MARITTIMA

TERZO PACCHETTO MARITTIMO: PRIORITÀ ALLA SICUREZZA

Il Parlamento si è pronunciato su sei relazioni legislative che compongono il terzo pacchetto marittimo. I deputati deplorano che il Consiglio blocchi tuttora due delle proposte volte a proteggere l'Europa dagli incidenti marittimi e dall'inquinamento e rifiuti la maggior parte delle raccomandazioni del Parlamento sulle altre. Propongono quindi una serie di emendamenti per includere tali temi nei provvedimenti restanti. Si profila ora la convocazione del comitato di conciliazione.

Le due proposte "arenate" al Consiglio riguardano il rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera e la responsabilità civile e, pertanto, i deputati hanno deciso di introdurre degli emendamenti chiave nelle raccomandazioni relative alle altre proposte legislative. Ripropongono, peraltro, tutti i principali emendamenti approvati in prima lettura (nell'aprile 2007) riguardo agli altri elementi del pacchetto marittimo.

La sicurezza marittima prima di tutto

I deputati riaffermano che la sicurezza marittima resta la priorità per il Parlamento europeo e non intendono accettare che il Consiglio indebolisca gli aspetti più importanti relativi ai controlli dello Stato

di bandiera, al sistema comunitario di sorveglianza del traffico marittimo, alle inchieste in caso di incidenti, alle responsabilità dei trasportatori di passeggeri, alle ispezioni sui battelli e agli organismi incaricati delle indagini.

Sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione

Approvando la relazione di Dirk **STERCKX** (ALDE/ADLE, BE), i deputati ripropongono gli emendamenti relativi alla designazione di un'autorità competente indipendente che sia in grado di adottare decisioni riguardo all'accoglienza di una nave in un luogo di rifugio. Gli obiettivi, è precisato, sono di proteggere le vite umane, il litorale e l'ambiente marino, nonché garantire la sicurezza della navigazione e il contenimento dei danni economici. A tal fine, l'autorità avrebbe la facoltà di limitare i movimenti della nave in pericolo o dirigerla su una rotta determinata, ordinare al comandante di fare cessare i rischi, inviare a bordo esperti per valutare i danni e i rischi, fare entrare in azione i servizi di assistenza o ordinare il rimorchio della nave.

Un emendamento precisa inoltre che l'assenza di sicurezza finanziaria o assicurazioni «non esime alcuno Stato membro dall'obbligo di prestare assistenza a una nave in pericolo e di accoglierla in un luogo di rifugio». D'altro canto, i porti che accolgono una nave in pericolo «devono poter contare su un sollecito risarcimento delle spese sostenute e degli eventuali danni connessi all'operazione». Gli Stati membri dovrebbero quindi ratificare, «nei tempi più brevi», le convenzioni internazionali sulla responsabilità civile.

Inchieste sugli incidenti marittimi

Approvando la relazione di Jaromír **KOHLÍČEK** (GUE/NGL, CZ), il Parlamento ripropone un emendamento presentato in prima lettura che impone agli Stati membri di assicurare che le inchieste di sicurezza siano condotte da un organo o un ente inquirente imparziale che deve essere dotato in modo permanente delle competenze necessarie. I deputati precisano inoltre che tale organo deve essere «funzionalmente indipendente» dalle autorità nazionali competenti per navigabilità, certificazione, ispezione, formazione dell'equipaggio, navigazione sicura, manutenzione, controllo del traffico marittimo, controllo del porto, nonché dagli organismi che conducono le indagini per determinare le responsabilità o per applicare la legge.

Altri emendamenti impongono l'avvio delle inchieste non solo per gli incidenti «molto gravi», come auspicato dal Consiglio, ma anche per quelli «gravi». Tali indagini, peraltro, dovrebbero essere aperte non oltre i due mesi successivi all'incidente. I deputati chiedono poi agli Stati membri di applicare le pertinenti disposizioni delle linee guida IMO in materia di «corretto trattamento dei marittimi» in caso di incidente. Le indagini, infine, devono essere condotte seguendo una metodologia comune.

Organismi incaricati di svolgere le ispezioni e le visite di controllo sulle navi

Gli organismi di certificazione sono enti privati ai quali gli Stati di bandiera delegano taluni compiti di ispezione delle navi. I punti di divergenza con il Consiglio riguardano, nella relazione di Luis **de GRANDES PASCUAL** (PPE/DE, ES, il nome del nuovo organismo o del sistema di responsabile della valutazione e della certificazione di queste società, nonché la responsabilità degli organismi accreditati allorché effettuano dei compiti in nome di uno Stato membro. I deputati, inoltre, reintroducono, gli elementi chiave della proposta non trattata dal Consiglio sugli obblighi di controllo dello Stato di bandiera.

Controllo da parte dello Stato di approdo

Approvando la relazione di Dominique **VLASTO** (PPE/DE, FR), il Parlamento introduce emendamenti alla posizione del Consiglio riguardo alla frequenza e al campo d'applicazione delle ispezioni delle navi, nonché sulla durata del divieto di accesso delle navi. Più in particolare, chiede agli Stati membri di ispezionare «tutte» le navi approdate nei loro porti e ancoraggi e di effettuare annualmente un totale di ispezioni pari quanto meno al suo impegno di ispezione annuale. Conferma inoltre la misura volta a imporre un divieto di accesso permanente a tutti i porti e ancoraggi della Comunità per le navi che sono state oggetto di più di due fermi in ragione del rischio manifesto per la sicurezza in mare e per l'ambiente che esse rappresentano a causa delle loro condizioni precarie o dei loro precedenti.

Visto che il Consiglio non è giunto a un accordo in merito agli obblighi degli Stati di bandiera, i deputati ritengono fondamentale rafforzare i controlli negli Stati in cui le navi operano uno scalo.

Responsabilità dei vettori che trasportano passeggeri

Approvando la relazione di Paolo **COSTA** (ALDE/ADLE, IT), il Parlamento introduce una serie di emendamenti volti ad ampliare la portata del regolamento applicando la Convenzione di Atene a tutti i trasporti per mare, mentre il Consiglio auspica limitarla alle sole grandi navi di classe A. Estende poi la possibilità di versare un anticipo di 21.000 euro ai casi di invalidità completa e permanente e alle lesioni di più del 75% del corpo del passeggero. Il Consiglio contempla questa possibilità solamente in caso di morte del passeggero.

Altri emendamenti sono volti a reintrodurre un approccio armonizzato per le somme massime da pagare ai passeggeri in caso di incidente. Respingono poi ogni riferimento a deroghe applicabili ai massimali globali della Convenzione sulla limitazione della responsabilità, poiché ciò potrebbe impedire ai passeggeri di recuperare una parte sostanziale delle richieste di risarcimento.

Link utili

Sito della Commissione sul trasporto marittimo:

http://ec.europa.eu/transport/maritime/index_en.htm

Posizione comune adottata dal Consiglio - Istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione:

http://www.europarl.europa.eu/commonpositions/2008/pdf/c6-0225-08_it.pdf

Posizione comune adottata dal Consiglio - Incidenti nel settore del trasporto:

http://www.europarl.europa.eu/commonpositions/2008/pdf/c6-0226-08_it.pdf

Posizione comune adottata dal Consiglio - responsabilità dei vettori che trasportano passeggeri via mare in caso di incidente

http://www.europarl.europa.eu/commonpositions/2008/pdf/c6-0227-08_it.pdf

Posizione comune adottata dal Consiglio - Controllo da parte dello Stato di approdo (Rifusione):

http://www.europarl.europa.eu/commonpositions/2008/pdf/c6-0224-08_it.pdf

Posizione comune adottata dal Consiglio - Disposizioni e norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime (Rifusione):

http://www.europarl.europa.eu/commonpositions/2008/pdf/c6-0223-08_it.pdf

Posizione comune adottata dal Consiglio - Disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime (Rifusione):

http://www.europarl.europa.eu/commonpositions/2008/pdf/c6-0222-08_it.pdf

Portale della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime:

<http://www.crpm.org/>

Riferimenti

Dirk **STERCKX** (ALDE/ADLE, BE)

Relazione relativa alla posizione comune adottata dal Consiglio in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione

&

Jaromír **KOHLÍČEK** (GUE/NGL, CZ)

Relazione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo e che modifica le direttive 1999/35/CE e 2002/59/CE

&

Paolo **COSTA** (ALDE/ADLE, IT)

Relazione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla responsabilità dei vettori che trasportano passeggeri via mare in caso di incidente

&

Dominique **VLASTO** (PPE/DE, FR)

Relazione sulla posizione comune del Consiglio concernente l'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al controllo da parte dello Stato di approdo (Rifusione)

&

Luis **de GRANDES PASCUAL** (PPE/DE, ES)

Relazione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi (Rifusione)

&

Relazione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime (Rifusione)

Procedura: Codecisione, seconda lettura

Dibattito: 23.9.2008

Votazione: 24.9.2008

SOCIETA' DELLA COMUNICAZIONE

"PACCHETTO TELECOM": MIGLIORARE I DIRITTI DEGLI UTENTI E LA TUTELA DELLA PRIVACY

Il Parlamento accoglie con favore la proposta legislativa volta a migliorare la protezione degli utenti e la tutela della privacy nelle comunicazioni. Ma chiede siano fornite informazioni più chiare e maggiori garanzie su costi dei servizi, portabilità dei numeri e violazioni dei diritti d'autore. Sollecita anche l'attivazione della hotline per i bambini scomparsi, una maggiore tutela da spam e spyware, una politica di sicurezza dei dati personali e il rafforzamento dei diritti dei disabili.

Oltre alle proposte di modifica della normativa sul quadro regolamentare in materia di comunicazioni elettroniche, sull'accesso alle reti e sull'istituzione di un'autorità europea (si veda il comunicato specifico), la Commissione propone di riformare la direttiva sul diritto degli utenti (2002/22) e quella relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche (2002/58). Con ciò si intende migliorare la tutela dei consumatori e i diritti degli utenti nel settore delle comunicazioni elettroniche, nonché rafforzare la tutela della vita privata e la riservatezza dei dati a carattere personale nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Approvando con 548 voti favorevoli, 88 contrari e 14 astensioni la relazione di Malcolm **HARBOUR** (PPE/DE, UK), il Parlamento accoglie con favore la proposta ma avanza una serie di emendamenti volti a rafforzare ulteriormente i diritti di consumatori e utenti, quali le PMI e le microimprese. Precisa peraltro che la revisione della direttiva **non riguarda gli obblighi di servizio universale**, i quali saranno affrontati successivamente. In proposito, peraltro, rileva che l'esigenza fondamentale del servizio universale è di fornire agli utenti che lo richiedano un collegamento alla rete telefonica pubblica in postazione fissa e ad un prezzo ragionevole. Tuttavia, gli sviluppi tecnologici e di mercato sollevano la necessità di valutare se siano rispettate le condizioni tecniche, sociali ed economiche che «giustificano l'inclusione delle comunicazioni mobili e l'accesso alla banda larga fra gli obblighi di servizio universale».

Contratti chiari e comprensibili e informazioni comparabili

Gli Stati membri dovranno garantire il diritto di stipulare **contratti** con una o più imprese. I deputati precisano che ciò non riguarda solamente i servizi telefonici accessibili al pubblico, bensì i servizi di comunicazione elettronica in generale (ossia qualsiasi servizio consistente nella trasmissione di segnali). Inoltre, non limitano tale diritto ai consumatori ma anche ad «altri utenti» che ne facciano richiesta, ossia le imprese e, soprattutto, le PMI e le microimprese. Specificano poi che le informazioni da apporre sui contratti devono essere indicate «in modo chiaro, dettagliato e facilmente comprensibile».

I contratti dovranno anche indicare i costi eventualmente connessi alla **portabilità dei numeri**, a prescindere dall'operatore scelto. Il trasferimento del numero dovrebbe essere effettuato nel più breve tempo possibile e non oltre un giorno lavorativo. I deputati propongono però di permettere alle autorità nazionali di regolamentazione di prolungare tale periodo e, allo stesso tempo, di prendere «qualsiasi misura si renda necessaria» per assicurare che gli abbonati «non siano trasferiti contro la loro volontà», nonché di imporre le «opportune sanzioni» ai fornitori, tra cui l'obbligo di risarcire i clienti, in caso di ritardo nel trasferimento o in caso di trasferimento abusivo.

Posto l'obbligo di indicare nel dettaglio **i prezzi e le tariffe**, i deputati chiedono che i contratti chiariscano le modalità di pagamento e le eventuali differenze di costo ad esse legate. Sollecitano poi le autorità di regolamentazione a promuovere la fornitura di informazioni «comparabili» che consentano agli utenti finali e ai consumatori di valutare il costo di modalità d'uso alternative, mediante guide interattive o tecniche analoghe. Gli abbonati avranno inoltre il diritto ad essere informati sulle tariffe relative a «ogni numero o servizio soggetto a particolari condizioni tariffarie».

Tra le informazioni che devono figurare nei contratti rientrano anche i **servizi forniti**. In proposito, i deputati chiedono che siano indicati il livello di affidabilità dei servizi di emergenza e di localizzazione del chiamante e la loro portata geografica, le eventuali restrizioni di accesso a contenuti legittimi e la possibilità di utilizzarli e distribuirli. Dovranno poi essere indicati i livelli di qualità del servizio, i tipi di servizi di manutenzione e di assistenza alla clientela offerti e le modalità per contattarli, nonché le eventuali restrizioni all'utilizzo delle apparecchiature terminali (come il blocco della carta SIM sui telefoni).

Più in generale, il Parlamento chiede agli Stati membri di creare un **sistema di sportelli unici**, il cui accesso sia gratuito, per trattare tutte le richieste di informazione degli utenti. Questi sportelli dovrebbero anche fornire assistenza legale in caso di controversia con gli operatori e, in proposito, andrebbe anche rafforzata la risoluzione extragiudiziale delle controversie, prevedendo il ricorso ad organi specializzati indipendenti.

Consumatori più informati sulle violazioni dei diritti d'autore

I deputati sottolineano inoltre che, in mancanza di norme applicabili del diritto comunitario, «spetta alle autorità competenti degli Stati membri, non ai fornitori di reti o servizi di comunicazioni elettroniche, decidere ... se il contenuto, le applicazioni e i servizi siano legali o dannosi o non lo siano». Ricordano inoltre che la direttiva 2002/22/CE non richiede che i fornitori controllino le informazioni trasmesse sulle loro reti o adottino azioni punitive o legali contro i loro clienti a causa di tali informazioni e non considera i fornitori responsabili di tali informazioni. La responsabilità per eventuali azioni punitive o legali, pertanto, «spetta alle autorità preposte all'applicazione della legge».

Un emendamento sostenuto da PPE/DE, PSE e ALDE precisa che le autorità nazionali competenti dovrebbero elaborare e diffondere, con l'aiuto dei fornitori, delle informazioni di interesse pubblico «concernenti le violazioni del diritto d'autore, gli altri usi illegali e la diffusione di contenuti dannosi. Ma anche consigli e mezzi di protezione contro i rischi alla sicurezza personale che possono sorgere, ad esempio, in seguito alla divulgazione di informazioni personali, anche riservate. Inoltre, le autorità nazionali dovrebbero obbligare i fornitori a diffondere tali informazioni standardizzate a tutti i loro clienti, anche nei contratti.

Tutela della privacy e dei dati personali

Il Parlamento precisa che le misure tecniche e organizzative che l'operatore è tenuto ad adottare per assicurare la sicurezza dei suoi servizi devono garantire che i **dati personali** siano accessibili soltanto al personale autorizzato a stretti fini legalmente autorizzati e che siano protetti. Sottolinea inoltre che occorre istituire una politica di sicurezza per il trattamento dei dati personali e una procedura al fine di individuare le vulnerabilità del sistema e mettere in atto un monitoraggio regolare e misure di prevenzione, correzione e attenuazione. Per i deputati, inoltre, i consumatori devono essere informati dei loro diritti in merito all'utilizzo che viene fatto delle loro informazioni personali pubblicate negli elenchi abbonati, e in particolare della o delle finalità di tali elenchi, come pure del loro diritto gratuito a non figurare in un elenco pubblico di abbonati.

Gli Stati membri devono poi assicurare che l'archiviazione di informazioni oppure l'accesso a **informazioni già archiviate nell'apparecchiatura terminale** di un abbonato o di un utente, direttamente o indirettamente per il tramite di qualsiasi tipo di supporto di memorizzazione, «siano vietati», a meno che sia stato espresso preliminarmente il consenso. Ritenendo che gli **indirizzi IP** siano essenziali per l'operatività di internet, i deputati osservano che, visti i diversi scenari in cui sono utilizzati gli indirizzi IP e le tecnologie collegate che si vanno rapidamente sviluppando, sono state sollevate delle questioni a proposito del loro utilizzo come dati personali in determinate circostanze. La

Commissione dovrebbe quindi effettuare, entro due anni dall'entrata in vigore del provvedimento, uno studio sugli indirizzi IP e il loro utilizzo e presentare le opportune proposte in merito.

Difesa da spam e spyware

Il principio del consenso preliminare viene ribadito dai deputati anche per quanto riguarda le **comunicazioni commerciali** nei confronti degli abbonati tramite i dispositivi automatici di chiamata, fax, posta elettronica (inclusi gli SMS) e MMS. Posto il divieto di inviare messaggi di posta elettronica a scopi commerciali che celano l'identità del mittente, i deputati propongono di vietare anche quelle comunicazioni che contengono link verso siti che hanno finalità dolose o fraudolente. Inoltre, i deputati chiedono ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica di «investire pesantemente» nella lotta contro le comunicazioni commerciali indesiderate ("spam"), ritenendo che questi operatori debbano avere la possibilità di promuovere azioni giudiziarie contro i mittenti di comunicazioni commerciali indesiderate (spammer) per tali violazioni.

Il Parlamento condivide la necessità di garantire indistintamente a tutti gli utenti un livello elevato di protezione della sfera privata contro tutti i **software spia**, scaricati inconsapevolmente dalle reti di comunicazione elettronica o installati in modo surrettizio nei software distribuiti su supporti esterni per la memorizzazione dei dati quali CD, CD-ROM o chiavi USB. Ma insiste affinché gli Stati membri incoraggino gli utenti finali «a prendere le misure necessarie per proteggere le loro apparecchiature terminali contro i virus e i software spia».

Per impedire l'accesso da parte dei bambini o di persone vulnerabili a contenuti non adatti a loro, il Parlamento chiede di imporre agli operatori di rendere disponibili gratuitamente ai propri sottoscrittori **software affidabili e di uso agevole, per la protezione** e/o per operazioni di filtro che siano pienamente e gratuitamente configurabili. Precisa peraltro che i dati sul controllo del traffico che detto software può raccogliere «sono destinati unicamente all'uso da parte del sottoscrittore».

Attivazione della Hotline per i minori scomparsi e accesso ai servizi d'emergenza

Un lungo emendamento impone agli Stati membri di promuovere i diversi numeri specifici destinati a servizi a valenza sociale che iniziano con il 116. Dovranno inoltre garantire che i cittadini siano opportunamente informati circa l'esistenza e l'utilizzazione di questi servizi, in particolare attraverso iniziative rivolte specificatamente alle persone che viaggiano tra gli Stati membri. Pur precisando che i governi non sono tenuti ad assicurare che tutti i servizi associati a tali numeri siano effettivamente forniti, il Parlamento sottolinea la necessità di garantire in ogni caso l'operatività della hotline dedicata alla segnalazione dei bambini scomparsi (numero "116000"), la cui disponibilità è attualmente limitata.

Già dal 2002 esiste il numero di emergenza europeo 112. Ma i deputati chiedono che la Commissione continui a sostenere ed integrare le iniziative nazionali volte a innalzare e verificare periodicamente il livello di informazione del pubblico sulla sua esistenza. Gli Stati membri, inoltre, dovrebbero provvedere affinché sia garantito «un accesso affidabile» ai servizi d'emergenza da parte di tutte le imprese che forniscono un servizio di comunicazione elettronica e affinché tali servizi «siano in grado di rispondere adeguatamente e trattare» le chiamate al 112. I deputati chiedono poi agli Stati membri di adottare le misure necessarie per garantire «la più ampia disponibilità possibile» dei servizi telefonici accessibili al pubblico, in caso di incidenti gravi di rete o nei casi di forza maggiore. Le imprese telefoniche dovranno quindi adottare tutte le misure necessarie per garantire l'accesso ininterrotto ai servizi di emergenza «da qualunque punto del territorio dell'UE».

Diritti dei disabili

Molti degli emendamenti proposti dai deputati mirano a rafforzare ulteriormente i diritti dei disabili. Ad esempio, chiedono di estendere l'ambito di applicazione della direttiva al fine di non limitare la garanzia di accesso dei disabili ai soli servizi di telefonia di base, ma anche a tutti gli altri servizi di telecomunicazione elettronica. Inoltre, intendono concedere la facoltà agli Stati membri di adottare misure specifiche «per favorire la disponibilità di adeguate apparecchiature terminali» agli utenti disabili, assicurando al contempo che le esigenze di determinate categorie di disabili siano comunque soddisfatte da almeno un'impresa. Al riguardo, precisano anche che nell'adottare tali misure, gli Stati membri dovrebbero favorire l'adozione di standard europei laddove esistano, nonché incoraggiare la produzione e la disponibilità di apparecchi che offrano i servizi e le funzionalità necessarie.

Il Parlamento chiede poi agli Stati membri di provvedere affinché gli utenti disabili possano disporre di un accesso a servizi di soccorso «equivalenti a quelli di cui dispongono gli altri utenti finali». Propone inoltre che le autorità nazionali di regolamentazione adottino tutte le misure necessarie per assicurare che «siano forniti servizi di collegamento per la telefonia testuale e per la videotelefonia e prodotti utili per permettere alle persone anziane o alla persone disabili di comunicare, quanto meno in caso di chiamate di emergenza».

Sanzioni

Agli Stati membri è chiesto di determinare le sanzioni da infliggere in caso di violazione delle norme nazionali di attuazione della direttiva relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche e di prendere tutti i provvedimenti necessari per la loro applicazione. Le sanzioni previste - che secondo i deputati potrebbero anche essere penali - dovranno essere effettive, proporzionate e dissuasive.

Link utili

Proposta della Commissione recante modifica della direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, della direttiva 2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione per la tutela dei consumatori:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0698:FIN:IT:PDF>

Attuale normativa (testi giuridici disponibili in italiano):

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomm/current/index_en.htm

Sito tematico della Commissione sulle proposte di riforma:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomm/tomorrow/index_en.htm

Riferimenti

Malcolm **HARBOUR** (PPE/DE, UK)

Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, della direttiva 2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione per la tutela dei consumatori

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 2.9.2008

DIFENDERE IL PLURALISMO DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Una direttiva che assicuri pluralismo e accesso al mercato, una carta per la libertà dei media e statuti editoriali contro l'ingerenza di azionisti o governi. E' quanto chiede il Parlamento esortando l'applicazione coerente delle norme sulla concorrenza, anche per limitare le concentrazioni, ma senza regole troppo restrittive. A favore di un servizio pubblico di qualità e autonomo dalla politica, auspica criteri obiettivi per assegnare le frequenze e un dibattito sullo status giuridico dei blog.

Approvando con 307 voti favorevoli, 262 contrari e 28 astensioni una modifica alla relazione di Marianne **MIKKO** (PSE, EE) proposta da PSE, ALDE e Verdi, il Parlamento sollecita la Commissione e gli Stati membri a difendere il pluralismo dei mezzi d'informazione, a garantire che tutti i cittadini dell'UE abbiano accesso, in tutti gli Stati membri, a mezzi d'informazione liberi e diversificati e a raccomandare miglioramenti ove necessario. I deputati ritengono infatti che i mezzi d'informazione «rimangono uno strumento di influenza politica» e che vi è il forte rischio che essi «non siano in grado di svolgere la propria funzione di organo di controllo della democrazia». Un sistema pluralistico, poi, è un requisito fondamentale «per il mantenimento del modello sociale democratico europeo». Anche perché «l'operato delle imprese private del settore è motivato soprattutto dal profitto economico», e vi è un rischio in termini di perdita di diversità, qualità del contenuto e molteplicità delle opinioni. La salvaguardia del pluralismo dei media «non dovrebbe quindi essere affidata ai soli meccanismi di mercato».

I deputati invitano quindi la Commissione a promuovere **un quadro giuridico stabile** che «garantisca un elevato livello di protezione del pluralismo in tutti gli Stati membri». In proposito, ricordano le reiterate richieste di elaborare una direttiva mirante ad assicurare il pluralismo, incoraggiare e preservare la diversità culturale e garantire l'accesso di tutte le imprese mediatiche agli elementi tecnici atti a consentire loro di raggiungere il pubblico. Nel riconoscere anche il ruolo dell'autoregolamentazione, sottolineano la necessità di istituire sistemi per il controllo e l'attuazione del pluralismo dei media, basati su **indicatori** affidabili e obiettivi. Ma chiedono di definirne anche altri per valutare la posizione dei media rispetto alla democrazia, allo Stato di diritto, ai diritti dell'uomo e delle minoranze e a codici di condotta professionali per i giornalisti.

Una carta per la libertà d'espressione e statuti editoriali contro le ingerenze

Il Parlamento incoraggia poi l'elaborazione di una **carta per la libertà dei mezzi d'informazione** «al fine di garantire la libertà di espressione e il pluralismo» ed esorta gli Stati membri a garantire un adeguato equilibrio tra le sensibilità politiche e sociali, «in particolare nel quadro dei programmi informativi e di attualità». Sottolinea inoltre la necessità che le autorità europee e nazionali assicurino l'indipendenza di giornalisti e editori «mediante adeguate garanzie giuridiche e sociali specifiche». Ribadisce poi l'importanza di elaborare e applicare in modo uniforme negli Stati membri **statuti editoriali** «che prevengano l'ingerenza dei proprietari, degli azionisti o di organi esterni, come i governi, nel contenuto dell'informazione». E, al riguardo, incoraggia la divulgazione di informazioni sulla proprietà di tutti i media «per contribuire a una maggiore trasparenza relativamente agli obiettivi e alle caratteristiche delle emittenti o degli editori».

Applicare le regole della concorrenza per limitare le concentrazioni proprietarie

Secondo i deputati, «l'esperienza dimostra che la concentrazione della proprietà senza limitazioni di sorta **mette a repentaglio il pluralismo** e la diversità culturale» e che «un sistema basato esclusivamente sulla libera concorrenza di mercato non è in grado di garantire il pluralismo dei mezzi d'informazione». Inoltre, la concentrazione della proprietà nel sistema mediatico «crea un ambiente favorevole alla monopolizzazione del mercato pubblicitario, ostacola l'entrata di nuovi attori sul mercato e conduce anche all'uniformità dei contenuti dei mezzi d'informazione».

Il Parlamento sostiene che il diritto comunitario in materia di concorrenza abbia contribuito a **limitare la concentrazione dei mezzi d'informazione** ma, sottolineando l'importanza di controlli autonomi dei mezzi d'informazione a livello di Stato membro, insiste affinché la regolamentazione nazionale in materia «sia efficace, chiara, trasparente e di alto livello». Il diritto di concorrenza, pertanto, dovrebbe essere collegato alla legislazione sui mezzi d'informazione e applicato in coerentemente a livello europeo e nazionale, in modo da garantire l'accesso al mercato di nuovi operatori, la concorrenza e la qualità ed «evitare conflitti d'interesse tra la concentrazione della proprietà dei mezzi di comunicazione ed il potere politico». Conflitti, è precisato, «che sono pregiudizievoli per la libera concorrenza, la parità di condizioni e il pluralismo».

I deputati ritengono che le norme sulla concentrazione dei mezzi di comunicazione non dovrebbero disciplinare soltanto la proprietà e la produzione del contenuto mediatico, ma anche i canali e i mezzi (elettronici) per l'accesso e la diffusione di contenuti su Internet quali i motori di ricerca. D'altro canto, sostengono che l'introduzione di **regole troppo restrittive** sulla proprietà dei media rischia di ridurre la competitività delle imprese europee sul mercato mondiale e di accrescere l'influenza dei gruppi mediatici non europei. Inoltre rilevano che il concetto di pluralismo nei media «non può limitarsi al problema della concentrazione della proprietà delle imprese», ma abbraccia anche questioni riguardanti i servizi pubblici di radiodiffusione, il potere politico, la concorrenza economica, la diversità culturale, lo sviluppo di nuove tecnologie, la trasparenza e le condizioni di lavoro dei giornalisti nell'UE.

Un servizio pubblico di alta qualità e indipendente dal potere politico

Il modello audiovisivo europeo basato su un settore pubblico «forte, indipendente e pluralista» e su un settore commerciale «dinamico», ha dato prova «di grande efficacia ... e dovrebbe essere ulteriormente potenziato», salvaguardando **l'equilibrio tra emittenti di diritto pubblico ed emittenti private**. Secondo i deputati, infatti, la stabilità di tale modello «è indispensabile per la vitalità e la qualità della creazione, per il pluralismo dei servizi d'informazione e per il rispetto e la promozione della diversità culturale».

Sottolineando l'importante ruolo svolto dai media pubblici nel garantire il pluralismo - riconosciuto da una Convenzione Unesco e dal protocollo allegato al trattato di Amsterdam - il Parlamento ricorda che la responsabilità di definire la missione del servizio pubblico di radiodiffusione e di provvedere al suo finanziamento «spetta agli Stati membri». Ma rileva che i servizi pubblici di radiodiffusione devono disporre delle risorse e degli strumenti necessari per «assicurare loro una **vera indipendenza dalla pressione politica** e dalle forze del mercato», e per «promuovere l'interesse pubblico e i valori sociali». Il Parlamento sottolinea poi che, attualmente, i servizi pubblici di radiodiffusione si vedono spinti «in modo ingiustificato» a concorrere con i canali commerciali per lo share di pubblico e per i proventi della pubblicità, a detrimento della qualità dei loro contenuti, laddove l'obiettivo ultimo delle reti commerciali «non è la qualità bensì il soddisfare la domanda maggioritaria del pubblico». Sollecita gli Stati membri ad appoggiare **servizi pubblici di alta qualità**, che possano rappresentare «una reale alternativa alla programmazione delle reti commerciali» e che occupino «un posto di più alto profilo nel panorama europeo come pilastri della salvaguardia del pluralismo dei media, del dialogo democratico e dell'accesso di tutti i cittadini a contenuti di qualità».

Affinché i media audiovisivi pubblici possano assolvere alla propria funzione nell'era della tecnologia digitale - ossia raggiungere tutti i gruppi che compongono la società, indipendentemente dalle modalità di accesso utilizzate - il Parlamento sottolinea la necessità che essi sviluppino **nuovi servizi e media informativi**, al di là dei programmi tradizionali, e che siano in grado di interagire con tutte le reti e piattaforme digitali.

Un quadro obiettivo per la concessione delle licenze di trasmissione

Il Parlamento chiede alla Commissione e agli Stati membri di consolidare un quadro obiettivo per la concessione delle licenze di trasmissione nei settori della televisione via cavo e via satellite e dei mercati della diffusione analogica e digitale. E ciò, precisa, va realizzato «secondo **criteri di trasparenza e di equità**, allo scopo di stabilire un sistema di concorrenza pluralistica e di evitare abusi da parte di imprese in posizione di monopolio o in posizione dominante». Ribadisce inoltre che le norme sull'utilizzo dello spettro «devono tener conto di obiettivi di interesse pubblico come il pluralismo dei mezzi d'informazione e non possono quindi essere soggette a un regime basato esclusivamente sul mercato». Pertanto, gli Stati membri dovrebbero mantenere la responsabilità della decisione in merito all'attribuzione delle frequenze.

Una discussione aperta sullo status dei weblog

Il Parlamento rileva che i *weblog* «costituiscono un importante nuovo contributo alla libertà di espressione sempre più utilizzato dagli operatori del settore dei mezzi d'informazione e dai privati cittadini» e incoraggia quindi una discussione aperta su tutte le questioni relative al loro status. Respinge così la proposta di stabilire **garanzie giuridiche** che permettano l'attribuzione delle responsabilità in caso di azioni legali e che prevedano il diritto di replica. Al contempo si dice preoccupato per la posizione dominante detenuta da alcuni grandi operatori online, «la quale limita i nuovi soggetti sul mercato e soffoca in tal modo la creatività e l'imprenditorialità in questo settore».

I deputati, infine, sottolineano che i mezzi di comunicazione commerciali utilizzano sempre più contenuti **prodotti da utenti privati**, in particolare contenuti audiovisivi, dietro pagamento di un corrispettivo simbolico o senza versare alcun corrispettivo. Ciò, a loro parere, solleva problemi di natura etica e di tutela della vita privata, ed espone i giornalisti e gli altri operatori del settore «a una pressione competitiva indebita». Chiedono pertanto una maggiore trasparenza in relazione ai dati e alle informazioni personali detenute sugli utenti dai motori di ricerca Internet, dai fornitori di posta elettronica e dai siti di *social networking*.

Link utili

[Documento di lavoro](#) della Commissione sul pluralismo dei mezzi d'informazione nell'UE (in inglese)

[Direttiva 89/552/CEE](#) relativa alla fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi) - testo consolidato

[Trattato di Amsterdam](#) - Protocollo sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri

[Sito della Commissione europea](#) sulla politica audiovisiva

Riferimenti

Marianne **MIKKO** (PSE, EE)

Relazione sulla concentrazione e il pluralismo dei mezzi d'informazione nell'Unione europea
Procedura: Iniziativa
Dibattito: 22.9.2008
Votazione: 25.9.2008

AFFARI ISTITUZIONALI

RESPINTA LA RISOLUZIONE SULLE PRIORITÀ PER IL 2009

Dopo una lunga sessione di voto e l'adozione di numerosi emendamenti, il Parlamento ha respinto con 306 voti contrari, 102 favorevoli e 207 astensioni la proposta di risoluzione sostenuta da PPE/DE, ALDE e UEN in merito alle priorità legislative per il 2009. Sono anche state respinte tutte le altre risoluzioni presentate dai singoli gruppi politici.

Particolarmente controverso un emendamento del PSE, adottato con soli 4 voti di scarto (310 sì, 306 no e 13 astensioni) che invitava la Commissione a proporre iniziative legislative nuove o aggiornate per quanto riguarda la protezione dei lavoratori con contratti atipici, i criteri minimi contro licenziamenti iniqui di singoli lavoratori, il distacco di lavoratori, il riesame del regolamento che istituisce il Fondo europeo di aggiustamento alla globalizzazione, il miglioramento delle condizioni di lavoro e la riduzione degli infortuni/malattie connesse al lavoro. Altrettanto sensibile l'emendamento dell'ALDE sull'importanza di proseguire il processo di adesione di Croazia e Turchia «nella speranza che entrambi i paesi soddisfino a tempo debito tutti i criteri per l'appartenenza all'Unione.

Link utili

Programma su 18 mesi delle presidenze francese, ceca e svedese:
<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/08/st11/st11249.it08.pdf>

Riferimenti

Risoluzione comune sul programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009
Procedura: Risoluzione comune
Dibattito: 24.9.2008
Votazione: 24.9.2008

UNA NUOVA PROCEDURA D'INFRAZIONE PER GARANTIRE IL RISPETTO DEL DIRITTO UE

Nel 2007 il Parlamento ha ricevuto più di 1.500 petizioni di cittadini denuncianti la violazione delle norme UE da parte delle autorità nazionali o locali. Il Parlamento chiede quindi la revisione della procedura d'infrazione per evitare che la sua lentezza conduca all'impunità degli Stati membri. Sollecita poi questi ultimi a garantire che i fondi UE per i grandi progetti favoriscano lo sviluppo sostenibile ed esorta una soluzione alle rivendicazioni dei lettori stranieri negli atenei italiani.

Adottando con 603 voti favorevoli, 17 contrari e 25 astensioni la relazione di David **HAMMERSTEIN** (Verdi/ALE, ES) sull'attività della commissione per le petizioni nel 2007, il Parlamento ricorda anzitutto che sono gli Stati membri, e le loro autorità locali, ad avere la responsabilità di applicare i regolamenti e le direttive comunitarie. Sottolinea poi che il Parlamento è legittimato ad esercitare un controllo e una supervisione democratici sulle politiche dell'Unione al fine di garantire che il diritto comunitario sia attuato e capito correttamente. In tale contesto, rileva che la procedura delle petizioni contribuisce in modo significativo all'identificazione del non corretto rispetto, da parte degli Stati membri, della legislazione comunitaria, costringendo in molti casi la Commissione ad avviare procedure d'infrazione. La procedura, inoltre, consente di apportare miglioramenti a quella normativa che, alla prova dei fatti, si dimostri debole o inefficace rispetto agli obiettivi posti.

Nel 2007 il Parlamento ha registrato 1.506 petizioni (+ 50% rispetto al 2006), di cui 1.089 sono state dichiarate ricevibili. La Spagna è lo Stato membro da cui è pervenuto il maggior numero di petizioni (254), seguita da Germania (212), Romania (143) e **Italia (126)**. Vengono poi la Grecia (92), la Polonia (91), il Regno Unito (81), l'Irlanda (65), la Francia (58), la Bulgaria (44) e il Portogallo (32). Dagli altri Stati membri ne sono giunte meno di 25. Delle petizioni ricevute, 288 riguardavano temi ambientali, 226 i diritti fondamentali, 207 gli affari sociali e la discriminazione, 192 il mercato interno e i consumatori, 131 le questioni legate all'urbanizzazione, 105 la salute, 103 l'istruzione e le questioni culturali, 99 la giustizia, 88 i trasporti e le infrastrutture e, infine, 72 i beni immobili. Nelle nove riunioni di commissione indette durante l'anno sono state discusse oltre 500 petizioni e sono state organizzate 6 missioni di accertamento in Germania, Spagna, Irlanda, Polonia, Francia e Cipro.

Il Parlamento esprime preoccupazione «per i tempi eccessivi» impiegati per concludere casi di infrazione da parte dei servizi della Commissione e della Corte di giustizia, laddove quest'ultima sia coinvolta e chiede quindi che siano introdotti «termini più rigorosi». Anche se riconosce che spesso ciò «è il risultato di un lento e spesso deliberato ostruzionismo da parte delle amministrazioni dello Stato membro coinvolte». Al riguardo chiede la **revisone della procedura d'infrazione** al fine di «garantire un maggior rispetto dell'applicazione degli atti legislativi dell'UE» ed esorta quindi le istituzioni interessate a utilizzare meglio tale possibilità, per evitare che la lentezza delle procedure consenta agli Stati membri di agire impunemente «contro gli interessi delle comunità locali direttamente colpite che hanno presentato una petizione al Parlamento». Ribadisce inoltre la necessità di un maggiore coinvolgimento del Consiglio e delle rappresentanze permanenti degli Stati membri nelle attività della commissione per le petizioni, potenziando la loro presenza alle riunioni.

Più in generale, i deputati ritengono problematico che l'attuale sistema di **monitoraggio della legislazione comunitaria** «consenta agli Stati membri di ritardarne l'osservanza fino alla reale imminenza di una sanzione pecuniaria» e che i cittadini spesso non sembrino avere accesso adeguato alla giustizia e alle misure correttive su scala nazionale nonostante l'intervento della Corte di giustizia. Si dicono poi preoccupati per le segnalazioni dei firmatari secondo cui essi riscontrano troppo spesso notevoli difficoltà per ottenere compensazioni da parte delle autorità e dei tribunali nazionali coinvolti.

Il Parlamento, tuttavia, riconosce appieno che la procedura delle petizioni mira principalmente a ottenere **rimedi e soluzioni non giudiziari** per i problemi sollevati dai cittadini europei nel corso del processo politico e, in tale contesto, si compiace che in molti casi si siano ottenuti risultati soddisfacenti. In molti casi, invece, non è possibile trovare soluzioni soddisfacenti per i firmatari di petizioni «a causa delle debolezze della stessa legislazione comunitaria applicabile». Pertanto esorta le commissioni legislative competenti a prestare la massima attenzione ai problemi sollevati nel corso della procedura delle petizioni, in fase di preparazione e di negoziazione di atti legislativi nuovi o riveduti.

Invitando la Commissione ad interessarsi maggiormente all'utilizzo dei Fondi di coesione in settori dell'UE in cui i **grandi progetti infrastrutturali** esercitano un forte impatto sull'ambiente, i deputati

esortano gli Stati membri a garantire che i fondi europei siano diretti verso lo sviluppo sostenibile nell'interesse delle comunità locali. Queste ultime, infatti, presentano in numero sempre crescente petizioni al Parlamento al fine di protestare contro il frequente mancato rispetto di tali priorità da parte degli enti locali e regionali.

Nel passare in rassegna una serie di petizioni analizzate nel 2007, il Parlamento deplora che tra quelle più vecchie ancora all'esame, **il caso dei "Lettori"**, ossia degli insegnanti di lingua straniera in Italia, «continui a rimanere irrisolto nonostante due decisioni della Corte di giustizia e il sostegno della Commissione europea e della commissione per le petizioni a favore della causa e delle loro rivendicazioni». Esorta quindi le autorità italiane e le singole università coinvolte comprese, fra l'altro, le università di Genova, Padova e Napoli, «a intervenire al fine di trovare una giusta soluzione a tali rivendicazioni legittime».

In merito alla cosiddetta **petizione "One Seat"**, sostenuta da 1,25 milioni di cittadini europei che hanno chiesto all'UE di fare di Bruxelles l'unica sede del Parlamento europeo, i deputati sottolineano che la commissione per le petizioni ha chiesto al Parlamento di formulare un parere al riguardo, «alla luce del fatto che la sede dell'istituzione è regolata dalle disposizioni del trattato e che gli Stati membri hanno la responsabilità di prendere una decisione in merito». Con 302 voti favorevoli, 323 contrari e 27 astensioni, l'Aula ha respinto un emendamento del relatore in cui si affermava l'intenzione del Parlamento di impegnarsi a «svolgere la discussione politica necessaria» in una delle prossime sessioni.

Il Parlamento ribadisce poi la richiesta di riesaminare con urgenza il **"portale dei cittadini"** sul sito web del Parlamento europeo, con lo scopo di accrescere la visibilità del portale in relazione al diritto di petizione e di garantire ai cittadini i mezzi necessari per apporre elettronicamente la propria firma alle petizioni. Esorta inoltre l'adozione delle misure necessarie per accelerare la **procedura di registrazione** delle petizioni e, nel contesto dello sviluppo del sistema di ePetition, l'introduzione di uno strumento informatico di tracciatura on-line rivolto ai firmatari di petizioni per contribuire a una maggiore trasparenza ed efficienza del processo, attraverso funzioni che comprendono, fra l'altro, periodici aggiornamenti dello stato di avanzamento e richieste di informazioni supplementari.

Infine, i deputati sostengono la formalizzazione di una procedura in base alla quale le **petizioni nel settore del mercato interno** (ad es. tasse automobilistiche, riconoscimento delle qualifiche professionali, permessi di soggiorno, controlli alle frontiere e accesso all'istruzione) sono trasferite alla rete SOLVIT per accorciarne significativamente l'iter, pur garantendo il diritto del Parlamento a esaminarle qualora SOLVIT non dovesse trovare una soluzione soddisfacente.

Riferimenti

David **HAMMERSTEIN** (Verdi/ALE, ES)

Relazione sulle delibere della commissione per le petizioni nell'anno parlamentare 2007

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 22.9.2008

Votazione: 23.9.2008

ENERGIA

PREZZI ENERGETICI: RIDURRE LA DIPENDENZA DAL PETROLIO

Il Parlamento chiede di monitorare i prezzi e indagare sulle pratiche anticoncorrenziali nel settore energetico, poiché i consumatori pagano tuttora prezzi più elevati malgrado la riduzione delle quotazioni del greggio. Invoca misure concrete per ridurre la domanda e la dipendenza dall'import di petrolio e gas, e promuovere l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili. Anche con misure fiscali, ma senza tassare gli extraprofitti dei petrolieri, e tutelando le famiglie più povere.

Con 491 voti favorevoli, 91 contrari e 19 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sostenuta da PPE/DE, PSE, ALDE e UEN che sottolinea anzitutto come la scorsa estate il prezzo del petrolio abbia «raggiunto il livello più alto mai registrato in termini reali», trascinando con sé i prezzi degli altri prodotti energetici. Osserva poi che l'aumento dei prezzi dell'energia «mina il potere d'acquisto dei cittadini europei, colpendo più duramente le famiglie a basso reddito e i settori industriali ad alta intensità energetica».

D'altra parte, il Parlamento rileva che, malgrado il recente calo del prezzo del greggio a 100 dollari al barile, «**i consumatori continuano a pagare prezzi dell'energia più elevati**, che non sempre riflettono pienamente le fluttuazioni al ribasso del prezzo del greggio». Invita pertanto la Commissione a monitorare l'andamento dei prezzi e a garantire il rispetto delle norme vigenti nell'UE in materia di concorrenza, con un'attenzione particolare alle indagini e alla lotta contro le pratiche anticoncorrenziali nel settore del gas e dell'elettricità nonché nelle attività di raffinazione e di distribuzione del petrolio nei centri di consumo.

Notando come taluni paesi produttori «tendono a utilizzare le proprie risorse naturali a fini politici», il Parlamento sottolinea che l'economia dell'UE è ancora fortemente dipendente dalle importazioni di petrolio. Ritiene quindi necessario adottare misure che consentano all'economia dell'UE di salvaguardare la sua competitività e di adeguarsi alla nuova congiuntura dei prezzi dell'energia. Più in particolare, chiede un forte impegno politico per adottare **misure concrete** per ridurre la domanda di energia, promuovere le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, diversificare l'approvvigionamento energetico e ridurre la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili. Ma anche una tempestiva revisione della legislazione comunitaria in materia di scorte petrolifere di emergenza.

Prendendo poi atto dell'aumento del gettito fiscale energetico registrato da alcuni Stati membri per via dei recenti aumenti del prezzo del petrolio, il Parlamento sottolinea l'importanza di **misure fiscali adeguate** come mezzo per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, affrontare il cambiamento climatico e incentivare gli investimenti nell'efficienza energetica, nelle energie rinnovabili e nei prodotti rispettosi dell'ambiente. Invita quindi la Commissione a presentare la sua proposta di revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia, «dopo aver attentamente esaminato le potenziali conseguenze delle misure fiscali per l'inflazione, i nuovi investimenti e la transizione verso un'economia europea a basse emissioni di carbonio e ad alta efficienza energetica».

In proposito, sollecita inoltre l'ECOFIN ad introdurre **aliquote IVA ridotte** per beni e servizi a basso consumo energetico. L'Aula non ha peraltro accolto un emendamento di PSE, GUE/NGL e Verdi, che sollecitava i Ministri delle finanze a far fronte alla speculazione riguardante i prezzi dell'energia ed esortava l'ECOFIN ad introdurre politiche in materia di **tassazione dei profitti eccezionali** realizzati dalle grandi compagnie energetiche. I proventi di tali entrate, era precisato, avrebbero potuto «costituire la base per la creazione di fondi nazionali per l'innovazione e gli aiuti nel settore del petrolio».

Per i deputati, occorre anche incoraggiare l'adozione di misure che agevolino il processo di adeguamento volto ad una **maggiore efficienza energetica** dei settori e dei servizi ad alta intensità di energia. Chiedono tuttavia alla Commissione di monitorare l'impatto di tali misure e di intervenire opportunamente in caso di distorsioni della concorrenza. Sottolineano inoltre che l'utilizzo di fonti

energetiche rinnovabili, abbinato a incentivi per migliorare l'efficienza energetica delle famiglie, diminuisce la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di energia. Pertanto, invitano la Commissione a garantire che il risparmio energetico, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili «figurino tra le priorità della futura politica energetica dell'UE». Ritengono, peraltro, che la BEI debba svolgere un ruolo più importante nel finanziamento di progetti nel campo dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e delle attività di R&S, con un'attenzione particolare alle PMI.

Il riorientamento dell'approccio europeo, inoltre, andrebbe accompagnato da congrui impegni finanziari in **attività di R&S**. Il Parlamento incoraggia anche le imprese dell'UE a incrementare gli investimenti e ad assumere un ruolo di guida per quanto riguarda le nuove competenze tecnologiche e ingegneristiche. Rileva la particolare necessità di investimenti nello sviluppo delle capacità di raffinazione e prospezione al fine di far fronte all'aumento della domanda. Le principali società energetiche dovrebbero inoltre convogliare maggiori investimenti privati in programmi di risparmio energetico, tecnologie alternative e ricerca.

Il Parlamento chiede poi agli Stati membri di adottare anche misure di breve termine mirate, per attenuare l'impatto negativo sulle **famiglie più povere**, evitando però quelle che accrescono l'inflazione, in quanto possono danneggiare la sostenibilità delle finanze pubbliche e il loro effetto può essere annullato dall'aumento del prezzo del petrolio. Ritiene inoltre che la Commissione debba presentare una comunicazione su come affrontare la povertà energetica nell'Unione europea e la invita a garantire il rispetto degli obblighi vigenti in materia di servizi universali e pubblici. Invita poi gli Stati membri a definire la povertà energetica a livello nazionale e a sviluppare piani di azione nazionali per eliminarla. Allo stesso tempo, esorta la Commissione a garantire che la proposta **carta del consumatore** nel settore dell'energia indichi chiaramente i diritti dei consumatori ed invita le autorità nazionali di regolamentazione a fare ampio uso dei poteri di cui dispongono per assistere i consumatori.

Infine, il Parlamento sottolinea che l'UE deve esprimersi con una sola voce relativamente alla politica energetica e ribadisce quindi l'importanza di una **politica europea comune in materia di energia** e dell'impegno nella politica europea di vicinato. A tale proposito, ritiene che l'UE debba assumere la guida del dialogo sull'energia con i principali paesi fornitori di petrolio e gas e accoglie con favore l'idea di un summit ad alto livello tra i paesi produttori e consumatori di petrolio e gas, che abbia come obiettivi una maggiore stabilità dei prezzi e una maggiore prevedibilità in termini di forniture e pagamenti per le vendite in euro.

Link utili

Risoluzione del Parlamento europeo del 19 giugno 2008 sulla crisi del settore della pesca in seguito all'aumento del prezzo del gasolio:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2008-0308+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo sulle recenti ripercussioni economiche dell'aumento del prezzo del petrolio (15/2/2007):

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0054+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Sito della Commissione europea sul petrolio:

http://ec.europa.eu/energy/oil/index_en.htm

Riferimenti

Risoluzione comune sul controllo dei prezzi dell'energia
Procedura: Risoluzione comune
Dibattito: 24.9.2008
Votazione: 25.9.2008

IMPRESE

LICENZE EUROPEE PER LA MUSICA ON LINE

Il Parlamento ribadisce la richiesta di una direttiva quadro che disciplini la gestione collettiva del diritto d'autore per quanto riguarda i servizi musicali on-line transfrontalieri. Il provvedimento, da adottare in codecisione, dovrebbe tenere conto della specificità dell'era digitale e tutelare la diversità culturale europea, gli interessati più piccoli e i repertori locali. Il rifiuto di legiferare ha infatti creato un clima di incertezza per i titolari dei diritti e per gli utenti.

Il Parlamento europeo ha approvato con 509 voti favorevoli, 24 contrari e 29 astensioni una risoluzione che ricorda come, alla luce del carattere territoriale del diritto d'autore e nonostante l'esistenza della direttiva europea in materia, la situazione nel settore della gestione collettiva del diritto d'autore e dei diritti connessi per i servizi on-line sia veramente complessa, «a causa soprattutto della mancanza di licenze europee».

Il Parlamento ricorda peraltro che nella sua risoluzione del 13 marzo 2007, invitava la Commissione a presentare al più presto - previa stretta consultazione delle parti interessate - una proposta di direttiva quadro flessibile, da adottare in codecisione, volta a disciplinare la gestione collettiva del diritto d'autore e dei diritti connessi per quanto riguarda i servizi musicali on-line transfrontalieri. La direttiva avrebbe dovuto tenere conto della specificità dell'era digitale e tutelare la diversità culturale europea, gli interessati più piccoli e i repertori locali sulla base del principio della parità di trattamento.

I deputati, inoltre, ritengono che, rifiutando di legiferare e scegliendo di cercare di regolamentare il settore attraverso una raccomandazione, «si è creato un clima di incertezza giuridica per i titolari dei diritti e per gli utenti, in particolare le emittenti». D'altra parte, sottolineano che l'avvio di una procedura contro la CISAC (Confederazione Internazionale delle Società di autori e compositori), avrà l'effetto di impedire ogni tentativo da parte degli attori interessati di agire insieme per trovare soluzioni adeguate, portando così ad «una restrizione della possibilità di scelta e la sparizione delle piccole società di gestione collettiva a scapito di culture minoritarie».

Questa situazione, per i deputati, riflette il fatto che la Commissione ha scelto di ignorare la risoluzione del 2007. La invitano, quindi, a garantire che il Parlamento europeo partecipi attivamente, in qualità di colegislatore, all'iniziativa sul contenuto creativo on-line.

Background

La Commissione europea ha adottato, mercoledì 16 luglio, una decisione di condanna delle restrizioni geografiche applicate da numerose società ai loro servizi di gestione dei diritti d'autori musicali. Queste prassi vietate limitano le attività delle società ai loro territori nazionali rispettivi con accordi bilaterali di rappresentazione reciproca tra i membri della CISAC («Confederazione Internazionale delle società d'Autori e Compositori», cui aderisce l'italiana SIAE). La Commissione ritiene dette prassi contrarie all'articolo 81 de Trattato sulla libera concorrenza ed esige che siano sospese, senza infliggere tuttavia

alcuna multa. «Questa decisione avrà l'effetto di consentire [alle emittenti] d'ottenere i diritti per numerosi paesi presso una società di gestione collettiva» ha spiegato il portavoce della Commissaria alla Concorrenza Neelie Kroes, senza mettere in discussione il principio della gestione collettiva dei diritti d'autore.

Lo stesso giorno in cui ha adottato la decisione, la Commissione ha pubblicato un Libro Verde sui diritti d'autore nell'economia basata sulla conoscenza. Questo documento lancia, fino al 30 novembre 2008, una consultazione pubblica sulla pertinenza della legislazione europea che disciplina i diritti d'autore per una diffusione in rete efficace delle conoscenze nei settori della ricerca, delle scienze e dell'insegnamento. Il libro verde verte su due elementi: le eccezioni ai diritti esclusivi previste dalla direttiva 2001/29/CE che armonizza alcuni aspetti dei diritti d'autore e dei diritti affini nella società dell'informazione; l'impatto di queste eccezioni sulla divulgazione delle conoscenze. Pone il problema dell'evoluzione di queste eccezioni per adeguarle all'era della diffusione numerica.

Attualmente, i musicisti di studio cedono, a pagamento, i loro diritti esclusivi a una società di produzione. La proposta di direttiva suggerisce che ottengano il diritto ad un pagamento annuale sulla durata di estensione dei loro diritti (45 anni). Questo pagamento proverrebbe da un fondo creato ad hoc che le società di produzione dovrebbero alimentare, versando almeno il 20% delle entrate provenienti dall'uso esteso dei diritti ceduti loro dagli artisti interpreti. La distribuzione agli artisti interpreti del denaro raccolto potrà essere affidata alle società di gestione collettiva dei diritti d'autore. D'altra parte, viene introdotta una clausola che permetterà agli artisti interpreti di recuperare i loro diritti quando una casa discografica non vuole più sfruttare sul piano commerciale alcune opere musicali.

Link utili

Libro Verde: Il diritto d'autore nell'economia della conoscenza (luglio 2008):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0466:FIN:IT:PDF>

Risoluzione del Parlamento europeo del 13 marzo 2007 sulla raccomandazione 2005/737/CE della Commissione, del 18 ottobre 2005, sulla gestione transfrontaliera collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi nel campo dei servizi musicali online autorizzati:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0064+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2001:167:0010:0019:IT:PDF>

FAQ sul caso CISAC (in inglese):

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/08/511&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

Comunicazione della Commissione - Caso COMP/38698 - CISAC :

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2007:128:0012:0014:IT:PDF>

Sito della CISAC:

<http://www.cisac.org/CisacPortal/menu.do?method=change&menu=main&item=tab1&store=true>

Riferimenti

Risoluzione sulla gestione transfrontaliera collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi nel campo dei servizi musicali autorizzati
Procedura: Risoluzione
Dibattito: 24.9.2008
Votazione: 25.9.2008

SANITA'

UNA STRATEGIA EUROPEA CONTRO L'OBESITÀ

Etichette chiare, educazione alimentare e maggiore consumo di ortofrutta e più sport. E' questa la ricetta del Parlamento per contrastare il sovrappeso e l'obesità nell'UE. Occorre poi riformulare alcuni prodotti per renderli più sani e svilupparne di nuovi, limitare le pubblicità di alimenti nei programmi per bambini, eliminare le merendine dai distributori nelle scuole, migliorare i menù delle mense scolastiche e promuovere ricerca e prevenzione, anche sui rischi delle diete fai da te.

Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2005 circa 1,6 miliardi di adulti (di età superiore ai 15 anni) erano in sovrappeso, mentre almeno 400 milioni di adulti erano obesi. L'OMS prevede che entro il 2015 tali cifre saliranno, rispettivamente, a 2,5 miliardi e a 700 milioni. Inoltre, non meno di 20 milioni di bambini al di sotto di 5 anni erano in sovrappeso nel 2005. Sempre secondo l'OMS oltre il 50% della popolazione adulta europea soffre di sovrappeso o obesità.

Approvando con 536 voti favorevoli e 37 contrari la relazione di Alessandro **FOGLIETTA** (UEN, IT), il Parlamento osserva anzitutto che il sovrappeso, l'obesità e le patologie legate all'alimentazione «assumono sempre più i caratteri di un'epidemia e sono tra i principali fattori di mortalità e di morbosità in Europa». Chiede pertanto che la questione dell'alimentazione sia presa seriamente in considerazione in tutte le politiche europee, ritenendo che «un approccio organico e multilivello sia il miglior modo per combattere l'obesità fra la popolazione dell'UE». In tale contesto, sottolinea che l'UE deve assumere un ruolo di guida nella definizione di un **approccio comune** e nella promozione delle migliori prassi e del coordinamento fra gli Stati membri. E' infatti persuaso che settori quali l'informazione per i consumatori, l'etichettatura, l'educazione alimentare, la pubblicità sui media e la produzione agricola «possano apportare un importante valore aggiunto europeo».

Informare i consumatori e sviluppare prodotti più sani

Il Parlamento rileva che la disponibilità di informazioni esaustive sulle etichette è «cruciale» per consentire ai consumatori di scegliere tra un'alimentazione di maggiore o minore qualità. Accoglie pertanto con favore la nuova proposta per la revisione della direttiva 90/496/CEE sull'**etichettatura nutrizionale** dei prodotti alimentari, insistendo affinché l'etichetta risulti «visibile, chiara e facilmente comprensibile dai consumatori».

I deputati ritengono che una politica orientata alla qualità dei prodotti alimentari può promuovere la salute e la riduzione dell'obesità. In tale contesto, sottolineano che il settore privato può apportare un contributo attraverso lo **sviluppo di nuovi prodotti più sani**. I produttori alimentari sono poi invitati a impegnarsi maggiormente nella **riformulazione dei prodotti** ad alto contenuto energetico e di scarso valore nutrizionale, in modo da ridurre i grassi, gli zuccheri e il sale a favore di fibre, frutta e verdura.

Ritenendo infatti che la riformulazione dei prodotti rappresenti «un potente strumento», i deputati accolgono con soddisfazione l'impegno volontario dei produttori ad applicare criteri nutrizionali nella formulazione dei prodotti alimentari.

Limitazioni per le pubblicità rivolte ai bambini, anche su Internet e telefonini

Per i deputati, l'industria dovrebbe usare particolare cura nella pubblicità di prodotti alimentari specificamente rivolta ai bambini. Anche perché le reclame di prodotti alimentari coprono circa la metà di tutta la pubblicità televisiva trasmessa in fasce orarie di visione frequentate dai bambini. In tale contesto, chiedono limitazioni per fasce orarie e quantitative della pubblicità di alimenti di scarso valore nutrizionale che abbiano i bambini come target specifico. Ogni restrizione di questo tipo, precisano, dovrebbe essere estesa alle nuove forme mediatiche quali i giochi online, i pop-ups e i messaggi su telefoni cellulari.

Più in generale, invitano la Commissione a presentare proposte legislative più rigorose qualora il riesame della direttiva "Televisione senza frontiere" previsto per il 2010 decreti il fallimento dell'approccio volontaristico in essa contemplato per la pubblicità rivolta ai bambini di prodotti con scarso valore nutrizionale. Occorre poi indurre i fornitori di servizi mediatici a sviluppare **codici di condotta per i messaggi commerciali** audiovisivi inappropriati aventi per oggetto prodotti alimentari e bevande e, pertanto, gli operatori sono sollecitati a presentare iniziative concrete volte a attuare e rafforzare le disposizioni della direttiva.

Più frutta nelle mense scolastiche, no alle merendine nei distributori automatici

Il Parlamento sottolinea che è soprattutto a livello della scuola che occorre attivarsi perché l'attività fisica e l'alimentazione equilibrata divengano parte integrante dello stile di vita del bambino. Chiede quindi lo sviluppo di linee guida sulle politiche nutrizionali per la scuola, e sulla **promozione dell'educazione alimentare** e invita gli Stati membri a inserire nei programmi scolastici i benefici dell'alimentazione equilibrata e dell'esercizio fisico.

Gli Stati membri, gli enti locali e le autorità scolastiche dovrebbero inoltre monitorare e migliorare la qualità e gli standard nutrizionali dei **menù delle scuole** e degli asili d'infanzia, anche organizzando controlli di qualità presso i ristoratori e formulando orientamenti dietetici destinati alle mense. Occorre inoltre adattare le porzioni alle necessità e includervi frutta e verdura. A tale proposito, il Parlamento saluta con favore un eventuale progetto "Frutta nelle scuole" sostenuto finanziariamente dall'Unione europea, che consenta di distribuire nelle scuole maggiori quantitativi di frutta e verdura, «a condizione che ne venga controllata la qualità e la sicurezza chimica».

I deputati incoraggiano poi **l'abbandono della vendita di prodotti grassi**, troppo salati o troppo zuccherati e con basso valore nutrizionale nelle scuole, raccomandando invece una maggiore disponibilità di frutta e verdura fresca nei punti vendita. Invitano quindi gli Stati membri, gli enti locali e le autorità scolastiche ad assicurare che i distributori automatici nelle scuole offrano alternative sane. Ritengono inoltre che debba essere vietato ogni tipo di sponsorizzazione e di pubblicità per i prodotti ad alto contenuto di zuccheri, sale o grasso condotta nelle scuole.

Più sport nelle scuole e città che favoriscano l'esercizio fisico

Il Parlamento invita le autorità competenti a prevedere nel curriculum scolastici almeno tre ore la settimana di attività fisiche, a pianificare la costruzione di nuove strutture sportive pubbliche e a salvaguardare gli impianti sportivi già esistenti presso le scuole. Sollecita inoltre gli Stati membri a adottare linee guida definite da esperti sui modi per migliorare l'attività fisica fin dal periodo prescolare.

Invita inoltre gli Stati membri e gli enti locali e regionali, nel quadro della programmazione urbanistica, a **favorire l'esercizio fisico** come routine quotidiana e in modo da creare opportunità che motivino la gente ad impegnarsi in attività fisiche durante il tempo libero. Tale risultato, è precisato, può essere conseguito con interventi a livello locale per ridurre la dipendenza dall'autovettura e incoraggiare la gente ad andare a piedi nonché realizzando idonei progetti edilizi misti (commerciali/residenziali), potenziando i mezzi pubblici di trasporto e realizzando parchi e strutture sportive accessibili, piste ciclabili ed attraversamenti pedonali.

Un'attenzione specifica alle donne gestanti e in menopausa

Il Parlamento invita la Commissione e tutti i soggetti interessati a definire come priorità la lotta contro l'obesità fin dai primi anni di vita. Chiede inoltre campagne d'informazione che sensibilizzino le donne gestanti all'importanza di una dieta sana ed equilibrata e che rendano consapevoli le donne e i loro partner dell'**importanza dell'allattamento** al seno, rispettando però la libertà di scelta delle madri. Richiama poi l'attenzione degli Stati membri sulla necessità che i servizi sanitari nazionali promuovano servizi di consulenza nutrizionale specifica per le donne gestanti e le donne in menopausa, «dal momento che la gravidanza e la menopausa costituiscono due fasi importanti nella vita della donna in cui è maggiore il rischio di sovrappeso».

Prevenzione, ricerca e campagne d'informazione. Bandire gli acidi grassi trans

Il Parlamento saluta con favore il Libro bianco sulla nutrizione come importante passo nella strategia generale volta a mettere un freno in Europa al crescente fenomeno e ad affrontare il problema delle malattie croniche legate all'alimentazione (malattie cardiovascolari, compreso l'infarto e l'ictus, il cancro e il diabete). Nel ribadire l'invito a tutti gli Stati membri di **riconoscere ufficialmente l'obesità come malattia cronica**, chiede di non stigmatizzare gli individui esposti a simili problemi sanitari e raccomanda agli Stati membri di assicurare cure adeguate a tali persone.

Per i deputati occorre inoltre fare della malnutrizione, insieme all'obesità, una delle principali priorità nel campo della nutrizione e della salute, inserendola laddove possibile nelle **iniziative di ricerca finanziate** dall'UE. Invitano poi la Commissione a sviluppare indicatori antropometrici e orientamenti europei sui fattori di rischio cardiometabolico legati all'obesità. E chiedono agli Stati membri di istituire un sistema che garantisca l'accesso a servizi qualitativamente elevati per la prevenzione, lo screening e il controllo del sovrappeso, dell'obesità e delle patologie croniche associate. Si dicono peraltro persuasi della necessità di una piena regolamentazione delle qualifiche relative a professioni sanitarie quali "dietologo clinico" e "nutrizionista".

Il Parlamento invita la Commissione a promuovere le migliori pratiche e a lanciare **campagne d'informazione** sui rischi connessi all'obesità, richiamando soprattutto l'attenzione sui rischi cardiovascolari. Sollecita la Commissione a fornire informazioni sui **rischi delle diete "fatte in casa"**, specie se comportano l'assunzione di farmaci anti-obesità senza ricetta medica e la invita a prestare maggiore attenzione ai problemi dell'iponutrizione, della malnutrizione e della disidratazione.

Il Parlamento chiede poi la **messa al bando degli acidi grassi trans** in tutta l'UE, anche perché un loro consumo eccessivo (superiore al 2% dell'apporto energetico totale) è associato a un aumento significativo dei rischi di malattie cardiovascolari, e sollecita gli Stati membri dell'UE ad attenersi e a scambiarsi buone prassi in materia di controllo del contenuto di determinate sostanze nei prodotti alimentari (ad es. il sale). Rileva peraltro la necessità di prevedere speciali deroghe per i prodotti DOP (denominazione di origine protetta), IGP (indicazione geografica protetta), STG (specialità tradizionale garantita), «in modo da preservare le ricette tradizionali».

Link utili

Libro bianco - Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0279:FIN:IT:PDF>

Risoluzione del Parlamento europeo su "Promuovere le diete sane e l'attività fisica: una dimensione europea nella prevenzione di sovrappeso, obesità e malattie croniche":

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0019+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Libro Verde della Commissione "Promuovere le diete sane e l'attività fisica: una dimensione europea nella prevenzione di sovrappeso, obesità e malattie croniche":

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0637it01.pdf

Sito tematico della Commissione:

http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/nutrition/nutrition_en.htm

Portale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità dedicato all'obesità (in inglese):

<http://www.who.int/topics/obesity/en/>

Carta europea sulla lotta all'obesità (OMS):

<http://www.euro.who.int/Document/E89567.pdf>

Obesità e sovrappeso in Italia:

http://www.ccm-network.it/documenti_Ccm/convegni/convegnoSIAN/5dic/Greco.pdf

Riferimenti

Alessandro **FOGLIETTA** (UEN, IT)

Relazione sul Libro bianco concernente "Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità"

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 24.9.2008

Votazione: 25.9.2008

Per ulteriori informazioni:

PARLAMENTO EUROPEO

Internet: http://www.europarl.europa.eu/news/expert/default_it.htm

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

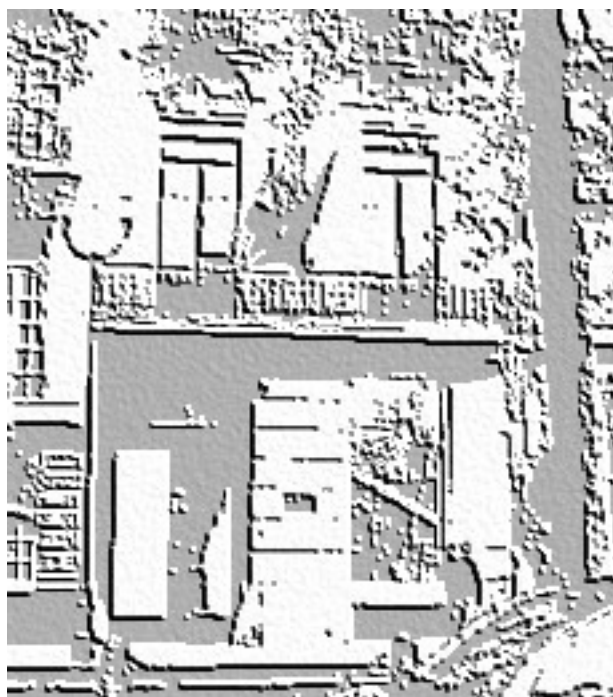


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 25/p

2 ottobre 2008

Selezione di richieste di partenariato

**SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO E
DIMOSTRAZIONE - SALUTE 2009 (FP7 - HEALTH 2009)**

MARKERS AND NEW THERAPEUTIC STRATEGIES FOR OBESITY AND DIABETES

NEW MARKERS AND THERAPEUTIC STRATEGIES FOR SEVERE SEPSIS AND

**SEPTIC SHOCK NEW NEUROPEPTIDES INVOLVED IN FEEDING AND ENERGY
HOMEOSTASIS FUNCTIONAL PEPTIDOMICS**

**(FONDAZIONE IMABIS - LABORATORIO DI MEDICINA RIGENERATIVA
ANDALUSIA SPAGNA)**

(Preliminary) Title of the project	Markers and new therapeutic strategies for obesity and diabetes. New markers and therapeutic strategies for severe sepsis and septic shock New neuropeptides involved in feeding and energy homeostasis
Outline of the project idea	We are interested in the central and peripheral mechanisms involved in food intake and energy homeostasis. Our research is focussed on the role of new markers and therapeutic strategies in diseases associated with metabolic syndrome such as obesity, diabetes and severe sepsis (Tavares E, Maldonado R, Ojeda ML, Miñano FJ: Circulating inflammatory mediators during start of fever in differential diagnosis of gram-negative and gram-positive infections in leukopenic rats. Clin Diagn Lab Immunol 2005;12:1085-1093; Ojeda ML, Ambrosiani J, Maldonado R, Tavares E, Miñano FJ: Identification and localization of procalcitonin-like immunoreactivity in the rat hypothalamus. Neurosci Lett 2006;408:40-45; Tavares E, Maldonado R, Capilla I, Sevillano C, Miñano FJ: Protective role of N-procalcitonin in endotoxic shock. Cell Stress & Chaperones 2007;DOI: 10.1379/1466-1468). N-procalcitonin (N-PCT), the free bioactive amino-terminal fragment of procalcitonin (the precursor of calcitonin) plays a central role in controls a wide range of metabolic processes (Tavares E, Maldonado R, Miñano FJ. N-procalcitonin: central effects on feeding and energy homeostasis in rats. Endocrinology 2007;148:1891-1901; Tavares E, Miñano FJ. Procalcitonin N-terminal Peptide (N-PCT) Causes Catabolic Effects <i>via</i> the Hypothalamus and Prostaglandin-Dependent Pathways 2008; DOI: 10.11579/000155137). Furthermore, we report a novel role of N-PCT in feeding behavior by regulating the activity of anorexigenic neurons in the hypothalamus (Tavares E, Maldonado R, Miñano FJ. Central administration of N-procalcitonin stimulates hypothalamic-pituitary-adrenal function in rats via activation of CRH hypothalamic paraventricular

	<p>neurons. Int. J. Neuropsychopharmacol 2007, under revision). As N-PCT is associated with metabolic disorders, including septic shock and obesity, we are interested in the identification of novel functional relevant target genes. Our research aims unravel the common underlying molecular mechanisms using <i>in vitro</i> and <i>in vivo</i> experimental models and combining clinical and experimental research. Our Clinical and Experimental Pharmacology Research Unit (UFEC) at University Hospital of Valme has a wide range of systems available, which enable problem solving and a mechanistic approach in pharmacology. Alongside routine tests in molecular pharmacology, biochemical toxicology, and some specialized studies in endocrine research, gene expression patterns and molecular biology techniques are also investigated in pathology and pharmacological assessments. We also use <i>in vitro</i> (molecular bioactivity) and <i>in vivo</i> techniques for monitoring physiological parameters (food intake, body temperature and locomotor activity) in neurochemistry/neuropharmacology studies.</p>
<p>Call</p> <ul style="list-style-type: none"> - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date 	<p>Diabetes and obesity: HEALTH-2009-2.4.3 HEALTH-2009-2.4.3-2: Mechanisms of diabetic and weight-related comorbidity in heart failure HEALTH-2009-2.4.3-3: Molecular pathways in food intake at CNS-liver-gut regulation level</p> <p>FP7 RTD - 03.12.2008 http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm</p>
Foreseen project duration	
Partners already involved	
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	
<p>Financial aspects</p> <ul style="list-style-type: none"> - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget 	
Deadline for responding to this partner search	
<p>Contact person(s)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Name - Organisation - Telephone number - Email Address 	<p>Prof. Javier Miñano / Eva Tavares Valme University Hospital. Clinical & Experimental Pharmacology Research Unit +34 955 015877/8 jminano@us.es / eva.tavares.exts@juntadeandalucia.es</p>

CIRCULATING TUMOR CELLS (CTC) IN SOLID CANCER: INVESTIGATIONAL AND TRANSLATIONAL ISSUES

(ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO - IRCCS)

(Preliminary) Title of the project	CIRCULATING TUMOR CELLS (CTC) IN SOLID CANCER: INVESTIGATIONAL AND TRANSLATIONAL ISSUES
Outline of the project idea	The metastatic diffusion of solid cancer is a major constraint to tumor cure. Identification of tumor cells in the circulation of cancer patients may represent an early predictor of metastatic diffusion of the disease, thus allowing timely and appropriate therapeutic interventions. This projects entails several speculative and translational aims: i) to evaluate and validate in adequately large cohorts of cancer patients the levels of CTC as an early surrogate marker of metastatic spread and disease progression; ii) to address the phenotypic and genotypic properties of CTC, as to define properly their nature and biological significance; iii) to address the factors responsible for CTC spreading from tumors and their homing to different tissues in a dormancy status. The search for CTC in peripheral blood of tumor-bearing patients may be performed by non-invasive approaches, including molecular investigation with appropriate probes and/or cytofluorigraphic approaches, such and the recently introduced Veridex platform.
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	Open for future calls which include cancer research among the topics of the call
Foreseen project duration	36-48 months
Partners already involved	This project has raised much interest in Italy within the network of medical oncologists and scientists involved in translational research in cancer. A strong expression of interest to set up national collaborative projects was manifested by several public and private Institutions in Northern Italy; presently, only 3 Veridex platforms for CTC enumeration are operating in Italy, one of which at our Institution. In Europe, several laboratories are active in the field of research on CTC, including scientists in France, Germany, and U.K.
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	This program is inscribed within the general problem of tumor dormancy, tumor recurrence, and the many factors involved in these phenomena (angiogenesis, inflammation, immune surveillance etcetera). Therefore, besides the contribution of clinical units providing well-characterized series of patients and of other European groups able to measure the levels of CTC, we would encourage the participation of leading academic and non-academic groups involved in the study of the interactions

	between tumor cells and microenvironment, and the events underlying this aspect (cellular cross-talk, signalling pathways, etcetera).
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	
Deadline for responding to this partner search	No "cancer" within the topics of this call
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	ALBERTO AMADORI, M.D., Istituto Oncologico Veneto-IRCCS, Padova, Via Gattamelata 64, I-35128, Italy. Phone: +390498215804 E-mail: albido@unipd.it

THE ROLE OF THE GROWTH AND TRANSCRIPTION FACTORS IN THE DIFFERENTIATION AND PROLIFERATION ADIPOSITY IN INFLAMMATION: MODEL OF EMBRYONIC AND ADULT STEM CELLS IN OBESITY

MECHANISM OF REGULATION OF GENE EXPRESSION BY GROWTH AND TRANSCRIPTION FACTORS: PROTEIN-PROTEIN INTERACTION WITH OTHER SIGNALING PATHWAYS

-SIRNA AND CHIP TO ADULT STEM CELLS FROM HUMAN ADIPOSE TISSUE

(FONDAZIONE IMABIS - LABORATORIO DI MEDICINA RIGENERATIVA ANDALUSIA SPAGNA)

(Preliminary) Title of the project	-
Outline of the project idea	-The role of the growth and transcription factors in the differentiation and proliferation adiposity in inflammation: model of embryonic and adult stem cells in obesity. -Mechanism of regulation of gene expression by growth and transcription factors: Protein-protein interaction with other signaling pathways - siRNA and ChIP to adult stem cells from human adipose tissue
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	HEALTH-1.4-3: Activation of endogenous cells as an approach to regenerative medicine FP7 RTD - 03.12.2008 http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm
Foreseen project duration	
Partners already involved	
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	
Financial aspects	

- EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	
Deadline for responding to this partner search	
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	MANUEL MACIAS-GONZALEZ, PhD Foundation IMABIS. LABORATORY OF MEDICINE REGENERATIVE 34952614012 Mmacias.manuel@gmail.com

EARLY DETECTION AND PREVENTION OF CHILDREN AT RISK OF DEVELOPING MENTAL DISORDERS: PSYCHOPATHOLOGICAL, NEUROPSYCHOLOGICAL, AND MORPHOFUNCTIONAL INVESTIGATION OF THE EFFECTS OF DIFFERENT PSYCHOSOCIAL INTERVENTIONS ON SELF DEVELOPMENT

(IRCCS E. MEDEA - LA NOSTRA FAMIGLIA, POLO REGIONALE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO, PORDENONE)

(Preliminary) Title of the project	Early detection and prevention of children at risk of developing mental disorders: Psychopathological, Neuropsychological, and MorphoFunctional investigation of the effects of different psychosocial interventions on self development
Outline of the project idea	There is growing body of evidences that early maladaptive self representations which lead to develop mood, personality, substance and psychotic disorders in adulthood may be identified as early as in infancy and preadolescence. Early detection in the development of the precipitating factors that facilitate the development of true mental disorders is crucial to identify the appropriate psychosocial and clinical interventions that may reduce the probability that a high risk or preclinical child or adolescent may become ill in adulthood. It is possible that the formation of an altered sense of the self is contributed in infancy and adolescence by difficulties in motor controls and sensorimotor integration, which do not allow an integrated representation of one's own body. The present research program aims at investigating the development of self representation in a large sample of healthy children and in children referred for the evaluation of behavioural, conduct, emotional and personality disturbances. We will conduct an integrated, multidisciplinary evaluation aimed at investigating the psychological, neurophysiological and morphofunctional correlates of self and its development at different ages.

	<p>Furthermore, a full psychosocial investigation of the lifestyle in this population will be carried out and the psychopathological implication of different lifestyles at school, home, and in leisure activity will be determined. Our specific aim will be to identify which are the most effective intervention to mitigate the risk factors a of developing mental health disturbances in late adolescence and adulthood and reinforce the construction of adaptive self representations that may protect against the destruction of self awareness which occur in frank mood and psychotic episodes. The intervention program will be identified, implemented and preliminarily tested within the project. Children population (8-14 year-old) will be studied before and after 2 years of rehabilitation interventions. Performances in education, IQ level, socialization abilities will be the first-outcome measures. Family, friend and, in case suitable partner, relationship and sport activities will also be indicators of first-outcome measures. Our multidisciplinary approach will allow us to investigate not only the results of psychosocial interventions on the psychopathologic variables, but also the neurophysiologic and psychological mechanisms of such effects.</p>
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	HEALTH-2009-Single-Stage FP7, Cooperation, Health Child and adolescent mental health. HEALTH-2009-3.3-1 Collaborative Project (Small or medium-scale focused research project) C(2008)4598 of 28 August 2008 http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.FP7DetailsCallPage&call_id=140 3 December 2008 at 17.00.00 (Brussels local time)
Foreseen project duration	36 months
Partners already involved	<ol style="list-style-type: none"> 1. IRCCS E. Medea (Udine, Italy), Coordinating Center. Prof. Franco Fabbro 2. IRCCS Fondazione Santa Lucia (Rome, Italy). Prof. Salvatore M. Aglioti 3. Institute of Psychiatry, King's College, University of London, UK. Dr. Sophia Frangou
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	University, Private or Public Hospitals with access to children with early onset psychosis or at risk of developing psychosis and specific interest in the development of interventions for early detection and treatment of psychosis-proneness. The entities should be outside Italy and UK.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	EUR 1.875.000,00 75% EUR 2.500.000,00
Deadline for responding to this partner search	05 October 2008
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number	Cosimo Urgesi IRCCS E. Medea - La Nostra Famiglia, Polo Regionale di San Vito al Tagliamento, Pordenone, Italy +39-0434-842722

- Email Address	+39-0434-842873 cosimo.urgesi@uniud.it
-----------------	---------------------------------------------------------------------------------------

ANTIMICROBIAL RESISTANCE IN GRAMNEGATIVE BACTERIA FROM CLINICAL ORIGIN
(OSPEDALE UNIVERSITARIO MARQUÉS DE VALDECILLA - SANTANDER SPAGNA)

(Preliminary) Title of the project	Antimicrobial resistance in Gramnegative bacteria from clinical origin
Outline of the project idea	To evaluate the mechanisms of resistance to antimicrobial agents in Gramnegative bacteria isolated from clinical samples, with particular emphasis on multiresistant organisms.
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	<p><i>Topics for single-stage submission and evaluation; deadline 3 December 2008:</i></p> <p>- HEALTH-2009-2.3.1-1: Global collaborative research on the prevention of antibiotic resistance. FP7-HEALTH-2009-single-stage. The aim is to establish global collaboration of research and training in order to develop regionally adapted and cost-effective measures to prevent the emergence and spread of antibiotic resistance. Research objectives should include, but are not limited to, the development of a global map of bacterial clonality, resistance phenotypes, resistance genes and their mobile genetic elements, the correlation of antibiotic resistance with antibiotic consumption in various geographical regions, the association of risk factors for the spread of antibiotic resistance and the establishment of mathematical models for prediction of future resistance trends in different parts of the world. The active participation of partners from ICPC countries could add to the scientific and/or technological excellence of the project and/or lead to an increased impact of the research to be undertaken.</p> <p>Funding scheme: Collaborative Project (Large scale integrating project).</p> <p>- HEALTH-2009-2.3.1-2: Impact of specific antibiotic therapies on the prevalence of resistant bacteria in the human host. FP7-HEALTH-2009-single-stage. The objective is to develop a multidisciplinary approach bridging bacterial genetics, clinical, and pharmacological research in order to study the impact of different existing antibiotics in selecting resistance. Research should envisage intervention studies, including randomised controlled trials, studies on the dynamics, transmission, and the biological cost of antibiotic resistance as well as an in-depth analysis of resistance mechanisms and their dissemination utilising state-of-the-art molecular techniques.</p> <p>Funding scheme: Collaborative Project (Small or medium-scale focused research project).</p>

Foreseen project duration	3 years
Partners already involved	Nod defined
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Clinical Microbiologists/Basic researchers/molecular epidemiologists interested in antimicrobial resistance
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	
Deadline for responding to this partner search	October 15 th
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Luis Martínez-Martínez University Hospital Marqués de Valdecilla; Santander, Spain +34 942 202580/+ 34 655994678 lmartine@humv.es

GENES-ENVIRONMENT INTERACTION ON RESPIRATORY DISEASES (GEIRD)

**(UNIVERSITA' DI VERONA - DIPARTIMENTO DI MEDICINA E SANITA' PUBBLICA,
UNITA' DI EPIDEMIOLOGIA & STATISTICA MEDICA)**

(Preliminary) Title of the project	Genes-Environment Interaction on Respiratory Diseases (GEIRD)
Outline of the project idea	<p>The role of genetic and environmental factors, as well as of their interaction, in the natural history of asthma, allergic rhinitis and obstructive pulmonary disease (COPD), is largely unknown. This is mainly due to the lack of large scale, analytical epidemiological/genetic studies aimed at investigating the three respiratory conditions simultaneously.</p> <p>GEIRD is a multicenter study aimed at clarifying and quantifying the role that oxidative stress, diet and genes (and their interactions) play in the occurrence, persistence and severity of asthma, rhinitis and COPD. The three respiratory diseases will be studied simultaneously by means of a nested multi case-control design, where cases and controls are identified from the general population through a two-stage screening process (questionnaire + clinical stage), both in pre-existing cohorts and in a new probability sample. Phenotypes (cases) of asthma, rhinitis and COPD and controls will be accurately defined in the clinical stage, where eligible subjects will undergo lung function testing, skin prick tests, exhaled nitric oxide (FENO), exhaled breath condensate, urine collection for 8-hydroxy-2'-deoxyguanosine (8-OHdG) measurement, a standardized clinical interview and blood samples for genetic analysis.</p> <p>Cases and controls giving their consent will be administered a nutritional food frequency questionnaire (EPIC questionnaire)</p>

	<p>by trained personnel during a visit at home. Individual (ozone, formaldehyde) and environmental contaminant exposure will be also measured.</p> <p>In this way, an open, freely accessible, multi-centre cases and controls database will be created. Research teams will contribute to increase the database of cases and controls and the survey will consequently exploit the enlarged resulting study power to answer the stated scientific questions.</p>
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	4.3 Specific International Cooperation Actions (SICA) 4.3.3-1: Comparative population genetic studies on multifactorial diseases Collaborative Project (Small or medium-scale focused research project) FP7-HEALTH-2009-Single-Stage
Foreseen project duration Partners already involved	3 years Other 5 Italian centres (Hospital and University of Torino, Hospital and University of Pavia, University of Perugia, Hospital of Ancona, University of Sassari, University of Palermo)
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Epidemiologists, pneumologists, environmental experts, genetists of academic, research or clinic centres
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	€ 2.250.000
Deadline for responding to this partner search	November 21 st , 2008
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Prof. Roberto de Marco University of Verona, Department of Public Health and Medicine, Unit of Epidemiology & Medical Statistics +39 045 8027 629 -270 roberto.demarco@univr.it

**ADULT AND ADOLESCENT FOCUS ON REPRODUCTIVE AND SEXUAL HEALTH
(AFRESH)
(UNIVERSITÀ DI COVENTRY - REGNO UNITO)**

(Preliminary) Title of the project	AFRESH: A dult and Adolescent F ocus on R eproductive and S exual H ealth
Outline of the project idea	We have developed health interventions and strategies with commercial and healthcare partners in the UK to improve adolescents' use of contraception, and have trialled these interventions in community settings; these interventions and strategies are underpinned by our expertise in health psychology. Our aim is to develop interventions which are appropriate in a range of different cultural and local contexts.

Call	Third Health Call
- Title and reference number	HEALTH-2009-4.3.2-1
- Funding programme	
- EC service	http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=140
- Link to the call document	
- Closing date	03Dec08
Foreseen project duration	3 years
Partners already involved	Potential partners from South Africa and multinational corporation
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	We are looking for a range of partners to work with us on the development and implementation of the project
Financial aspects	
- EC contribution	
- EC co-funding rate	
- Foreseen project budget	
Deadline for responding to this partner search	We want to put the consortium together as soon as possible, but are happy to talk to potential partners until it is too late for them to be involved in the project proposal
Contact person(s)	Dr Tim Horne
- Name	Coventry University
- Organisation	+44 (0) 79 74 98 40 18
- Telephone number	Tim.horne@coventry.ac.uk
- Email Address	

POSSIBLE DETERMINANTS OF PLAQUE INSTABILITY ASSESSED BY MULTISLICE COMPUTED TOMOGRAPHY IN ASYMPTOMATIC INTERMEDIATE-RISK PATIENT

(UNIVERSITA' DI VERONA - DEPARTIMENTO DI BIOMEDICA E SCIENZE CHIRURGICHE)

(Preliminary) Title of the project	POSSIBLE DETERMINANTS OF PLAQUE INSTABILITY ASSESSED BY MULTISLICE COMPUTED TOMOGRAPHY IN ASYMPTOMATIC INTERMEDIATE-RISK PATIENT
Outline of the project idea and objectives (1000 words)	<p>BACKGROUND</p> <p>Despite significant advances in the diagnosis and the treatment of cardiovascular disease, acute coronary syndromes are the first manifestation of atherosclerotic disease in more than 50% of subjects (1,2). Therefore, screening for subclinical atherosclerosis with non-invasive imaging modalities is an area of growing interest in intermediate-risk patients as evaluated by coronary prediction</p>

algorithms (3). Furthermore it has been demonstrated that the carotid intima-media thickness (IMT) (4,5), the endothelial dysfunction (6) and the Agatston coronary artery calcium (CAC) score (7,8) have a high predictive value for cardiovascular events. More recently, multislice computed tomography (MSCT) has allowed for the detection of not only coronary artery calcification but also coronary artery stenosis and plaques (9,10).

It is clear as well that oxidative stress and inflammation have a major role in every single step of atherosclerosis (11). Several studies demonstrated that the atherosclerotic plaques that are more prone to rupture, the “soft” plaques, are characterized by large plaque volumes and large necrotic cores that are covered by attenuated fibrous cap often inflamed with monocyte-macrophage infiltration (11,12). Since disruption of an atherosclerotic plaque is responsible for at least two-thirds of acute coronary events (13,14) and vulnerable plaques are often sizable, not abundant and located proximally in major vessels, an effort to detect vulnerable plaques appears of pivotal importance.

AIMS OF THE STUDY

In asymptomatic patients at intermediate risk of developing coronary heart disease (CHD) to study:

- the prevalence of CHD;
- the plaque composition (soft, intermediate and calcified plaques) and CAC score;
- possible relationships between endothelial dysfunction, carotid IMT, traditional risk factors for atherosclerosis, inflammation and oxidative stress parameters and the plaque composition and CAC score.

PATIENTS RECRUITMENT

We will select at least 100 intermediate/high risk patients, both males and females, aged 35-75. These patients will be enrolled, after signed written consent to take part to the study, in the Internal

Medicine, Cardiology and Surgery Units of the Verona University Hospital.

INCLUSION CRITERIA

- Absence of typical or atypical chest pain
- more than two risk factors for ischemic heart disease (smoke, hypertension, obesity, diabetes, hyperhomocysteinemia, family history) with calculated cardiovascular risk > 10%

EXCLUSION CRITERIA

- acute chest pain
- previous significant CAD, previous percutaneous intervention or coronary artery bypass grafting.

CLINICAL, LABORATORY AND INSTRUMENTAL EXAMINATIONS

- History and physical examination
- Calculation of cardiovascular risk (Progetto CUORE) (15)
- Laboratory routine tests: plasma glucose, insulinemia, **glycosilated haemoglobin**, total cholesterol, HDL-cholesterol, LDL-cholesterol, triglycerides, homocysteinemia, creatinine, urea;
- Inflammatory circulating parameters (hs-PCR, adhesion molecules and proinflammatory cytokines) and oxidative stress parameters (oxidized phospholipids, oxidized LDL, ADMA, GSH);
- From circulating monocytes: quantitative definition of expression of oxidative stress and inflammatory genes (with Realtime-PCR and Western Blotting);
- ECG;
- Endothelium-dependent flow-mediated dilation of brachial artery;
- Carotid IMT;
- CA-MSCT (64 slices);
If coronary stenosis >50% at CA-MSCT:
- Stress test (ergometric test or dipyridamole provocative test);
If stress test positive for inducible ischemia:

- Percutaneous coronary intervention (PCI) with virtual histology intravascular ultrasound (VH-IUS)
- 24 months follow-up.

REFERENCES

1. Fuster V, Badimon L, Badimon JJ, Chesebro JH. The pathogenesis of coronary artery disease and the acute coronary syndromes. *N Engl J Med* 1992; 326:310–318.
2. Zheng ZJ, Croft JB, Giles WH, Mensah GA. Sudden cardiac death in the United States, 1989 to 1998. *Circulation* 2001; 104:2158–2163.
3. Executive Summary of the Third Report of the National Cholesterol Education Program (NCEP) Expert Panel on Detection, Evaluation, and Treatment of High Blood Cholesterol in Adults (Adult Treatment Panel III), *JAMA* 2001; 285:2486–2497.
4. Chambless LE, Heiss G, Folsom AR, Rosamond W, Szklo M, Sharrett AR, Clegg LX. Association of coronary heart disease incidence with carotid arterial wall thickness and major risk factors: the Atherosclerosis Risk in Communities (ARIC) Study, 1987–1993. *Am J Epidemiol* 1997; 146:483–494.
5. Kablak-Ziembicka A, Tracz W, Przewlocki T, Pieniazek P, Sokolowski A, Konieczynska M. Association of increased carotid intima-media thickness with the extent of coronary artery disease. *Heart* 2004; 90:1286–1290.
6. Vita JA, Keaney F, Jr. Endothelial function: a barometer for cardiovascular risk? *Circulation* 2002; 106:640–642.
7. Budoff MJ, Georgiou D, Brody A, Agatston AS, Kennedy J, Wolfkiel C, Stanford W, Shields P, Lewis RJ, Janowitz WR, Rich S, Brundage BH (1996) Ultrafast computed tomography as a diagnostic modality in the detection of coronary artery disease: a multicenter study. *Circulation* 93:898–904.
8. Guerci AD, Spadaro LA, Goodman KJ, Lledo-Perez A, Newstein D, Lerner G, Arad Y (1998) Comparison of electron beam computed tomography scanning and conventional risk factor

	<p>assessment for the prediction of angiographic coronary artery disease. <i>J Am Coll Cardiol</i> 32:673–679.</p> <p>9. Komatsu S, Hirayama A, Omori Y, Ueda Y, Mizote I, Fujisawa Y, Kiyomoto M, Higashide T, Kodama K. Detection of coronary plaque by computed tomography with a novel plaque analysis system, 'Plaque Map', and comparison with intravascular ultrasound and angiography. <i>Circ J</i>. 2005;69:72-77.</p> <p>10. Motoyama S, Kondo T, Sarai M, Sugiura A, Harigaya H, Sato T, Inoue K, Okumura M, Ishii J, Anno H, Virmani R, Ozaki Y, Hishida H, Narula J. Multislice computed tomographic characteristics of coronary lesions in acute coronary syndromes. <i>J Am Coll Cardiol</i>. 2007; 50:319-26.</p> <p>11. Libby P, Ridker PM.: Inflammation and Atherothrombosis. <i>Journal of the American College of Cardiology</i> 2006; 48:A33-A46.</p> <p>12. Narula J, Finn AV, Demaria AN. Picking plaques that pop. <i>J Am Coll Cardiol</i> 2005; 45:1970–1973.</p> <p>13. Davies MJ. The composition of coronary-artery plaques <i>N Engl J Med</i> 1997; 336:1312–1314.</p> <p>14. Burke AP, Farb A, Malcom GT, Liang YH, Smialek J, Virmani R. Coronary risk factors and plaque morphology in men with coronary disease who died suddenly. <i>N Engl J Med</i> 1997; 336: 1276–1282.</p> <p>15. Palmieri L, Panico S, Vanuzzo D.et al., per il Gruppo di ricerca del Progetto CUORE, La valutazione del rischio cardiovascolare globale assoluto: il punteggio individuale del Progetto CUORE. <i>Ann Ist Super Sanità</i> 2004; 40(4)</p>
FP7 Topic	HEALTH-2009-2.1.2-1: Systems biology approaches for basic biological processes relevant to health and disease. FP7-HEALTH-2009-two-stage or HEALTH-2009-2.4.2-1: Improved or new therapeutic approaches for the treatment of heart failure. FP7-HEALTH-2009-single-stage
Foreseen project duration	4 years
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Partners who share the objectives in order to increase the number of recruited patients and/or want to evaluate other possible determinants of plaque instability

Contact person(s)	
- Name	Luciano Cominacini
- Organisation	University of Verona - Department of Biomedical and Surgical Sciences
- Telephone number	+39 045 8124806
- Email Address	luciano.cominacini@univr.it

INVESTIGATION OF CHRONIC KIDNEY DISEASE AS A RESULT OF FAMILIAL MICROSCOPIC HEMATURIA

(UNIVERSITA' DI CIPRO)

(Preliminary) Title of the project	Investigation of Chronic Kidney Disease as a result of familial microscopic hematuria
Outline of the project idea	<p>Chronic Kidney Disease (CKD) can be the result of hereditary or acquired factors. It can manifest itself as microscopic hematuria which is a common finding affecting up to 10% of the general population. A significant, yet unknown fraction of this is hereditary, presenting as familial microscopic hematuria. Many times this is the result of Thin Basement Membrane Nephropathy (TBMN), which is largely considered as benign, only rarely leading to CKD. Approximately 50% of the TBMN is attributed to heterozygous mutations in the basement membrane COL4A3/COL4A4 genes, while more recent findings as well as more careful reading of older literature reveals that progression of TBMN may not be as rare as previously thought, through the development of proteinuria and FSGS. In our experience with a collection of 11 large Greek-Cypriot families that segregate mutations in the COL4A3/COL4A4 genes, about 60% of patients above 50 develop chronic kidney disease while more than half of them proceed to ESKD.</p> <p>We hypothesize that there are genetic factors-polymorphisms with rather high frequency in the general population, which when they are co-inherited with mutations in the COL4A3/COL4A4 genes or other yet unknown genes that are expressed in the basement membrane or the slit diaphragm, predispose to renal failure and CKD. These incidents may not always occur in families as obviously as it happened in our experience in Cyprus, rather they may appear as sporadic cases with no family history and escape the correct diagnosis of aetiology. Many such cases may simply be classified as sporadic or idiopathic glomerulonephritis. Early diagnosis by molecular means may allow prevention.</p>

	Based on the above, we propose to collect many more samples from patients with TBMN who either proceed or not to FSGS and CKD and investigate them molecularly. We aim at identifying genetic and urine proteomic markers that will classify a subgroup of patients in high risk for developing CKD and/or ESKD. Early diagnosis of the exact molecular defect in the presence of another predisposing genetic modifier or a urine biomarker, shall hopefully allow closer follow-up and timely medical intervention for maintaining or curing the kidney function.
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	Large collaborative integration
Foreseen project duration	36-48 months
Partners already involved	
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Clinicians for contribution of clinical samples and information, molecular and cell biologists, proteomics and genomics experts.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	
Deadline for responding to this partner search	
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Prof. Constantinos Deltas, University of Cyprus, +357-99-442042 Deltas@ucy.ac.cy

IMPROVING QUALITY OF SERVICES FOR PATIENTS AFFECTED BY ACUTE CORONARY SINDROME

(AGENZIA DI SANITA' E SERVIZI SOCIALI - REGIONE VENETO)

(Preliminary) Title of the project	IMPROVING QUALITY OF SERVICES FOR PATIENTS AFFECTED BY ACUTE CORONARY SINDROME
Outline of the project idea	The objective is to investigate and improve some key dimensions of the performance of health services designed to manage Acute Coronary Syndrome (ACS). Specifically, the research will study and formulate improvement strategies regarding five dimensions of quality of care: structures, processes, effectiveness, access and safety. The investigation will analyze and propose measures apt to reduce key structural

	<p>barriers to timely delivery of primary angioplasty, i.e. availability, distribution and use of resources. It will consider current division of tasks and means of coordination among different centers and health services. It will look at and streamline standard operating procedures like mechanisms of activation of Emergency Medical Services (EMS), Emergency Departments (ED) and Interventional Cardiology Units (ICU) and queue management within ED. Effectiveness indicators will include hospital and 30 days risk adjusted mortality rates for ACS, Coronary Artery Bypass Graft Surgery (CABG) and Percutaneous Coronary Intervention (PCI).</p> <p>A survival analysis on patients treated with CABG will follow them up for a period up to seven years. Prognosis of different combinations and sequences of treatments will also be measured using re-AMI, re-intervention and re-hospitalization as endpoints.</p> <p>A further analysis will concern the possible inverse association between procedures' volume and outcome.</p> <p>As far as access is concerned, the research will compute utilization rates for CABG and PCI among populations resident within areas corresponding to Local Health Authorities (LHA's). The size of the catchment areas of ICU and Cardiac Surgery Units will be estimated for both reperfusion procedures. As regards safety, the program will estimate the incidence of several major adverse events, such as stroke and post-procedure haemorrhage following CABG. New knowledge will allow the design of evidence-based strategies able to improve ACS systems of care.</p>
Call	
- Title and reference number	HEALTH-2009-3.1-2
- Funding programme	Collaborative Project
- EC service	
- Link to the call document	3 december 2008
- Closing date	
Foreseen project duration	3 years
Partners already involved	4 Regions in the northeast of Italy
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Public health institutions at national and regional level, teaching and regional hospitals
Financial aspects	Euro 3.200.000,00
- EC contribution	Euro 5.000.000,00
- EC co-funding rate	
- Foreseen project budget	
Deadline for responding to this partner search	20 October 2008
Contact person(s)	Gallo Costantino, MD
- Name	Social and Health Services Agency
- Organisation	Head of Research and Development Unit
- Telephone number	San Polo 2580, 30125 Venezia (VE)
- Email Address	Tel number: 041/2793561 Fax number: 041/2793599

**HIGH THROUGHPUT PHENOTYPING FOR TAILORED PROFILING IN
COLORECTAL CANCER**

(IMSTAR S.A. - FRANCIA)

(Preliminary) Title of the project	High Throughput Phenotyping for Tailored Profiling in Colorectal Cancer
Outline of the project idea	<p>This project of High Throughput Phenotyping for Tailored Profiling in Colorectal Cancer aims at (1) identifying individual tumor characteristics, (2) classifying drugs action for different cancers & patients, (3) screening in terms of individual response and (4) providing tools for response prediction. It will benefit from synergic skills of the different partners in cancer biology, pharmacology and automated quantitative imaging. Based on multifocal experimental approaches from cell cycle study to tumor angiogenesis characterization, cell signaling to molecular & functional interactions, the project will empower discovery of relevant and innovative biomarkers. It will result in the development & of high-content high-throughput scanning systems for automated multiplex analysis to assess several phenotypes, at very high resolution. In combination with intelligent patient databases, the project should lead to tailored diagnostic of colorectal cancer, thus increasing life expectancy for patients while decreasing social cost of this pathology.</p> <p>FP7 HEALTH- 2009-1.2-1: Development of tools for sensitive and specific <i>in vitro</i> detection of proteins and their interactions for diagnostic, prognostics and monitoring purposes. FP7-HEALTH-2009-single-stage. December 2008</p>
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	
Foreseen project duration	24-36 months
Partners already involved	Total 5: 3 SMEs (France, Germany, China); 2 Academic Research Laboratories (France, Germany)
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Project open to innovative partners in tumor markers engineering, specific probes, Patient phenotype database

Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget

- EC co-funding rate : 70 – 75%

- Foreseen project budget : 3 M€

Submission of the programme: December 2008

Deadline for responding to this partner search

Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address

Dr Françoise Soussaline - IMSTAR S.A. (SME)
President, 60 rue Notre Dame des Champs
75006 Paris France Telephone : 33 (0)1 42 34 93
77 – fs@imstarsa.com

NRF2/ARE TRANSCRIPTION PATHWAY IS ACTIVATED IN CIRCULATING MONOCYTES OF YOUNG HEALTHY SMOKERS: IMPLICATIONS FOR ATHEROSCLEROSIS

(UNIVERSITA' DI VERONA - DEPARTIMENTO DI BIOMEDICA E SCIENZE CHIRURGICHE)

(Preliminary) Title of the project	NRF2/ARE TRANSCRIPTION PATHWAY IS ACTIVATED IN CIRCULATING MONOCYTES OF YOUNG HEALTHY SMOKERS: IMPLICATIONS FOR ATHEROSCLEROSIS
Outline of the project idea and objectives (1000 words)	<p>INTRODUCTION</p> <p>Atherosclerosis is a chronic inflammatory disease of the arterial wall (1-2) with enormous epidemiological relevance (3). Sound evidence has been generated that oxidative stress is one of the most potent inductor of vascular inflammation in atherogenesis (6). Reactive oxygen species (ROS) are known to change the oxidation-reduction (redox) state of the exposed cells and it is known that several inflammatory genes and the related transcription factors are regulated through redox-sensitive mechanisms (1). Nuclear factor (NF)-κB was the first eukaryotic transcription factor shown to respond directly to oxidative stress. A huge amount of experimental</p>

data supports the activation of the transcription factor NF- κ B as a key redox-sensitive event associated with vascular dysfunction (reviewed in 5). This factor intervenes in the transcription of a large number of inflammatory genes coding for cytokines, chemokines, and adhesion molecules (5).

Cigarette smoking is the worldwide leading cause of preventable morbidity and mortality and constitutes a major risk factor for atherosclerotic vascular disease, including stroke and coronary artery disease (6). Cigarette smoke can be divided into two phases: tar and gas-phase smoke. Both phases contain high concentrations of ROS, nitric oxide (NO), peroxynitrite, and free radicals of organic compounds (7,8). In addition to these short-lived, highly reactive substances, previous studies have shown that aqueous cigarette tar extracts also contain pro-oxidant substances that have the potential to increase cellular production of ROS (9). Thus it has been hypothesized that water-soluble components of cigarette smoke that are likely to reach the systemic circulation can directly promote oxidative stress in vasculature and blood cells (7,10).

The phospholipid 1-palmitoyl-2-arachidonoyl-sn-glycero-3-phosphorylcholine (PAPC) is a major component of cell membranes and lipoproteins. Oxidation products of PAPC (oxPAPC) are found in cells during inflammation, in membranes of apoptotic cells, as well as in oxidized low density lipoprotein and are considered sensitive markers of oxidative stress (reviewed in 13).

The antioxidant response element (ARE), also referred to as the electrophile response element, is a cis-acting transcriptional regulatory element involved in the activation of genes coding for a number of antioxidant proteins and phase II detoxifying enzymes including heme oxygenase-1 (HO-1) (11). NF-E2-related factor 2 (Nrf2) is the transcription factor that is responsible for both constitutive and inducible expression of the ARE-regulated genes (11).

Since cigarette smoking is a risk factor for atherosclerosis that promotes oxidative stress and oxidative stress is an inductor of

inflammation through activation of the redox sensitive transcription factor NF- κ B, as well as of the counteracting Nrf2/ARE pathway, we aimed this study to evaluate the balance between these two inducible processes in blood cells derived from young healthy smokers.

MATERIALS AND METHODS

Participants

Healthy volunteers will be recruited among the students of Verona University and among nurses of local university hospital. A group of heavy smokers will be also recruited from the regional center for smoking. The healthy volunteers will be recruited according to the following criteria: male and female; aged 14–32 years; BMI 20–28 kg/m²; drink less than 5 units of alcohol per week, with 1 unit equivalent to 7.9 g alcohol; should not be following a weight reducing diet, exercise no more than 3 × 30 min aerobic exercise per week; no use of antioxidant supplementation or anti-inflammatory medication during or for six months prior to commencing the study; no diagnosed heart disease, diabetes or endocrine disorder. Smokers will be described as individuals who smoked 5–40 cigarettes per day for at least 3 years, whilst non-smokers will include those who had never smoked or those who had not smoked for at least 3 years. The study will be approved by the Ethical Committees of University of Verona and all participants will provide written consent prior to commencing the study.

Blood samples

Venous blood samples were obtained from volunteers after 12 h fasting

Total cholesterol, high density lipoprotein (HDL) cholesterol, LDL cholesterol, triglycerides, glucose, white blood cell (WBC) count, will be measured with standard methods. IL-6, IL-1 beta, TNF-alpha, IL-8 and MCP-1 will be measured with commercial assay kits (Quantikine, R and D System). CRP will be measured by a high

sensitivity method. Circulating plasma ox-LDL will be measured as previously described (12).

PBMC and monocytes will be isolated as previously described (13).

OxPAPC in plasma and membranes of monocytes will be measured on a Agilent mass spectrometer equipped with an electrospray source as previously described (14).

Real-Time quantitative RT-PCR and Western blot analysis of Nrf2 and HO-1 will be performed as previously described (13)

Nuclear factor-kB activation will be measured as previously described (12).

GSH and GSSG will be measured as described (15).

Cigarette smoke extract (CSE) will be prepared according to the technique reported by Nakamura et al.(16)

Intracellular reactive oxygen species (ROS) will be measured as described (17).

REFERENCES

1. Ross R. Am Heart J. 1999; 138: S419–420.
2. Libby P. Nature. 2002; 420: 868–874.
4. Murray CJ, Lopez AD. Lancet. 1997; 349:1436–1442
4. Griendling KK, Sorescu D, Ushio-Fukai M. Circ Res. 2000 ;86:494-501.
5. Haddad JJ. Biochem Biophys Res Commun. 2004;316:969-77.
6. Howard, G, Wagenknecht LE, Burke GL et al. JAMA 1998;279:119-124.
7. Pryor WA, Prier DG, Church DF 1983; 47:345–355,
8. Pryor WA, Stone K, Zang LY, Bermudez E. Chem Res Toxicol 1998;11:441–448.
9. Zang LY, Stone K, Pryor WA. Free Radic Biol Med 1995; 19:161–167.
10. Fruhwirth GO, Loidl A, Hermetter H. Biochim et Biophys Acta 2007; 1772:718-736.
11. Motohashi H, Yamamoto M. Trends Mol Med 2004;10:549–557.

	<p>12. Cominacini L, Anselmi M, Garbin U et al. J Am Coll Cardiol 2005;46:799-806.</p> <p>13. Fratta Pasini A, Anselmi M, Garbin U et al. Arterioscler Thromb Vasc Biol 2007;27:1991-7.</p> <p>14. Watson A, Leitinger N, Navah M et al. J Biol Chem 1997;272:13597-13607.</p> <p>15. D.P. Jones, J.L. Carlson, P.S et al. Clin. Chim. Acta 1998;275:175–184.</p> <p>16. Nakamura Y, Romberger DJ, Tate , et al. Am J Respir Crit Care Med 1995; 151:1497-1503.</p> <p>17. Cominacini L, Fratta Pasini A, Garbin U et al. J Biol Chem 2000; 275:12633-12638.</p>
FP7 Topic	HEALTH-2009-3.3-2: Environmental prevention of substance abuse by adolescents. FP7-HEALTH-2009-single-stage.
Foreseen project duration	2 years
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Partners who share our objectives and are willing to participate to increase the number of the subjects examined.
Contact person(s)	LUCIANO COMINACINI
- Name	UNIVERSITY OF VERONA - DEPARTMENT OF BIOMEDICAL AND SURGICAL SCIENCES
- Organisation	
- Telephone number	+39 045 4124806
- Email Address	luciano.cominacini@univr.it

**PROMOTING QUALITY OF HOSPITAL CARE THROUGH DAY SURGERY
DIFFUSION**

(OSPEDALE UNIVERSITARIO DI PADOVA)

(Preliminary) Title of the project	PROMOTING QUALITY OF HOSPITAL CARE THROUGH DAY SURGERY DIFFUSION
Outline of the project idea	The objective of the project is to study the relationship of organizational quality management and culture, professionals' involvement and patient empowerment with the quality of hospital care through the use of Day Surgery model.
Call	

- Title and reference number	HEALTH-2009-3.1-2
- Funding programme	Collaborative Project
- EC service	
- Link to the call document	3 December 2008
- Closing date	
Foreseen project duration	3 years
Partners already involved	Belgium, Denmark, Finland, France, Germany, Hungary, Italy, Norway, Portugal, Romania, Sweden, UK, The Netherlands
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	National and Regional institutions and hospitals responsible for Day Surgery services planning and delivery
Financial aspects	Euro 2.200.000,00
- EC contribution	Euro 3.500.000,00
- EC co-funding rate	
- Foreseen project budget	
Deadline for responding to this partner search	15 October 2008
Contact person(s)	BACCAGLINI UGO, M.D.
- Name	M.D., Head of Multidisciplinary Department of Day Surgery,
- Organisation	Hospital/University of Padova, Italy
- Telephone number	Tel. +39-049-8211615
- Email Address	Fax +39-049-8215672 Email: daysurg@unipd.it

DEVELOPMENT OF AN ITALIAN MAP OF ANTIBIOTIC RESISTANT BACTERIA FROM INVASIVE INFECTIONS

(UNIVERSITÀ DI VERONA - DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA-MICROBIOLOGIA)

(Preliminary) Title of the project	Development of an Italian map of antibiotic resistant bacteria from invasive infections
Outline of the project idea	The project is aimed to be included in an European project consortia on the prevention of antibiotic resistance. In 2007-2008 twenty Clinical Microbiology Laboratories, each serving a General Hospital of ≥ 500 beds, have been involved in Italy in an in vitro prospective, multicentric, epidemiological, research protocol on antimicrobial susceptibility of invasive pathogens (OASIS Study). During a 12 month surveillance on antimicrobial resistance about 3600 bacterial isolates have been collected from blood or liquor: <i>S. aureus</i> (592 isolates), <i>P. aeruginosa</i> (540 isolates), <i>E. coli</i> (601 isolates), <i>S. pneumoniae</i> (285 isolates), <i>Enterococcus</i> spp (385 isolates), <i>Klebsiella</i> spp (370 isolates), <i>Enterobacter</i> spp (275 isolates), <i>Proteus</i> spp (181 isolates), <i>Serratia marcescens</i> (152 isolates), beta-haemolytic streptococci (85 isolates), <i>H. influenzae</i> (25 isolates), <i>S. maltophilia</i> (171 isolates). All isolates have been examined locally for identification and antimicrobial susceptibility by the in use microbiological procedures and submitted to a central lab

	<p>for confirmation and susceptibilities tests on most common antibiotics used in Italy. Aim of this project is to submit all the clinical isolates to three reference laboratories in order to perform further evaluations: 1) identification and susceptibility tests using reference procedures to develop a map of resistance phenotypes; 2) DNA polymorphism analysis to develop a map of bacterial clonality; 3) DNA analysis to develop a map of resistance genes and their mobile genetic elements.</p> <p>Reference Laboratories: Clinical Microbiology Laboratory- Azienda Ospedaliera di Verona (research responsible: Prof. R. Fontana); Clinical Microbiology Laboratory-A.O. “Ospedale Niguarda Ca’ Granda” –Milan (research responsible: Dr G. Gesu, Dr G. Ortisi); Clinical Microbiology Laboratory-A.O. “Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi”- Varese (research responsible: Dr F. Luzzaro)</p> <p>Sanofi-aventis will provide services (management, intellectual property expertise, etc.) to this project</p>
<p>Call</p> <ul style="list-style-type: none"> - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date 	HEALTH-2009-2.3.1-1 Global collaborative research on the prevention of antibiotic resistance
Foreseen project duration	Two years
Partners already involved	
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	
<p>Financial aspects</p> <ul style="list-style-type: none"> - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget 	
Deadline for responding to this partner search	2008-10-31
<p>Contact person(s)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Name - Organisation - Telephone number - Email Address 	Prof. Roberta Fontana- University of Verona- Department of Pathology – Microbiology Section: Phone: 0039 45 8027191;e-mail: roberta.fontana@univr.it

FUNCTIONAL PEPTIDOMICS

(IRIDM/UNIVERSITA' CATTOLICA DI LOVANIO - BELGIO)

(Preliminary) Title of the project	Functional peptidomics
Outline of the project idea	Using a novel peptidomics approach we have identified several hundred novel candidate bioactive peptides . We now need “ fast biology ” approaches to elucidate their possible role in normal physiology or disease. Theoretical (bioinformatics,

	machine learning, data mining) as well as experimental approaches (at the molecular, cellular, organ and organism level) are needed as well as access to biobanks with tissue samples covering a wide range of diseases. Bioactive peptides play key roles in the regulation of most biological processes and therefore are critical components for understanding systems biology. They can be used as point of departure for elucidating functional networks and signal transduction cascades.
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	Call: FP7 Health 3 rd call
Foreseen project duration	5 year
Partners already involved	Prof. Liliane Schoofs (K.U.Leuven)
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Partners with expertise in bioinformatics or system biology. Partners that can contribute functional tests or biological samples. Partners with experience in elucidating signal transduction cascades.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	
Deadline for responding to this partner search	
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Contact: - Prof. Walter Luyten - K.U.Leuven - +32(0)16/32.39.12 - walter.luyten@iridm.com

DEVELOPMENT OF A NEW BIOMARKER AND THERAPEUTICS FOR CHRONIC MYELOID LEUKEMIA

(UNIVERSITA' DI VERONA)

(Preliminary) Title of the project	Development of a new biomarker and therapeutics for chronic myeloid leukemia
Outline of the project idea	We have identified a new surface biomarkers expressed on myeloid cells, developed polyclonal antibodies and discovered that it is down-regulated at the mRNA and protein level in chronic myeloid leukemia, being re-expressed upon successful chemotherapy. We have patented the discovery and plan to develop monoclonal antibodies or equivalent molecular tools for diagnostic application. Activation of the target lead to a

	strong oncosuppressive role specific for the CML blasts. Activatory molecules can have a therapeutic role in combination with TK inhibitors currently employed in clinical setting.
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	<i>5. Towards sustainable and personalised healthcare program</i>
Foreseen project duration	2 years
Partners already involved	University of Verona, Siena, Bologna, S. Francesco hospital in Nuoro
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Expert in the development of diagnostic tools (monoclonal antibodies, phage and peptide libraries), combinatorial chemistry for development of modulatory molecules, expert in the development of retroviral/lentiviral vectors
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	EC contribution (also as co-funding of a current project), 500.000 € budget for a 2 years program
Deadline for responding to this partner search	2008-spring 2009
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Claudio Sorio, MD, PhD, surgical pathologist University of Verona 0039-045-8027688 claudio.sorio@univr.it

**SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO E DIMOSTRAZIONE -
SICUREZZA (FP7 - SECURITY 2009)**

**MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE NEL SETTORE DELLA
SICUREZZA**

(FORZE DI POLIZIA DI YORKSHIRE E HUMBER - REGNO UNITO)

The Police forces of Yorkshire and the Humber are interesting in becoming partners in the current 7th Framework (FP7) security call. They do not wish to be consortium leaders, but feel they can add real value as end-users to any developing consortium. They are particularly interested in the follow call areas where they have a specific interest / expertise.

1. Sec-2009 1.2.1 Information and knowledge management for the prevention of terrorist acts and organised crime.

This is of particular interest to the UKHTC (United Kingdom Human Trafficking Centre) based in the region with a national remit. They are not only the UK experts in this field but have extensive contacts for other end –users operating in this area across the EU.

They operate on an intelligence lead basis and deal with data / intelligence form a variety of sources

2. Sec-2009 4.2.1 : First responder of the future

As a region the four Chief of Police have national policing portfolios which for this region include future of UK policing. This has a strong focus on operational effectiveness and have access to governments official to influence policy etc. etc.

3. Sec-2009 6.1.1.: Better understanding of the rationale and the drivers underlying the violent radicalisation processes and how these drivers interact.

The region has its own counter terrorist unit and as part of the national counter terrorist strategy they have a proactive approach to the “Prevent” agenda. One key element of this is the prevention of radicalisation and issues surrounding de-radicalisation. Sadly the region was at the centre of the issues surrounding the London 7/7 bombings with the procurators residing in our region and again the region holds the national policing portfolio for the prevent agenda, including the prevention of violent radicalisation.

Other areas of the call are also of interest and should any consortium require UK policing partners then the contact named at the end of the document would be happy to discuss ideas / participation possibilities.

Regional Background

The Yorkshire and Humber region comprises of four autonomous police forces namely West Yorkshire, North Yorkshire, South Yorkshire and Humberside Police

The have a combined total of approximately £928 million and have the following staff:

Police Officers: 12790

Police Community Support Officers: 1333

Police Support staff: 7300

They serve a population of over 5 million people and cover cities such as Leeds, Sheffield, York and Hull. The region has three international airports and the large port complex at Hull and the Humber Ports

Whilst they work independently in some matters, as a region the four Chief Constables and their forces collaborate on major issues and pool their resources.

The region also hosts the UKHTC (United Kingdom Human Trafficking Centre) which is the national lead for these issues; with it programme director being the regional Chief Constable of North Yorkshire.

See www.ukhtc.org

In additional to region priorities each of the Chief Comestibles (Chiefs of Police) has national portfolios which are also of interest in a European context. These are

- Prevent element of Terrorism including violent radicalisation
- ACPO Futures
- Drugs
- Human Trafficking and Asylum / migration issues
- Operational Policing including emergency planning

Contact:

Chief Inspector Dave Fortune

Police Secondee- Yorkshire Forward / Yorkshireurope

David.fortune@yorkshire-forward.com

Tel: +44 (0) 113 3949810

GIUSTIZIA

**PREVENZIONE E LOTTA CONTRO IL CRIMINE - PROGETTO "POL - PRIMETT"
(PEOPLE UNITED AGAINST CRIME - YORKSHIRE E HUMBER - REGNO UNITO)**

Dear Colleagues,

Please find attached a Partnersearch from an organisation called People United Against Crime (PUAC), based in Yorkshire and the Humber (UK). The potential project is set to focus on tackling the problem of metal theft. PUAC is currently looking for suitable partners, from a range of sectors, including universities, researchers and businesses. A short summary is below and attached are the full details.

Call: DG Justice, Security and Freedom: Prevention of and Fight Against Crime.

Project Name: POL-PRIMETT - Police Private Partnership to Tackle Metal Theft.

Aim: To bring together a range of agencies to tackle the trans-national problem of metal theft, which is a priority for EUROPOL Property Crime Group.

If you are interested in this call, please contact helen.parr@people-united.org by Friday 10th October 2008

Kind regards
Rachel

Rachel Briggs
Yorkshireurope
Avenue de Cortenbergh 118
1000, Brussels, Belgium
Tel: +32 (0) 2 735 3408
Email: leah@yorkshire.be
<http://www.yorkshireurope.be/>

Directorate - General Justice Security and Freedom
Specific Programme Prevention of and Fight Against Crime
2007/2013

Partner Information Pack
Police – Private Partnership to Tackle Metal Theft
(POL – PRIMETT)

Directorate-General Justice Security and Freedom (DG-JLS)
Specific Programme – Prevention of and Fight Against Crime
Contents

1. Project proposal
2. Draft concept
3. Duration
4. Finance
5. DG JLS themes covered by POL-PRIMETT
6. Target partner groups
7. Partner preparatory meeting
8. Draft outline proposal for Work packages
9. People United Against Crime

People United Against Crime 4th Floor Castle Market Buildings Exchange Street
Sheffield, S1 2AH Tel: 0114 275 8688 Email: info@people-united.org Website: www.people-united.org

1. Project proposal

Project Name: Police – Private Partnership to Tackle Metal Theft (**POL-PRIMETT**)

2. Draft Concept:

The goal is to bring together a range of agencies to tackle the trans-national problem of metal theft, which is a priority for Europol Property Crime Group and having a significant detrimental economic effect across a wide range of business sectors.

In summary the purpose of POL-PRIMETT is to:

Scan across the EU and (if feasible) the rest of the world for current activity to prevent and detect metals thefts, identify best practice and the true scale of the problem.

Explore the issues of metal theft on a trans-national basis, in order to produce problem profiles for different countries and compare them, with the purpose of applying common solutions and cross-border co-operation

Explore and assess the involvement of Organised Crime Groups and the international nature of metal theft.

Explore and develop cross-sectoral responses to the challenges, including the police, other public bodies, private sector, applied technology and industrial bodies.

Develop a communications strategy between all partners in order to reduce, detect and deter, to support enforcement and crime reduction initiatives.

Organise a series of trans-national events in order improve operational co-operation, mutual understanding and dissemination of best practice.

Aims of POL-PRIMETT

Improve collaboration between trans-national agencies to provide a better understanding of the issue of metal theft.

Create a European Experts Group to improve levels of international liaison and share best practice, intelligence and enforcement practices amongst police and other law enforcement agencies.

Improve the collaboration between a variety of trans-national bodies to reduce the movement of stolen metal across borders.

Encourage greater involvement of the private sector in order to improve crime prevention strategies.

Provide a legacy of collaboration and good practice at the end of the POL-PRIMETT project.

Objectives:

Establish cross-sectoral partnerships for the collection and transmission of data about metal theft.

Identify and prioritise the types of information to be transmitted.

To improve cross-sectoral integration / co-operation (interoperability) amongst companies who use metals as part of their business.

To reduce the risks and improve security in the metal manufacture / supply / transport chain.

Develop technological solutions to both identify stolen metals and explore 'designing out crime' options in the disposition and applications of metal products.

3. Duration: 36 months

4. Finance: Intervention rate – 70%

Draft budget – The budget is to be agreed based on detailed project design and partner agencies input.

5. DG JLS themes covered by POL-PRIMETT:

Crime prevention and criminology
Law enforcement

Eligible activities covered by POL-PRIMETT as listed in the ‘Call for Proposals’:

Actions improving operational co-operation and co-ordination (strengthening networking, mutual confidence and understanding, exchange and dissemination of information experience and best practices)

- Analytical, monitoring and evaluation activities
- Development and transfer of technology and methodology
- Training, exchange of staff and experts
- Awareness and dissemination activities

Thematic priorities covered by POL - PRIMETT:

Prevention of organised and general crime through horizontal approaches such as public – private partnerships and the transfer of best practices to restrict the social and economic effects of crime. Exchanges among law enforcement officials, training, seminars, sharing of knowledge and/or best practices aimed at strengthening mutual confidence, criminal investigation and/or improving policing standards in the fight against and prevention of all forms of crime, and particular in relation to major events at international level.

6. Target partner groups

A relevant and viable partnership is essential to the project with parties from a local, regional and trans-national level invited to register an interest.

- National/regional/local police forces (facilitated through Europol)
- Private sector companies
- National government agencies
- Local authorities
- Business representative bodies

Partner profile

- Law enforcement
- Businesses
- Small and medium enterprises – SME’s
- Universities
- Researchers
- Port authorities
- Trade associations
- Public administration.

7. Partner preparatory meeting

It is proposed that a preparatory meeting takes place in late May or early June 2008. The meeting will be held at the Yorkshire Forward European office in Brussels. An agenda will be provided nearer the time.

8. Draft outline proposal for Work Packages (WP)

WP1: Project management

To manage the project ensuring that it delivers the promised results within time and budget limits

To promote the project and the project results as the project is being developed-

WP2: Scoping

To scan EU and other places for current activity to prevent and detect metals theft and identify best practice and the true scale of the problem.

Record and report findings to other to other partners for application within the project

WP3: Intelligence and Enforcement

To gather and share intelligence on a trans-national basis for the purpose of more effective enforcement against perpetrators of metals theft

Create an EU Expert Group , facilitated by Europol

WP4: Prevention and Research

To identify products and other potential solutions that may be available for use in the prevention of metal theft.

To make recommendations to partners and the private sector about effective solutions for prevention

Create an EU Expert Group , facilitated by Europol

WP5: Data collection and onward transmission

To establish the necessary networks to report current, relevant data for

onward transmission to the end users.

WP6: Pilot Projects

To implement and execute any pilot projects that might be identified as a consequence of other related project activities.

WP7: Dissemination and Recommendations

To provide sound data on the success of the relevant elements of the project.

To organise a series of events for the dissemination of the various aspects of the project to partners and other interested parties.

To develop a dedicated website, which will act as a major communications tool for the project

9. The organisation leading this Partner Search People United Against Crime (PUAC)

People United Against Crime was founded in 1996 by South Yorkshire Police. It is a registered charity and a company limited by guarantee.

PUAC is the Yorkshire and Humber regional police charity established for the management and delivery of innovative and cost effective crime prevention solutions. Offering maximum benefit in order to make the region a safer place to live, work and invest.

Four main work areas of PUAC

The reduction of crime against business

The reduction of the negative impact of drugs and alcohol

The reduction of anti-social behaviour in communities

The development of safer and more harmonious communities

Key strengths of PUAC

Expert knowledge of crime prevention and community safety best practice

Key partner of the four police forces in the Yorkshire and Humber region

Expert project management skills

Adept at working in partnership with the private, public and voluntary sectors

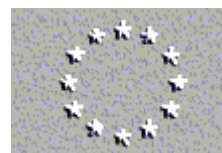
Offers practically based solutions, which tackle crime challenges

Strong contribution by the trustees to the strategic direction of the charity

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

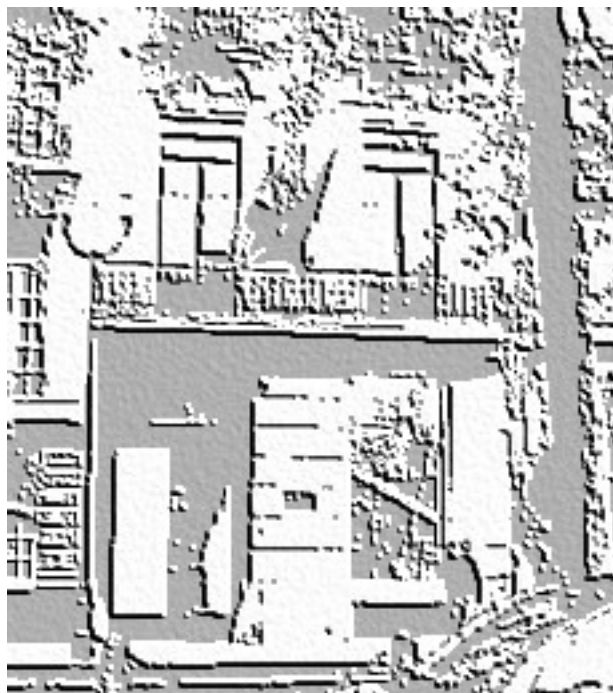


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 25/e

2 ottobre 2008

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

OPEN DAYS 2008

SUSTAINABILITY: OBSTACLES AND SOLUTIONS FOR SME'S (EVENTO CONGLOMERATO ABRUZZO - 7 OTTOBRE)

What answers can regional policy provide in response to the demand for urgent measures to face climate change and to stimulate innovation, research and technological development? This session will focus on sustainability in regional development and in regional responses to climate change. It will illustrate how sustainable development can be addressed through different regional policies and SME approaches, with particular focus on the use and development of renewable energy

European Week of Regions and Cities

Workshop: SME challenges in innovation and sustainability: how can regional policy help?

Brussels 7th October 2008

Organizer: **working together for innovation and sustainability
conglomerate**

The workshop will be divided into two sessions.

Each session will focus on a specific topic both strictly linked by means of the same approach and the same overall issues: what answers can regional policy provide in response to the demand for urgent measures to face climate change and for stimulating innovation, research and technological development?

The link between the two sessions on the supply side is regional policies. On the demand side the link is provided by SMEs which are at the basis of the European economic and social development, representing 99% of all enterprises in the EU and providing around 65 million jobs. The role of SMEs is vital for the European economy and for social development. In order to be competitive in a globalising world, and to contribute to a sustainable development, SMEs must to be innovative, research and technology oriented and energy efficient. Regional policy can play an important role in providing support for encouraging innovation, technological development, research and sustainable solutions in the use of energy.

Both sessions will present an analysis and an illustration of the main problems and difficulties some regions face as well as proposals of good practices and solutions to overcome these difficulties. The structure and organisation of the workshops will encourage audience participation by stimulating discussion and exchange of experiences.

The title that has been chosen "SME challenges in innovation and sustainability: how can regional policy help?" clearly highlights the two topics described above, which will be illustrated and analysed in depth during the event.

Session 1: Innovation: Obstacles and Solutions for SMEs (07A15) is the title of the first session. This session will focus on the theme of innovation. It will illustrate the main difficulties which SMEs present in the regions of the conglomerate face and will illustrate some proposed and tested solutions in supporting SMEs to invest in innovation and research.

Chairman: Mr. Michele Pasca Raymond: Deputy Director General for Regional policy

Co-chairman: Mr. Reinhard Buescher Head of Unit (Innovation Policy Development) Research Enterprise

The speakers will represent the following regions: Alentejo, Balearic Islands, Basque Country, Castilla-La Mancha, Extremadura, Tuscany:

List of interventions:

Mr. Jesús Alonso Sánchez (General Director for Innovation and Entrepreneurial Competitiveness - Junta of Extremadura – Sp): Innovación regional: promoción de la investigación, desarrollo tecnológico e innovación en Extremadura

Mr. Albino Caporale (Regional Director for Economic Activities - Tuscany – It) Innovation in Tuscany: the regional production system: general aspects and issues, Value of a locally organized production system, Innovation process and regional policies.

Mr. Pere Oliver (General Director for Innovation and Entrepreneurial Competitiveness - Balearic Islands – Sp) Innovation in the touristic sector of Balearic Islands: knowledge production and increasing value

Mr. Xabier Maidagan (General Manager for Internationalisation - Basque Country - Sp): Innobasque: basque strategy towards innovation

Mr. Enrique Diaz Barra (Deputy Minister of Science and Technology - Castilla-La Mancha –Sp): Innovative Regions: promoting SMEs through research and development

Date: 7th October

Time: 14.30 – 16.15

Venue: Central Italian Regions, Rond Point Schuman 14, 1040 Brussels, 8th floor

Interpretation: En, Sp, It

Coffee break

Session 2: Sustainability: Obstacles and Solutions for SMEs (07B13) is the title of the second session. This session will focus on sustainability in regional development and in regional responses to climate change. It will illustrate how the issue of sustainable development can be addressed through different regional policies and different SMEs approaches, with particular focus on the use and development of renewable energy.

Chairman: Mr Michele Pasca Raymondo: Deputy Director General for Regional policy

Co-chairman: Mr. Emmanuel Berck Head of Unit DG Enterprise (SMEs policy development)

The speakers will represent the following regions: Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria, Aquitaine, Flevoland, Kosice, Poitou-Charentes, Pays de la Loire:

Mrs. Flacco Iris (Energy Department Responsible- Abruzzo – It) Guidelines for the creation and assessment of wind energy parks hydrogen development

Mrs. Viera Dulinova Officer, Košice Self-Governing Region (Kosice - Sk): Increasing and strengthening research potential in the area of Renewable Energy Sources

Mr. Ciro Becchetti (Regional Director - Umbria Region – It): Enterprise Networks and Technological Districts: the “Umbria” experience

Mr. Lamberto Tizi (Sustainable Development Responsible - Lazio Region – It) Lazio Region: Actions to promote environmental management in SMEs and reduction of impacts on environment and the atmosphere

Mr. Rodolphe BOCQUET (Director for Fair and Sustainable Development - Conseil regional d'Aquitaine – Fr): How to foster sustainable development in SMEs at a regional level? Aquitaine's experience in green and social procurement, yearly call for expression of interests and regional clusters

Mr. Jerome Soto (Institut Catholique des Arts et Metiers – Nantes – Fr) From Interreg to FP7 project Developing a large scale environmental RTD project involving SMEs

Date: 7th October

Time 16.45 – 18.30

Venue: Central Italian Regions, Rond Point Schuman 14, 1040 Brussels, 8th floor

Interpretation: En, It, Fr

Cocktail

**CONFERENZA EURISY SU TECNOLOGIA SATELLITARE E LOTTA AL
CAMBIAMENTO CLIMATICO (7 OTTOBRE)**

Dear Colleague,

Eurisy is organising a workshop presenting how to successfully implement innovative satellite tools into regional projects for tackling climate change. It will feature regional best-practices as well as informative presentations from DG-Regio and the European Environment Agency.

This Workshop takes place on the 7th October within the framework of the European Commission's and Committee of the Regions "Open Days".

For the programme outline and to register, please [click here](#).

We remain at your disposal should you have any questions.

Best regards,

The Eurisy Secretariat

Phone no.: +33147340079

POLITICHE REGIONALI

**“REGIONI E CAMERE DI COMMERCIO FINANZIARE L'INNOVAZIONE DELLE
PMI” (7 OTTOBRE)**



Bruxelles, 24 settembre 2008

Carissimo,

ho il piacere di informarLa che Unioncamere e Conferenza delle Regioni e Province Autonome, con il patrocinio dell'Associazione delle Camere di Commercio Europee (Eurochambres), organizzano a Bruxelles, **martedì 7 Ottobre 2008**, la XI Tavola Rotonda dal titolo:

“REGIONI E CAMERE DI COMMERCIO FINANZIARE L'INNOVAZIONE DELLE PMI”

La Tavola Rotonda si svolge, per il terzo anno consecutivo, nell'ambito del programma ufficiale degli **OPEN DAYS 2008** (*“Regioni e città in un mondo di sfide”*), il tradizionale evento autunnale promosso dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione Europea (Direzione generale per le politiche regionali).

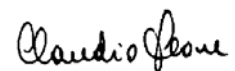
L'impresa è al cuore del processo d'innovazione. Investire sulla capacità di introdurre qualcosa di nuovo e vincente (un'idea, un prodotto, un metodo di gestione), diventa quindi la sfida alla quale Regioni e Camere di Commercio – collaborando fra loro sul territorio e col supporto degli intermediari finanziari e delle Istituzioni Europee - devono saper dare una risposta.

Nel corso dei lavori ai quali come vedrà parteciperanno qualificati rappresentanti del Sistema italiano ed europeo delle Camere di Commercio, nonché delle Istituzioni Europee e delle Regioni, gli interventi saranno concentrati - dunque - sulla condivisione ed il confronto di “best practices” che le Regioni e le Camere di Commercio, in Italia e in Europa, hanno posto in essere per finanziare lo sviluppo delle imprese e, quindi, del loro territorio.

Tale appuntamento offrirà un momento istituzionale di scambio di esperienze – focalizzato sulla “governance” - che si prefigge l'obiettivo di aumentare la conoscenza reciproca e quindi la consapevolezza, a livello europeo, del significativo ruolo che le Camere di Commercio e le Regioni rivestono nello sviluppo dei sistemi economico-produttivi locali. L'auspicio è che tale confronto stimoli una riflessione per valorizzare, innanzitutto nei confronti delle Istituzioni nazionali ed europee, la “missione” delle Regioni e delle Camere di Commercio al servizio delle imprese.

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti è possibile consultare il nostro sito www.unioncamere.eu.

Nel rimanere a Sua completa disposizione (claudio.leone@unioncamere.eu tel. 0032 2 512 22 40), assieme a tutto lo staff della sede Unioncamere di Bruxelles, e nella speranza di incontrarLa **martedì 7 ottobre**, colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.



Martedì 7 Ottobre 2008
Comitato delle Regioni
(Sala JDE 6.2)

09:30 INTERVENTI DI APERTURA

Luc Van den Brande, Presidente del Comitato delle Regioni

Pasquale Lamorte, Presidente dell'Osservatorio Istituzioni Decentramento Sussidiarietà di Unioncamere e Presidente della CCIAA di Potenza

Rappresentante della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Renato Viale, Vice Presidente di Unioncamere e Presidente della CCIAA di Alessandria

10:15 PANEL

Riccardo Perissich, già Direttore Generale al Mercato Interno alla Commissione Europea.
Esperto di politiche europee

Michele Pasca Raymondo, Direttore Generale aggiunto della Direzione Generale Politiche Regionali, Commissione Europea

Romualdo Massa Bernucci, Direttore “Adriatic Sea”, Direzione per le operazioni nell’Unione Europea e nei paesi candidati, Banca Europea degli Investimenti

Per-Ove Engelbrecht, Capo Unità “Finanziamento e innovazione delle PMI”, Direzione Generale Imprese e Industria, Commissione Europea

Arnaldo Abruzzini, Segretario Generale di Eurochambres

Fernando Gómez Avilés-Casco, Vice Presidente del Consiglio superiore delle Camere di Commercio spagnole

Gianfranco Vitagliano, Assessore della Regione Molise per i Rapporti con la Conferenza delle Regioni.

Ian McCoull, Scottish Enterprise, Direttore Area Innovazione e Commercializzazione

Jean-Paul Mauduy, Presidente della Camera di Commercio Regionale Rhône-Alpes

Luigi Paganetto*, Presidente dell’Ente per le Nuove Tecnologie, l’Energia e l’Ambiente (ENEA)

Franco Pizzetti*, Ordinario di diritto costituzionale dell’Università di Torino e Presidente dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali.

12.30 CONCLUSIONI

Antonio Tajani, Vice Presidente della Commissione Europea con delega ai Trasporti

Rappresentante della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Luca Mantellassi, Vice Presidente di Eurochambres e Presidente della CCIAA di Firenze

Nel corso della conferenza interverranno rappresentanti dei vertici del Parlamento Europeo e della Rappresentanza Permanente italiana presso l’Unione Europea

** da confermare*

“APPLYING ICT TO REDUCE THE CARBON FOOTPRINT OF CITIES AND REGIONS: E-LOGISTICS AND URBAN DEVELOPMENT” (7 OTTOBRE)

The European Enterprise Platform^[1] invites you to attend a high level panel debate on

Applying ICT to reduce the carbon footprint of cities and regions: e logistics and urban development

on

Tuesday 7th October 2008 between 11:15am-13.00pm

Venue: East Midlands European Office

22- 28 Avenue d'Auderghem, 1040 Brussels

Moderated by

Chief Executive of the European Policy Centre, Hans Martens

Confirmed speakers:

Nicola Villa, Global Director, Cisco Systems Inc.

Peter Goodwin, Director, Accelerate Nottingham

Jan-Willem Scheijgrond, Director Government Affairs EU, Hewlett Packard

Tamas Gyulai, Senior EU Adviser, South Great Plain Regional Innovation Agency

Elwira Koszewska, Regional Manager Central Europe, Motorola

Alberto Mina, Director of International Affairs for the Lombardy Region

RSVP to Liliana Manageac email liliana.mangeac@uncjr.org

^[1] **Multinationals:** Motorola, Hewlett Packard, Microsoft, NOKIA, CISCO, TATA, DELL

Regions: East Midlands (Chair and Coordinator), Union of Romanian County Councils (RO), Lombardy (IT), Dutch Provinces (NL), Pilsen (CZ), West Finland (FI), Croatian regions (HR), Andalusia (Spain)

“WASTE-TO-ENERGY SOLUTIONS IN THE CITY OF LINKÖPING” (8 OTTOBRE)

Usitall have the pleasure of inviting You to an

Information Briefing during Investor’s Café about waste-to-energy solutions in the city of Linköping

By

Mr Carl Lillehök,

Marketing director of Usitall

When: Wednesday 8th October 2008 at 10:00-11:00

Where: Committee of the Regions, Rue Belliard 99-101, room 3253, 3rd floor JDE building

^[1] **Multinationals:** Motorola, Ericsson, Hewlett Packard, Microsoft, Intel, NOKIA, CISCO, TATA, DELL

Regions: East Midlands (Chair and Coordinator), Dutch Provinces (NL), Pilsen (CZ), Union of Romanian County Councils (RO), West Finland (FI), Croatian regions (HR), Andalusia (Spain)

Usitall AB was founded in 2007 to make it possible for Tekniska Verken AB, Linköping's municipally owned multi utility company, to export the know-how and the **experience from over 50 years of waste management, energy production and distribution**. Usitall uses this know-how and experience to help its customers turn their **waste problem into a resource**. In short, Usitall offers to design, build, own and operate waste-to-energy plants for you.

For more information see attached invitation and the website <http://www.usitall.se>
Please send your registration to info@eastsweden.be by Wednesday 1st October 2008.

With best regards,
East Sweden EU Office

PRESENTAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI POTERI LOCALI INTERMEDI (CEPLI) E DIBATTITO SU INNOVAZIONE E COLLETTIVITA' NUTS3 (8 OTTOBRE)

Presentazione della Confederazione Europea dei Poteri Locali Intermedi (CEPLI) "Un nuovo soggetto di riferimento nel dialogo tra l'Europa ed i territori"

Dibattito "Innovazione e politiche locali: le autorità locali intermedie sono in grado di promuovere l'innovazione?"

Biblioteca Solvay, rue Belliard, 137-139, 1040 Bruxelles (Etterbeek)
ore 10:00 - 12:30 / ore 14:30 - 16:15

Ore 10:00 - 12:30 Presentazione della Confederazione Europea dei Poteri Locali Intermedi (CEPLI) "Un nuovo soggetto di riferimento nel dialogo tra l'Europa ed i territori";

La Confederazione CEPLI è stata ufficialmente creata il 15 luglio 2008 alla presenza della Direzione Generale Politiche Regionali della Commissione Europea. Riunendo la maggior parte delle associazioni dei rappresentanti eletti delle collettività denominate "intermedie" esistenti in Europa, tale confederazione si fa portavoce di forti ambizioni collettive tese a:

- Rappresentare le province (circoscrizioni territoriali intermedie) ed i poteri locali intermedi a livello europeo;
- Riunire tali attori per uno scambio permanente di buone pratiche sulle politiche locali;
- Rafforzare il loro coinvolgimento nei programmi europei (quali la politica di coesione e la nuova politica di cooperazione territoriale);
- Creare un dialogo diretto, a livello europeo, non solo con le istituzioni responsabili dei programmi e delle politiche territoriali, ma anche con le altre associazioni e ONG europee raggruppanti i poteri locali.

In particolare, durante questo incontro verranno presentate la composizione di questa rete e i progetti concreti di cooperazione condotti da queste autorità locali.

Ore 14:30 - 16:15 Dibattito sulle politiche di innovazione delle collettività NUTS 3 *"Innovazione e politiche locali: le autorità locali intermedie sono in grado di promuovere l'innovazione?"*

In questo dibattito si affronterà il tema della capacità di innovazione che le collettività territoriali conducono nelle loro politiche locali, che si inseriscono altresì nei grandi orientamenti politici europei, quali lo sviluppo sostenibile ed equilibrato dei territori (ad esempio col sostegno alle iniziative con un impatto positivo sull'ambiente e sull'occupazione).

In questi due differenti dibattiti interverranno alcuni rappresentanti politici per discutere e presentare, attraverso esempi concreti di progetti realizzati nei territori, la capacità delle collettività territoriali NUTS 3 di mettere in atto dei progetti locali, interprovinciali o transnazionali sui rispettivi territori con il sostegno dei fondi europei.

WEB 2.0 E KNOWLEDGE MANAGEMENT PER UNA MIGLIORE COOPERAZIONE REGIONALE (9 OTTOBRE)

West Midlands in Europe, 22-28 Avenue d'Auderghem, 1040 Brussels

09.30-12.30, 9th October 2008

One of the key issues surrounding European programmes and projects is how to disseminate and use the best practice developed not just at the end of the project (s) but during their entire lifetime. This means communicating within and outside the network more effectively and efficiently. Increasingly projects are looking beyond traditional communication strategies and future territorial cooperation projects will incorporate both innovative content and innovative communication and organisational processes.

This workshop organised by ERRIN, the European Regions for Research and Innovation Network, offers a timely opportunity to gain insights into this emerging debate that has wide implications for EU regional policy, innovation and competitiveness.

The key-note presentation will be delivered by Christopher Perrien, Internet Strategist on IBM's Worldwide Emerging Internet Technologies team, who is flying in from the United States.

This will be followed by presentations and a panel discussion involving experts from the European Commission, INTERREG IVC, INTERACT, URBACT and the Innovating Regions Network.

We expect that this 'fringe event' to the Open Days will open up a key debate and will be of benefit to all regional practitioners interested in improving the quality of existing and future territorial cooperation programmes and projects.

Please register early as participation is limited. ERRIN members, EU and media representatives have preferential access. For more information go to:

<http://www.errin.eu/en/calendar.php?y=2008&m=10&d=09&id=100458>

ERRIN, the European Regions Research and Innovation Network, is a Brussels-based organisation that promotes joint action and knowledge sharing to enhance regional research and innovation capacities and competitiveness. ERRIN unites 70 European regions and regional innovation actors and their EU representation offices.

Contact:

<p>Claus Schultze Head of Secretariat claus.schultze@errin.eu +32 2 238 10 40</p>	<p>Farha Brahmi Information & Communication farha.brahmi@errin.eu +32 2 238 10 41</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

POLITICA LEGISLATIVA

“LES ASSISES DE LA SUBSIDIARITÉ” (PARIGI, 24 OCTOBRE 2008 - COMITATO DELLE REGIONI/SENATO DELLA REPUBBLICA FRANCESE)

Dear Partners,

please find here attached for your information the draft programme in EN and FR of the next Subsidiarity Fora (Assises de la Subsidiarité), which are co-organised by the Committee of the Regions and the French Senate and will take place next October 24th in Paris, at the premises of the French Senate.

For any further information on this event, you can contact Ms Isabelle Dirkx at the Committee of the Regions (Tel: +32 2 282 2513, Fax: +32 2 282 2442, E-mail: isabelle.dirkx@cor.europa.eu).

Kind regards,

DTC Unit 3 - Networks & Subsidiarity
Committee of the Regions of the European Union

E-MAIL: subsidiarity@cor.europa.eu

WEBSITE: <http://subsidiarity.cor.europa.eu>

LES ASSISES DE LA SUBSIDIARITÉ
VENDREDI 24 OCTOBRE 2008

**LIEU DE LA RÉUNION
SÉNAT
PALAIS DU LUXEMBOURG
PARIS
Salle Clémenceau**

9 h 30 Accueil des participants

10 h 30 Séance d'ouverture

- Allocution du **Président du Sénat**

- Allocution de **M. Jean-Pierre Jouyet**, Secrétaire d'État chargé des Affaires européennes, au nom de la Présidence de l'Union européenne,

- Allocution de **M. Luc Van den Brande (BE/PPE)**, Président du Comité des régions et membre du Parlement Flamand

11 h 00 Première session:

Mieux Légiférer: un enjeu de bonne gouvernance multiniveaux en Europe

Présidence de **Mme Margot Wallström**, Vice-présidente de la Commission européenne, commissaire chargée des relations institutionnelles et de la stratégie de communication

- Au cours de cette première session les débats seront articulés autour des deux dimensions de la gouvernance multi-niveaux:

- La gouvernance multi-niveaux au sein de **l'Union européenne** qui préconise l'action coordonnée de l'Union, des États membres et des autorités locales et régionales en vue de mettre en oeuvre les politiques communautaires. Dans ce contexte, l'application des *principes de subsidiarité et de proportionnalité*, l'enforcement des *méthodes de consultation et d'évaluation d'impact* de la législation communautaire et la *transposition de la législation européenne* au niveau national, régional et local sont essentiels.

- La gouvernance multi-niveaux **au sein des États membres** qui contribue à l'implication des collectivités territoriales dans le processus décisionnel européen.

Au cours de cette session pourront être présentées les expériences les plus significatives afin de garantir la prise en compte de la dimension locale et régionale par les parlements nationaux ainsi que les mécanismes de coordination interne au niveau national entre les autorités territoriales et les chambres des parlements nationaux.

- Allocution introductive de **Mme Margot Wallström**, Vice-présidente de la Commission européenne

Première partie: La gouvernance multi-niveaux au sein de l'Union européenne: un engagement commun pour une véritable culture de la subsidiarité

- Intervention de **M. Roberto Formigoni**, Président de la région de Lombardie, membre du Réseau de monitoring de la subsidiarité du Comité des régions

Intervention de **M. Michael Schneider (DE/PPE)**, Secrétaire d'État pour les affaires fédérales et européennes, représentant plénipotentiaire auprès de l'État fédéral du Land de Saxe-Anhalt, Président de la Commission de la politique de la cohésion territoriale du Comité des régions

Échange de vues

Deuxième partie: Implication des Autorités régionales et locales dans le processus décisionnel communautaire: comment s'organise la coordination entre les différents niveaux de pouvoirs au sein des États membres?

- Intervention de **M. Jean-Louis Destans (FR/PSE)**, Président de la délégation française du CdR et Président du Conseil général de l'Eure

- Intervention de **M. Franz Schausberger (AT/PPE)**, ancien chef du gouvernement du land de Salzbourg et membre du réseau REGLEG (*Régions à pouvoirs législatifs*) Intervention de **M. Jean-Claude Frécon**, Sénateur de la Loire, Vice-président du CPLRE

Échange de vues

Conclusion des débats par **M. Michel Delebarre (FR/PSE)**, Maire de Dunkerque et Premier vice-président du Comité des régions

13 h 00 Déjeuner offert par le Sénat (les Salons de Boffrand)

14 h 30 Deuxième session:

Présidence de **M. Denis Badré**, Sénateur des Hauts-de-Seine, Vice-président de la délégation pour l'Union européenne du Sénat français, membre de la Délégation française aux Assemblées parlementaires du Conseil de l'Europe et de l'Union de l'Europe occidentale

Le contrôle politique et juridictionnel de la subsidiarité: un enjeu de démocratie pour les citoyens

- Cette session présentera les moyens politiques et juridiques permettant à traité constant d'assurer le contrôle de la mise en oeuvre des principes de subsidiarité et de proportionnalité. Les débats seront articulés autour de deux axes essentiels:

· Le contrôle politique de la subsidiarité par les assemblées représentatives, qui offre l'opportunité d'évaluer de quelle manière les parlements nationaux et régionaux sont actuellement impliqués dans le suivi et le contrôle de la subsidiarité et dans quelle mesure les procédures parlementaires sont pertinentes afin d'organiser la coopération interparlementaire ainsi qu'une coordination adéquate avec le processus de monitoring de la subsidiarité conduit par le Comité des régions

· Le contrôle juridictionnel de la subsidiarité qui permet d'évaluer dans quelle mesure les compétences des collectivités territoriales peuvent être garanties et d'apprécier le statut juridictionnel des autorités locales et régionales au sein de l'Union européenne

- Allocution introductive de **M. Denis Badré**, Sénateur des Hauts-de-Seine, Vice-président de la délégation pour l'Union européenne du Sénat français, membre de la Délégation française aux Assemblées parlementaires du Conseil de l'Europe et de l'Union de l'Europe occidentale

Première partie: contrôle politique de la subsidiarité et organes représentatifs: État de la coopération entre les Parlements et perspectives de coordination avec Le Comité des régions

- Intervention de **Mme Izaskun Bilbao**, Présidente du parlement basque et de l'association CALRE "Conférence des Présidents des Assemblées législatives régionales d'Europe"

- Intervention de **M. Ole von Beust**, Président du Bundesrat (Premier bourgmestre de la ville libre et hanséatique de Hambourg) ou **Mme Susanne Neuwirth** (Vice-présidente du Bundesrat autrichien) (tbc)

- Intervention de **M. Luděk Seřzig**, Président de la commission des Affaires européennes du Sénat de la République tchèque

- Intervention de **M. Jacques Blanc (F/PPE)**, Sénateur, membre de la Délégation pour l'Union européenne du Sénat français et Membre du Comité des régions

- Intervention de **Lord Tope (UK/ALDE)**, Membre de la House of Lords, membre du Comité des régions et membre du conseil de l'arrondissement londonien de Sutton

Échange de vues

Deuxième partie: Contrôle juridictionnel de la subsidiarité : Quels sont les moyens juridiques pertinents pour assurer le contrôle de ce principe dans les différents systèmes de droit ?

- Intervention de **M. Koen Lenaerts**, Juge à la Cour de Justice des Communautés européennes

- Intervention de **M. Francesco Merloni**, Président du Groupe d'experts indépendants sur la Charte de l'autonomie locale du Conseil de l'Europe

Échange de vues

16 h 30 Séance de clôture

Par **MM. Luc Van den Brande**, Président du Comité des régions et membre du Parlement Flamand, et **Denis Badré**, Sénateur des Hauts-de-Seine, Vice-président de la délégation pour l'Union européenne du Sénat français, membre de la Délégation française aux Assemblées parlementaires du Conseil de l'Europe et de l'Union de l'Europe occidentale

Au cours de cette séance seront abordées les perspectives de renforcement des dispositifs juridiques et politiques du monitoring de la subsidiarité ainsi que les différentes options institutionnelles qui se présentent aux collectivités territoriales pour formaliser et consolider leur implication dans la mise en oeuvre de ces principes.

À l'issue des débats seront adoptées les conclusions des Assises qui seront transmises à la Présidence de l'Union, aux institutions communautaires et à la Conférence des organes spécialisés dans les Affaires européennes des Parlements de l'Union européenne (COSAC).

17 h 30 Fin des travaux.

Interprétation: 6/6 (actives) DE-EN-ES-FR-IT-NL-EL

8 passives - à confirmer

POLITICHE REGIONALI

CONFERENZA SULLA COESIONE TERRITORIALE E L'AVVENIRE DELLA POLITICA DI COESIONE (BRUXELLES, 30/31 OTTOBRE 2008)

Conférence sur la cohésion territoriale et l'avenir de la politique de Cohésion (Paris, 30-31 octobre) :

La Présidence française de l'Union européenne, en partenariat avec le Comité des Régions, la Commission européenne et l'Association des Régions de France, organisent à Paris les 30 et 31 octobre prochain une conférence sur la cohésion territoriale et l'avenir de la politique de cohésion.

Dans le prolongement du débat sur l'avenir de la politique de cohésion ouvert par le 4ème rapport sur la Cohésion, du Livre vert de la Commission sur la cohésion territoriale à paraître début octobre 2008 et en prévision de la réunion informelle des ministres européens de l'Aménagement du territoire à la fin du mois de novembre (Marseille), il s'agit d'un rendez vous important dans le débat européen sur la politique de cohésion et la cohésion territoriale.

Pendant deux jours, les partenaires des politiques territoriales et de la politique de cohésion, les autorités de gestion des fonds structurels et des représentants de la société civile des 27 États membres réfléchiront et débattront ensemble pour aboutir à des propositions concernant la mise en œuvre de l'Agenda territorial. Ateliers thématiques et sessions plénières permettront d'alterner points de vue politiques et expériences de terrain afin de dégager les priorités et les enjeux de la cohésion territoriale après 2013.

Vous souhaitez participer ? Les inscriptions se font en ligne à l'adresse:

www.conference-cohesionue2008.fr

Conference on Territorial Cohesion (Paris, 30-31 October) Book your place now!

On 30-31 October 2008, the French presidency of the European Union, in partnership with the Committee of the Regions, the European Commission and the Association of French Regions, will be holding a conference in Paris on territorial cohesion and the future of cohesion policy.

Following up the debate on the future of Cohesion Policy launched by the publication of the 4th Cohesion Report and the Commission's Green Paper on territorial cohesion, which is due to be published in early October 2008, and in anticipation of the informal meeting of European ministers for

regional planning to be held at the end of November, this conference will be a major event in the EU debate on the Cohesion policy and Territorial cohesion.

Over the course of two days, stakeholders in territorial policy and cohesion policy, structural fund managers and representatives of civil society from the 27 EU Member States will examine and discuss all aspects of the issue with a view to producing proposals for implementing the territorial agenda. Theme-based workshops and plenary sessions will enable participants to exchange points of view and first-hand experiences in order to identify the priorities and issues facing territorial cohesion after 2013.

Interested in taking part? Registration and information on-line at:

<http://www.conference-cohesionue2008.fr/>

ISTRUZIONE & CULTURA

CONFERENZA DI LANCIO DI "COMENIUS REGIO" (BRUXELLES, 3 NOVEMBRE 2008 - COMMISSIONE EUROPEA)

Invitation to Comenius Regio Launch Conference on 3 November 2008

This autumn the European Commission is launching a new action under the Lifelong Learning Programme: Comenius Regio Partnerships will promote joint cooperation activities between local and regional authorities with a role in school education in Europe and will support the participating regions in developing and exchanging best practice. Projects will involve authorities, schools and other organisations active in the learning of school aged children. Comenius Regio will help to develop sustainable cooperation across borders and to strengthen the European dimension of school education.

More information on the action will be published by the beginning of October 2008 on the following website: http://ec.europa.eu/education/index_en.htm.

On 3 November 2008 the European Commission and the Committee of the Regions will jointly host a launch conference. The conference will present the new action and offer participants the chance to discuss the opportunities of regional cooperation in school education and the Commission's communication "Improving competences for the 21st Century: An Agenda for European Cooperation on Schools" and to explore the possibilities of the new Comenius Regio action. Commissioner Jan Figel', MEP Doris Pack and a representative of the Committee of the Regions will address the participants during the plenary session. Workshop sessions will then discuss the added value of regional cooperation in

- *Focus on key competences*
- *Providing high quality learning for every student*
- *Improving the competences and motivations of teachers and school staff*

The conference will take place in the premises of the Committee of the Regions, Rue Belliard 99, 1040 Brussels. Interpretation to and from EN, FR and DE will be provided during the plenary session.

The draft programme is now available and you can download it (the link is provided below).

http://www.teamwork.fr/docs/Comenius_Regio_Partnerships-Launch_Conference.pdf

Online registration will open on September 25th, on the following web site
<http://comeniusregio.teamwork.fr>

Given the space restrictions, you are invited to register as early as possible. Closing date for on-line registration is the 20 October 2008.

Yours faithfully,
Sergio Corti
DG EAC
Acting Director - Lifelong Learning: policies and programme

AFFARI SOCIALI

EVENTO SU “INCLUSIONE SOCIALE PER MEZZO DELL’INCLUSIONE FINANZIARIA” (BRUXELLES, 3 DICEMBRE 2008)

Dear Sir,

Dear Madam,

2010 will cover the Belgian Presidency and will be the European Year for ‘Combating Poverty and Social Exclusion’.

Flanders would like to offer informative fora and discussion panels to a variety of actors interested in the specific themes: **“Social Inclusion through Financial Inclusion” and “Ensuring a balance between generations”**

Both seminars will be **part** of a set of seminars on “Empowerment of parents integrated in European Community policies”

The seminar on ‘Ensuring a balance between generations’ is planned for next year, March.

But first, the *Flemish European Liaison Agency* wishes to invite you to attend our full-day seminar on ‘Social inclusion through Financial inclusion’ to be organized on *3 December 2008*.

The seminar will be hosted by the *North East England Office* in Brussels 1040, Boulevard St Michel 80

The seminar will cover the theme: ‘Social Inclusion through Financial Inclusion,’ focusing on family budget management and the recent consumer credit legislation (which will have to be implemented in 2010).

The causes of financial exclusion are complex and not simply attributable to salaries or unemployment; inadequate budget management may cause financial exclusion in families and jeopardize children’s future. The European Commission addresses the dilemma through several initiatives on social inclusion, against financial exclusion and in consumer protection initiatives. In this respect, the new directive of 2008 on consumer credit is worthwhile studying.

Other topics that will be up for discussion include:

- corporate social responsibility;
- self-regulation or not;
- publicity and “Financial literacy”;
- the role of credit institutions;
- the role of supermarkets;
- mediation; training and education;
- national / regional action plans against poverty and for equality.

In essence, the seminar aims to **combine** some consumer protection aspects with issues of social policies, the common thread being family concerns. Clearly it is also important to remember the impact of the consumer credit legislation for consumers, mediation services, over indebtedness, credit companies, etc.”

The seminar is open to the public, upon registration. An agenda will follow in **October 2008**.

If you should require any further information, you may contact: Solvejg Wallyn (Solvejg.wallyn@vleva.eu) or Winneburg Verhaeghe (Winneburg.verhaeghe@vleva.eu).

To facilitate the organisation, please be so good as to confirm no later than 25 November that you will be attending the event by sending an e-mail to Winneburg.verhaeghe@vleva.eu (please fill in the subject as 2 December).

We hope to be able to meet you next 2 December.

Kind Regards,

Solvejg Wallyn

Liaison Officer

Liaison agency Flanders-Europe

Kortenberglaan 71 - B-1000 Brussels
tel +32 (0)2 737 14 43 - fax +32 (0)2 737 14 49
info@vleva.eu - www.vleva.eu

Winneburg Verhaeghe
management assistant

Vlaams-Europees verbindingsagentschap

Kortenberglaan 71 - B-1000 Brussel
tel +32 (0)2 737 14 30
fax +32 (0)2 737 14 49
winneburg.verhaeghe@vleva.be - www.vleva.be

SAVING EUROPE'S WATER:

Its Place in the EU's Green Strategy

A high-level European Policy Summit

Co-organised by *Friends of Europe* and the European Water Partnership (EWP)

With the support of Veolia Environnement

The European contribution to the Istanbul 5th World Water Forum

With the participation of *Stavros Dimas*, EU Commissioner for the Environment

Wednesday 5 November 2008

Bibliothèque Solvay, Brussels

WHAT, WHERE & WHEN:

A high-level European Policy Summit entitled “**Saving Europe's Water: its place in the EU's green strategy**”, co-organised by *Friends of Europe* and the European Water Partnership (EWP), with media partner *Europe's World*.

The summit will be held on Wednesday 5 November 2008 at the Bibliothèque Solvay, Brussels, from 9.00 to 15.30.

UNDER DISCUSSION:

A few months ahead of the **fifth World Water Forum in Istanbul**, this event will be the main European Summit in preparation, providing concrete input into the **European Regional Process** towards the Forum.

In 2006 the first European Policy Summit on Water organised by *Friends of Europe* and the EWP provided a Europe-wide platform to debate the EU's water policies for the first time. This year, the third annual summit will be dedicated to the European Regional Process for the 2009 World Water Forum, bringing together international institutions, national and local governments, industries, NGOs and other stakeholders from the water sector in Europe and beyond. The event will discuss three issues of great importance to Europe:

- **CLIMATE CHANGE AND ADAPTATION;**
- **FINANCE;**
- **WATER SCARCITY AND DROUGHTS.**

PEOPLE:

Invited speakers include: **Tony Allan**, Professor at King's College, London, and winner of the 2008 Stockholm Water Prize, **Gerry Acher**, Chair of the London Climate Change Partnership, **Christodoulos Artemis**, Director of Water Development Department, Ministry of Agriculture, Natural Resources and the Environment, Cyprus, **Hilary Benn MP**, Secretary of State for Environment, Food & Rural Affairs, UK, **Luis Bulhao Martins***, Vice-Chairman of the Portuguese Farmer Organisation and Vice-Chairman of the COPA-COGECA Working Party on Environment, **Martin Bursik**, Deputy Prime Minister & Minister for the Environment, Czech Republic, **Stavros**

Dimas*, EU Commissioner for the Environment, **Veysel Eroglu**, EU Minister for the Environment and Forestry, Turkey, **Jose Frade***, Head of Division Water, Sewerage and Sewage Disposal, Projects Directorate, [European Investment Bank \(EIB\)](http://www.friendsofeurope.org), **Antoine Frérot**, CEO of Veolia Water, **Peter Gammeltoft***, Acting Director, Water, Chemicals and Cohesion, European Commission Directorate General for the Environment, **Johan Kuylenstierna***, Chief Technical Advisor to the Chair of UN-Water, **Kyriakos Mitsokakis**, Chairman of The Environment Committee of the Greek Parliament, and **José Montilla i Aguilera**, President, Catalonia, **Richard Seeber MEP***, Member of the European Parliament Committee on the Environment, Public Health and Food Safety and Rapporteur on water scarcity.

Check our website www.friendsofeurope.org regularly for speaker updates.

(*confirmed)

REGISTRATION:

Please [click here](#) to download the preliminary programme and registration form (regular updates can be found on our website www.friendsofeurope.org). You may return the registration form by fax to +32 (0)2 738 75 97 or by email to registrations@friendsofeurope.org.

Kind regards,

The *Friends of Europe* Team

ENERGIA

SEMINARIO SETTORIALE “EU ENERGY & SUSTAINABLE DEVELOPMENT POLICY IN THE EU EXTERNAL ASSISTANCE PROGRAMMES” (BRUXELLES, 25 NOVEMBRE 2008)

**Alle Imprese
Alle Associazioni ed Enti vari
Loro Sedi**

**Seminario settoriale “EU ENERGY & SUSTAINABLE DEVELOPMENT POLICY in the EU EXTERNAL ASSISTANCE PROGRAMMES”
Bruxelles, 25 Novembre 2008**

THON, Hôtel Brussels City Centre – Avenue du Boulevard, 17, B-1210 Brussels

Desideriamo informarvi che il prossimo 25 Novembre, si terrà a Bruxelles un seminario/workshop avente ad oggetto: “*EU Energy & Sustainable Development Policy in the EU External Assistance Programmes*” rivolto alle società interessate ai programmi di cooperazione dell’Unione Europea.

Organizzato dall’ICE di Bruxelles con il supporto della Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’Unione Europea, in collaborazione con le Rappresentanze Permanenti di altri Paesi membri e gli Organismi europei di Promozione del Commercio Estero, questo evento si prefigge un duplice obiettivo:

- favorire il networking tra le società di consulenza e promuovere future collaborazioni per la partecipazione alle gare comunitarie;
- informare le *consultancies* sulle tendenze e sulle opportunità offerte dai programmi di cooperazione europei nel settore.

La prima parte della giornata sarà dedicata agli interventi dei funzionari dell'UE, mentre nel pomeriggio, avranno luogo gli incontri individuali fra operatori.

Le aziende prive di esperienza nei programmi di assistenza esterna dell'UE sono invitate a partecipare alla *Special Session* dalle ore 9.00 alle ore 10.00 nel corso della quale saranno fornite utili informazioni sulla partecipazione ai bandi dei programmi di cooperazione.

Con la finalità di trarre il massimo profitto dalle opportunità di *networking*, è richiesto ad ogni azienda partecipante di compilare accuratamente il **modulo sul profilo aziendale**, per consentire la distribuzione della lista dei partecipanti e delle loro attività con largo anticipo rispetto all'inizio del seminario.

Siamo convinti dell'assoluta utilità di questo strumento per le aziende interessate a partecipare ai progetti finanziati dall'Unione Europea (e da altri organismi) in questo settore, e che intendono sviluppare accordi di collaborazione con altre aziende europee.

E' possibile effettuare l'iscrizione al seminario direttamente *on line* nel sito messo a disposizione, per l'evento <http://www.sectorseminars.eu>

Come attivare tale link:

Cliccate sul sito qui sopra, cliccate sulla voce *Company profile Form* e compilate gli appositi spazi. Nella sezione *Country*, selezionate "Italia" anche qualora possediate un recapito a Bruxelles.

Nel caso in cui vogliate partecipare alla *Special Session*, contrassegnate l'apposita casella (YES).

Verremo così informati della vostra iscrizione (nome della società, indirizzo di messaggeria,) tramite un messaggio in seguito al quale provvederemo ad inviarvi un codice d'accesso per poter accedere ai dati che vi riguardano. Al termine della vostra registrazione, potrete stampare l'apposito modulo.

La quota di partecipazione è di **165,00 €**

Una volta confermata la partecipazione, è necessario effettuare il pagamento della quota prima del **27 ottobre 2008**.

Se desiderate ulteriori informazioni o chiarimenti vi preghiamo di contattare Marianne Couvaras, tel.+322 229.14.36- e-mail : marie.couvaras@bruxelles.ice.it

Sperando di potervi incontrare alla manifestazione vi porgiamo i ns. cordiali saluti.

Giulio Mulas
Dirigente
ICE Bruxelles

Seminario settoriale *EU ENERGY & SUSTAINABLE DEVELOPMENT POLICY in the EU EXTERNAL ASSISTANCE PROGRAMMES*
Bruxelles, 25 Novembre 2008

THON, Hôtel Brussels City Centre - Avenue du Boulevard, 17, B-1210 Brussels

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni per il seminario: "**EU ENERGY & SUSTAINABLE DEVELOPMENT POLICY in the EU EXTERNAL ASSISTANCE PROGRAMMES**" che si svolgerà a Bruxelles il **25 novembre** p.v.

La prima parte della giornata sarà dedicata agli interventi dei funzionari dell'UE, mentre nel pomeriggio, avranno luogo gli incontri individuali, fra operatori europei.

Si allegano il sito per l'iscrizione, e una nota informativa.

<http://sectorseminars.eu/index.php>

Per maggiori informazioni: marie.couvaras@bruxelles.ice.it - tel +32 2 229.14.36

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Giulio Mulas

Istituto nazionale per il Commercio Estero - ICE
Sezione per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia
Ufficio di Bruxelles
Place de la Liberté 12
B-1000 Bruxelles
tel : +32/2/2291430
fax : +32/2/2231596
e-mail : bruxelles@bruxelles.ice.it
<http://www.ice.gov.it/estero2/bruxelles>

Permanent Representation of Belgium to the European Union / Belgian Foreign Trade Agency	Permanent Representation of Portugal to the European Union / Portuguese Business Development Agency (AICEP)	Permanent Representation of Italy to the European Union / Italian Institute for Foreign Trade (ICE)
------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------

EU ENERGY & SUSTAINABLE DEVELOPMENT POLICY in the EU external Programmes

THON, Hotel Brussels City Centre
 Avenue du Boulevard 17, B-1210 Brussels
 November 25th 2008

Moderator: Jan van der Putten , Secretary General, EFCA

1.1.1.1.1. PRELIMINARY PROGRAMME

08.30 – 09.00	Registration & Welcome Coffee
09.00 – 09.45	<p><u>Special Session:</u> Guidelines on participation in EU External Assistance Programmes</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gerard MC Namara, Managing Director, Schuman Associates
09.30 – 10.00	Registration & Welcome Coffee
10.00 – 10.15	<p><u>Opening presentation,</u> EU Policy for Sustainable Energy, Energy in the EU External Programmes</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richard WEBER, Deputy Director-General, AIDCO, European Commission
10.15 -11.15	<p>Working with the New Instruments for Cooperation Strategic outlook in the cooperation area: ENPI and the Neighbourhood Investment Facility (NIF) – DCI – EDF- IPA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Luc BAGUR, Head of Unit, AIDCO , European Commission
11.15 -11.30	Q & A Session
11.30 -11.45	Coffee Break
11.45– 12.05	<p>Strategy, Coordination and Analysis Energy Policy, in particular for the new instruments and the relations with Eastern Europe and Central Asia .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hugues MINGARELLI, Deputy Director General, RELEX, European Commission (to be confirmed)
12.05 -12.25	<p><u>European Financial Institutions and Energy Projects</u> EIB - Working with the EIB in developing countries: Projects and financial products</p> <ul style="list-style-type: none"> • Matthias ZÖLLNER, Managerial Adviser Environment -Financing outside Europe, European Investment Bank

12.25-12.45		<p>FEMIP & NIF - Energy projects in MED</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sarah RINALDI, Head of Sector for the Neighbourhood Investment Facility and the FEMIP European Commission
12.45- 13.15		<p>Research and Development in sustainable Energy to address the challenge of Climate Change</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corrado CLINI – Director General – Ministry for the Environment, Land and Sea of Italy, Department for Environmental Research and Development <p>Q & A Session</p>
13.15-13.20		
13h15 14h30	–	Lunch
14h30 17h30	–	<p>Bilateral meetings between participating companies</p> <p>Europeaid - Information Desk manned by Annica Floren & Agneta Lindquist (AIDCO F3) , for individual questions on procedures matters (PRAG)</p> <p>EIB - Information Stand – Energy Projects</p>

<p>Other national institutions co-organizing the event:</p> <p>Permanent Representation of Austria to the European Union /Wirtschaftskammer Österreich/Austrian Development Agency</p> <p>Permanent Representation of Belgium to the European Union / Belgian Foreign Trade Agency</p> <p>Permanent Representation of the Czech Republic to the European Union / Czech Trade / CEBRE</p> <p>Permanent Representation of Denmark to the EU</p> <p>Permanent Representation of Finland to the European Union / Finpro Project Advisory Services</p> <p>Permanent Representation of France to the European Union / Service Economique & Commercial</p> <p>Permanent Representation of Germany to the European Union / BFAI / DIHK</p> <p>Permanent Representation of Greece to the European Union / Federation of Greek Industries</p> <p>Embassy of Hungary to Belgium / Office of Economic Affairs</p> <p>Enterprise Ireland- The Irish Trade and Technology Board</p> <p>Permanent Representation of Italy to the European Union / Italian Institute for Foreign Trade (ICE)</p> <p>Permanent Representation of Latvia to the European Union</p> <p>Permanent Representation of Lithuania to the European Union / Lithuanian Business Representation</p> <p>Permanent Representation of the Netherlands to the European Union</p> <p>Permanent Representation of the Republic of Poland to the European Union</p> <p>Permanent Representation of Portugal to the European Union / Portuguese Business Development Agency (AICEP)</p> <p>Permanent Representation of Spain to the EU / Spanish Institute for Foreign Trade (ICEX)</p> <p>Permanent Representation of Sweden to the European Union / Swedish Trade Council</p> <p>Permanent Representation of the United Kingdom to the European Union</p>	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

CULTURA

RIUNIONE INFORMATIVA SU “GREEN PUBLIC PROCUREMENT” (BRUXELLES, 2 OTTOBRE 2008)

Dear madam,
Dear sir,

The Liaison Agency Flanders- Europe would like to invite you to an **information meeting on Green Public Procurement**, Thursday 2/10/2008, from 13.45 till 16.00, Kortenberglaan 71, 1000 Brussels.

On 16 July 2008 the Commission presented a proposal to set ambitious targets for green public procurement (GPP) linked to common green procurement criteria. Consequently, ICLEI, Local Government for Sustainability, designed a GPP Training Toolkit for green public procurement trainers or for integration in general public procurement training courses. The toolkit consists of 3 independent modules, each designed to overcome a specific problem identified as a barrier to the uptake of Green Public Procurement within a public organization.

Programme

13.45 - Welcome

14.00 - Opening

14.10 - Green Public Procurement, communication from the European Commission COM(2008) 400/2, Jill Michielssen, DG ENV

! This presentation will be in Dutch

14.40 u Training Toolkit on Green Public Procurement, Peter Defranceschi, ICLEI (Local Governments for Sustainability)

! This presentation will be in English

15.10 - Questions and Answers

Registration

To subscribe to the meeting, please send an e-mail before 30/09/2008 to winneburg.verhaeghe@vleuva.eu (please mention “Green Public Procurement” in the subject). Do not hesitate to contact us.

Location

Liaison Agency Flanders Europe
Kortenberglaan 71
1000 Brussel

Best regards,
Jan Kretzschmar en Joke Hofmans

Liaison officers

Vlaams-Europees Verbindingsagentschap

Liaison Agency Flanders Europe

Kortenberglaan 71 - B-1000 Brussel

Tel +32 (0)2 737 14 33 - fax +32 (0)2 737 14 49

GSM +32 (0) 486 933 244

joke.hofmans@vleva.eu - <http://www.vleva.eu/>

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it